Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

Telefoni: Direzione 96321 - Redazione 93854
Cronaca 95854 - Amministrazione 93854

Pubblicità - UPI - via S. Pellico 4 - Tel. 94044

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 7 luglio 1956

Anno LXXV Fondazione: 1881
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 3005 nuova serie Lire 25

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 94-044 - Prezzi per mm. d'altezza (larghezza una colonna): Annunci commerciali L. 200 - Necrologie fam. L. 180 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 300) - Finanziari e legali L. 300 - Nel corpo del giornale L. 250 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche
Tasse governative in più - Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA: annuo L. 6250, semestrale L. 3250, trimestrale L. 1700 - ESTERO: annuo L. 10.000, semestrale L. 5200, trimestrale 2700 - Copie arretrate il doppio

Pieno accordo

Il risultato degli incontri italo-tedeschi di Roma è valido non soltanto in ciò che significa una intensificata collaborazione in tutti i problemi che interessano direttamente i due paesi, ma anche perchè conferma l'esistenza di una comune valutazione dei termini della situazione internazionale e dei mezzi per conseguire alcuni obiettivi che l'Occidente democratico considera essenziali per un superamento dell'attuale congiuntura. La riaffermazione che «la NATO è insostituibile fondamento della loro azione in campo internazionale» indica che la Repubblica federale tedesca e l'Italia sono decise a sviluppare e perfezionare i modi di una collaborazione plurilaterale che è valsa a impedire la degenerazione della «guerra fredda» in conflitto armato, e che — secondo il giusto rilievo del Cancelliere Adenauer nella sua conferenza stampa del 4 luglio — non può più essere concepita soltanto, come nel 1950, nei suoi limiti militari. Appoggio, dunque, del Governo di Bonn a quell'azione del «Comitato dei saggi» che mira a definire in qual modo debba essere strumentata un'intensificata collaborazione nei settori non militari dell'alleanza, giusta le previsioni dell'Art. 2 del Patto atlantico.

Di questo interesse tedesco ai problemi economici e sociali degli Stati membri della NATO è testimonianza, per quel che concerne l'Italia, l'interesse dimostrato per la risoluzione del «problema meridionale», il quale assume sempre più, dopo lo incontro di Roma, una sua fisionomia di problema europeo. L'istituzione di un comitato italo-tedesco di cooperazione economica, con il compito di concretare la auspicata collaborazione in forme pratiche, rappresenta un sostanziale passo avanti sulla strada della realizzazione di più efficienti interventi nei due sensi, sia per quel che si riferisce alle possibilità di collocamento in Germania di nostra mano d'opera qualificata, sia in vista di un appoggio al «Piano Vanoni» di sviluppo economico e sociale.

Obiettivo finale di questa collaborazione resta quello di un'economia integrata fra le nazioni dell'Occidente europeo: a tal fine, non si può non rilevare il confermato interesse dei due Governi a un felice esito della conferenza di Bruxelles per l'istituzione di un «mercato comune europeo» e per lo «Euratom». Sarà soltanto in tal modo che le economie nazionali potranno conseguire sviluppi adeguati, superando insieme, in un'unione fattiva, quello squilibrio altrimenti insormontabile che è determinato dal rapido progresso della tecnica della produzione e dall'impiego di nuove fonti di energia.

Sul piano più propriamente politico, i due Governi hanno ribadito efficacemente la validità del principio della consultazione reciproca, sì che i risultati delle conversazioni (ma in politica non si può dire di risultati immediati, se non come punti di riferimento) sono apparsi convincenti e meditati, specialmente nel riconoscimento che la riunificazione della Germania «costituisce una premessa necessaria per una distensione duratura e per una vera pace in Europa e nel mondo». E' appena necessario rievocare, qui, la riconferma della validità della tesi italiana sull'esigenza inderogabile che il disarmo, se vorrà essere operante ed effettivo, sia garantito da un sicuro sistema di controlli; nè tale disarmo avrebbe senso, se non fosse «accompagnato alla soluzione dei problemi politici pendenti».

Rispetto al problema suscitato dall'atteggiamento sovietico, nel «nuovo corso» della politica internazionale dei dirigenti del Cremlino, non sono state date indicazioni ufficiali nel documento pubblicato al termine dei colloqui. Ma il riferimento a certe direttive costanti di politica internazionale significa che esse sono ritenute tuttora capaci di determinare e rafforzare quell'unità dell'Occidente, senza la quale un «dialogo» con l'URSS diverrebbe pericoloso. E' soltanto nell'unione, in effetti, che si misura e si esprime una capacità di resistenza a eventuali manovre diversionistiche è, comunque, soltanto con l'unità che ci si garantisce più sicuramente da eventuali tentativi di influenza, o di ingerenza.

Collaborazione confermata, dunque: gli incontri di Roma hanno avuto un significato specialmente per ciò. Le ipotesi di un gioco di contrappesi sembrano estranee alla concezione caratteristica di questo dopoguerra che è piuttosto rivolta a forme plurilaterali di collaborazione e d'azione. E tuttavia, la persistenza di certi elementi tradizionali nel gioco politico-diplomatico induce a tener conto anche della necessità di un equilibrio che, per la natura dei motivi che lo determinano, ha una sua validità, una sua funzione.

Nel considerare, infine, la sostanza della confermata collaborazione fra la Repubblica federale di Germania e l'Italia, non si può non rilevare l'importanza dell'invito che il Presidente Heuss ha rivolto al Presidente Gronchi per una visita a Bonn, invito che è stato accettato. Si tratta della conferma più alta dell'esistenza di comuni interessi e aspirazioni, che si concretano nella comunità di intenti e nell'uso di mezzi e strumenti comuni.

Alfonso Sterpellone

PARTICOLARI INEDITI SU UN COLLOQUIO DI OTTO ORE CON KRUSCEV

NULLA È MUTATO IN RUSSIA SECONDO I SOCIALISTI FRANCESI

«Mai permetteremo che una pulce si fermi sulla nostra camicia» Il segretario del PCUS ride di una proposta per lo scambio di lavoratori

Roma, 6

Tre ore di colloquio si sono avute tra il leader del PSDI e il segretario del partito socialista francese Pierre Commins il quale, venuto a Roma, ha informato dettagliatamente l'on. Saragat sul contenuto dei colloqui avuti a Mosca con Kruscev e con altri dirigenti sovietici, nel corso del viaggio dei parlamentari francesi nell'URSS. Il segretario della SFIO interverrà alla prossima riunione della direzione del PSDI per informare i dirigenti socialdemocratici italiani sullo argomento e per comunicare loro impressioni e deduzioni tratte dal suo recente viaggio in Russia.

Commins ha potuto narrare interessanti particolari inediti sul colloquio, durato circa otto ore, avuto dalla delegazione dei socialisti francesi con Kruscev. Furono discussi, sia sul piano teorico che su quello pratico, molti problemi. In particolare, all'esponente socialista francese, il quale sottolineava la carenza di una dialettica interna di partito nell'URSS, Kruscev ha risposto: «Non ci piace avere una pulce sulla camicia».

A quanto è dato ritenere, i socialisti francesi, dalla loro visita in Russia, avrebbero tratto l'impressione che il «nuovo corso» della politica sovietica ed il nuovo atteggiamento dei dirigenti del Cremlino non modifichino minimamente la sostanza della situazione e della politica russa. Infatti parlando del nuovo corso politico aperto in Russia dal processo di destalinizzazione e dalle conclusioni del XX congresso del PCUS, i rappresentanti dei socialisti francesi si dichiarano speranzosi circa l'avvento di un'era di maggiori libertà politiche. «Certo, certo» — annuì Kruscev.

Fatti arditi da questo mezzo consenso, gli ospiti francesi azzardarono: «Potreste, per esempio, consentire una certa pluralità di partiti». «E perchè farne?» — replicò subito Kruscev. Visto che su questo terreno non c'era niente da fare, i socialisti francesi cambiarono strada e portarono il discorso su un altro piano, pensando che in questo modo sarebbe stato più facile a Kruscev di rispondere: «Potreste allora — arrischiarono più timidamente — permettere un po' di critica all'interno del partito». Immediatamente l'altro li fulminò. «Mai — rispose Kruscev — permetteremo che una pulce si fermi sulla nostra camicia».

Ancora più brutalmente sincero si rivelò Kruscev quando si venne a parlare di un eventuale scambio di lavoratori. «Voi russi — dissero i rappresentanti della SFIO — avete fatto dei formidabili progressi nel settore della siderurgia. Potreste, ad esempio, mandare a lavorare in Francia alcuni vostri operai e accettarne in cambio dei nostri per qualche mese».

Pronto, scoppiando in una risata, Kruscev dispose: «Mi rendo senz'altro conto dove vorreste arrivare. Ma vi prevengo che non ci faremo prendere nella vostra trappola. Vi manderemo i nostri operai meglio pagati i quali avvertirebbero meno la differenza di trattamento».

L'esponente francese ha tenuto a sottolineare che nulla è mutato in Russia dopo il rapporto Kruscev sia per quanto concerne gli aspetti della dittatura, che rimane in tutto e per tutto simile a quella staliniana tanto clamorosamente denunziata, sia per quanto attiene ai rapporti tra i cittadini e lo Stato, e sia, infine, per quanto concerne la dialettica all'interno del PCUS.

Molto chiasso a parole, ma nulla di mutato nei fatti. Nè sembra che Kruscev, al di fuori di una manovra per gettare un po' di polvere negli occhi agli occidentali, intenda fare qualche cosa di nuovo. I socialisti francesi stanno predisponendo la pubblicazione di un volumetto contenente i resoconti stenografici della conversazione con Kruscev, il quale avrebbe chiaramente ammesso che le condizioni di vita dei lavoratori occidentali sono molto più elevate di quelle dei lavoratori sovietici.

Macchina indietro della «Pravda»

Mosca, 6

Proprio oggi si apprende da Mosca che il comitato centrale del partito comunista sovietico ha intrapreso una nuova campagna intesa ad illustrare l'abolizione del culto staliniano ma, questa volta, ad uso della popolazione sovietica, per metterla in guardia contro qualsiasi «interpretazione erronea» della nuova politica sovietica che volesse vedere restaurata la democrazia nel paese.

L'avvertimento consiste in due punti essenziali: 1) Il partito comunista sovietico non ha mai cessato di tradurre gli interessi del popolo e pertanto non si pone nemmeno nella URSS, l'eventualità di un secondo partito politico. 2) La lotta contro il culto della personalità non deve in alcun caso gettare il minimo dubbio sul ruolo preponderante dei dirigenti tanto più che già al tempo di Stalin i leaders attuali formavano, in seno al comitato centrale, «il nucleo leninista».

In un lungo editoriale apparso sulla «Pravda» sotto il titolo «Il partito comunista capo e ispiratore del popolo sovietico», si rileva tra l'altro: «Ci si chiede perchè nell'Unione Sovietica esista un solo partito. E' — prosegue il giornale — perchè la pluralità dei partiti è propria delle società che comportano classi differenti, i cui interessi divergono e, prima di tutto, della società borghese dove esistono classi antagoniste. Nell'URSS la vittoria del socialismo ha creato una società nuova la quale ignora le classi antagoniste o i gruppi sociali i cui interessi non coincidono. Ecco perchè nella società sovietica non esiste un terreno sociale favorevole all'apparizione e all'esistenza di altri partiti, oltre al partito comunista».

«In alcuni ambienti stranieri — prosegue la «Pravda» — si auspicherebbe l'istituzione, nell'URSS, di partiti non comunisti artificialmente creati a suon di moneta, e destinati ad alimentare il capitale straniero e a servirne gli interessi. Ma — precisa il giornale — i sovietici non hanno nessun bisogno di partiti del genere. Essi non impongono a chicchessia il loro regime sociale ma non hanno nessuna intenzione di accettare quello di altri».

«Naturalmente ciò non significa — prosegue la «Pravda» — che negli altri paesi i quali stanno procedendo sulla via del socialismo, in date circostanze storiche, altri partiti di lavoratori non possano essere chiamati a partecipare al Governo, a condizione, tuttavia, che il ruolo dirigente sia assicurato al partito rivoluzionario marxista che traduce nel modo migliore gli interessi della classe operaia».

«Quanto al nostro paese, il partito comunista è e rimarrà il solo maestro di pensiero, il capo e l'organizzatore di tutto il popolo nella sua lotta per la edificazione del comunismo».

«Nonostante il grave pregiudizio costituito dal culto staliniano — fa notare poi la «Pravda» — il partito creato da Lenin, sorreggendosi a organizzazioni locali, non ha mai arrestato la sua vita creatrice». Ricordando, infine, che tutta la politica del comitato centrale, dopo la morte di Stalin, prova inequivocabilmente che all'epoca di Stalin si era già formato un nucleo leninista, la «Pravda» proclama come indispensabili «la direzione collettiva e il rispetto assoluto dei principi democratici del partito e dei soviet» e lancia un appello «per una più ampia esperienza delle masse».

Concludendo, la «Pravda» proclama ancora una volta «la solidarietà internazionale incrollabile dei partiti marxisti e il fallimento inevitabile della campagna di calunnie condotta dalla borghesia internazionale la quale cerca, alla luce della critica del culto della personalità, di seminare la confusione e lo scompiglio nei ranghi del movimento comunista e operaio di tutti i paesi, celando il fatto che si tratta di una tappa già superata nella vita del nostro paese».

Ad una località russa della provincia di Kirovograd è stato dato il nome di Kruscev. Si tratta del nuovo centro dove si trovano i cantieri della futura centrale idroelettrica di Kremenciug.

Finora Lenin occupa il primo posto nella lista dei dirigenti sovietici i cui nomi sono stati dati a località della Russia: sono infatti ottantatrè le città e i villaggi che portano il suo nome. Segue immediatamente Stalin, con un totale di ottantuno località e Kirov con ottanta. Tra i dirigenti tuttora in vita, Molotov ha dato il nome a trentacinque località, Kaganovic a trentuno, Voroscilov a ventiquattro, Mikoyan a otto e Saburov a una soltanto. Quanto ai fondatori del marxismo, il nome di Carlo Marx è stato dato a due città e quello di Engels a una sola.

Budapest vuol migliorare i rapporti con gli Stati Uniti

Vienna, 6

Nel corso di una conferenza stampa il capo dell'Ufficio stampa del Ministero degli Esteri ungheresi, Peter Rubin, ha affermato che l'Ungheria desidera migliorare le sue relazioni diplomatiche con gli Stati Uniti ed ha preso un'iniziativa in questo senso qualche tempo fa. «Gli Stati Uniti — egli ha aggiunto — devono ora fare qualche sforzo per normalizzare le relazioni fra i due paesi».

Rubin ha quindi affermato che i partiti comunisti ungherese e jugoslavo rafforzeranno la loro collaborazione e che Ungheria e Jugoslavia aumenteranno la loro collaborazione politica, economica e culturale. «Le relazioni fra i due paesi — egli ha aggiunto — sono tornate completamente normali». Rubin ha inoltre sottolineato che l'Ungheria sta cercando di normalizzare anche le sue relazioni con l'Austria, rimuovendo la cortina di ferro lungo la frontiera fra i due paesi.

«La conferenza stampa di oggi — ha infine detto Rubin — è la prima di una serie che saranno tenute ogni quindici giorni presso il Ministero degli Esteri ungherese allo scopo di «migliorare la collaborazione con i giornalisti occidentali».

MONITO CONTRO EVENTUALI VELLEITÀ DI COSPIRATORI?

UN COMPLOTTO A PRAGA RIVELATO DOPO TRE ANNI

Avrebbe potuto assumere proporzioni assai vaste: fu però stroncato sul nascere dalla polizia céca

Vienna, 6

Il numero del 4 luglio di «Prace», organo ufficiale dei sindacati cecoslovacchi, controllati dai comunisti, pubblica in prima pagina una notizia, ricevuta dalla Polizia politica céca, circa un complotto armato stroncato dalla Polizia stessa. Il giornale non ha fornito alcuna data dell'incidente, ed ha lasciato i lettori nella impressione che si trattasse di cosa recente. Solo dopo si è chiarito, con conversazioni telefoniche tra Vienna e le redazioni dei giornali cechi, che il complotto aveva avuto luogo nel 1953 e che la Polizia lo aveva tenuto segreto fino ad ora.

In ogni caso, a parte le confuse precisazioni ottenute nel corso della conversazione telefonica con Praga, è la prima volta che il mondo occidenale viene messo al corrente di un avvenimento tanto grave verificatosi oltre la cortina di ferro.

L'apparato di sicurezza predisposto dal regime comunista cecoslovacco e la rigida censura sulle notizie destinate all'interno ed all'estero avevano impedito fino ad ora di apprendere che contro il regime di Praga era stato organizzato un complotto della rilevanza denunciata oggi dall'organo ufficiale dei sindacati cecoslovacchi.

Controllare che i fatti, così come riferiti ora dal giornale, si sono verificati davvero tre anni fa o in epoca a noi più vicina è pressochè impossibile. Un particolare di interesse politico non indifferente è ad esempio quello relativo alla cautela estrema seguita dal direttore del giornale «Prace», il quale ha trascurato — e ciò non può essersi verificato che volutamente — di dare un'indicazione esatta dell'epoca in cui i gravi fatti si sono verificati.

Non va trascurato il fatto che la data generica del «1953» come quella in cui il complotto fu ordinato e stroncato, è stata indicata soltanto dietro sollecitazione telefonica dai corrispondenti di Vienna.

Sarà interessante apprendere — e ciò presumibilmente avverrà nei prossimi giorni — quali furono le reali conseguenze del massiccio moto insurrezionale.

Sulle eccezionali gravità del fatto, sembrano non esservi dubbi per la semplice constatazione che, se si fosse trattato di un episodio di limitata portata, il regime comunista di Praga non avrebbe esitato a darne immediata informazione. Le cronache di oltre cortina forniscono infatti quasi ogni giorno notizie di processi a carico di spie, traditori o presunti tali.

Un'opera di tamponamento come quella effettuata dall'apparato di sicurezza cecoslovacco nei confronti del moto insurrezionale di cui si è avuta soltanto oggi notizia è evidentemente giustificata soltanto dal desiderio di nascondere alla opinione pubblica fatti che avrebbero potuto turbarla profondamente.

Da quanto afferma il giornale «Prace» risulta chiaro che larghi strati della popolazione erano pronti ad insorgere sulla scia dei primi concreti atti degli anticomunisti.

I cospiratori — dice infatti il giornale — si erano prefissi di incendiare la più grande prigione del paese, impadronirsi della stazione radiotrasmittente di Praga e della Posta centrale.

La notizia è fornita da «Prace» in un articolo in cui è esaltata la lotta diuturna che la polizia politica conduce contro spie e sovversivi e altri «nemici dello Stato».

C'è chi pensa che, dato e non concesso che il complotto sia avvenuto realmente tre anni fa, la sua rivelazione in questo momento potrebbe forse essere stata dettata dall'opportunità di stimolare nella popolazione «una vigilanza rivoluzionaria» acciocchè ognuno collabori con la polizia nel combattere il fermento che si manifesta come riflesso dei fatti di Poznan.

Un corrispondente occidentale, giunto oggi a Vienna dopo aver compiuto lunghi viaggi in Romania e in Ungheria, ha detto: «Ognuno, anche nei remoti villaggi, ha avuto notizia dei disordini di Poznan, e non vi è dubbio che nei dirigenti degli Stati satelliti si rileva un certo nervosismo».

Le informazioni apparse su «Prace», ottenute da un maggiore della Pubblica sicurezza, dicono che il complotto di Praga era stato organizzato da un gruppo di ex ufficiali dell'Esercito cecoslovacco e da uomini d'affari, che da tempo erano stati allontanati dall'attività commerciale e industriale del paese a causa della socializzazione.

La polizia cecoslovacca non ha voluto precisare il numero delle persone implicate come figure di primo piano nel tentativo di rivolta. Ha parlato invece di due scontri a fuoco.

In Polonia frattanto, sempre in tema di insurrezioni contro il comunismo, la stampa polacca continua a segnalare che «sempre nuovi atti di sabotaggio e ostilità contro lo Stato» si verificano nelle regioni orientali della Prussia orientale, che si trovano sotto l'amministrazione polacca.

CONCLUSA ALLA CAMERA LA DISCUSSIONE SUL PETROLIO

Auspicata una collaborazione fra l'ente statale ed i privati

L'on. Valsecchi respinge le accuse contro Mattei 390 pozzi finora perforati nella Valle Padana

Roma, 6

La discussione alla Camera sulla nuova legge del petrolio è terminata stasera dopo i discorsi di altri dodici oratori, quasi tutti — meno le destre — favorevoli al provvedimento. Nella prossima settimana potranno perciò parlare il relatore e il Ministro dell'Industria Cortese. L'esame e la votazione dei quarantasette articoli cominceranno subito dopo e probabilmente venerdì prossimo la legge potrà passare al Senato.

Nella seduta antimeridiana ha avuto la parola l'on. VALSECCHI D.C., il quale ha sottolineato l'importanza del problema disciplinato dal disegno di legge in esame, dal punto di vista dell'approvvigionamento delle forze energetiche del Paese, da quello dell'equilibrio della bilancia dei pagamenti, da quello fiscale e da quello sociale.

Non è pensabile un ordinato, coordinato e graduale sviluppo del Paese — egli ha detto — senza la disciplina di un parimenti ordinato, coordinato e graduale piano di sfruttamento delle disponibilità delle fonti di energia. D'altro canto, in una concezione moderna dello Stato, non è pensabile impostare o risolvere problemi del genere senza la cooperazione solidaristica di tutti i cittadini e l'intervento diretto dallo Stato, che talora rappresenta la sola possibilità di arrivo ad una soddisfacente soluzione. Pertanto, in un settore così importante per la vita del Paese, non è possibile ammettere una politica diversa da quella che attribuisca allo Stato una superiore autorità di determinazione.

Nessuno discute, infatti, ormai che debba essere lo Stato a determinare la politica dei prezzi, così come deve determinare la quantità della produzione. Il problema è perciò quello della scelta dei criteri in base ai quali si devono segnare i limiti dell'attività diretta dello Stato e tracciare il perimetro entro cui può esplicarsi l'iniziativa privata.

Secondo VALSECCHI è da scartare l'obiezione secondo cui lo Stato sarebbe afflitto da una quasi incapacità costituzionale a provvedere direttamente allo sfruttamento delle fonti di energia. L'ENI ha dimostrato il contrario. Quanto alla collaborazione tra capitale privato e capitale pubblico, la legge in esame esclude che il capitale pubblico possa essere utilizzato insieme a quello privato; una collaborazione in compartecipazione tra l'ENI e i privati è invece a suo avviso auspicabile, se non altro per rendere meno onerosi gli interventi finanziari dello Stato e, soprattutto, per poter avere modo di ripartire i rischi. L'on. VALSECCHI ha poi rintuzzato le accuse mosse all'azienda di Stato e in modo particolare quelle recentemente sollevate dall'on. DANTE.

Accusare l'AGIP e per essa l'on. Mattei di aver sterilmente trivellato Ragusa nel 1939, vuol dire ignorare il fatto che Enrico Mattei si trova a capo dell'AGIP solo dal 1945. Asserire continuamente che la azienda non lavora in Valle Padana vuol dire voler ignorare quanto ormai è a tutti noto che proprio dall'impulso del presidente sono stati perforati fino a oggi 390 pozzi, oltre a 14 in corso di perforazione. Di converso le grandi società petrolifere private che operano in Italia hanno complessivamente perforato 37 pozzi, di cui 16 in Sicilia, nello spazio di cinque anni. Proprio in Sicilia, in un tempo pari alla metà, la azienda di Stato ha perforato 14 pozzi.

Ciò detto per precisare brevemente i termini della polemica, VALSECCHI ritiene di dover inviare all'on. Mattei, di cui si onora di essere amico, un caloroso ringraziamento per quanto egli ha saputo fare in vantaggio del paese, realizzando il fatto concreto più importante del dopoguerra. Basti ancora pensare che un'azienda di cui egli avrebbe dovuto essere il liquidatore, riesce a garantire lavoro a 18 mila dipendenti, a risparmiare all'Erario svariate centinaia di milioni di dollari, mettere a disposizione degli italiani quantitativi sempre crescenti di metano, che ormai è arrivato alla produzione di oltre quattro miliardi di metri cubi annui.

Nell'ultima parte della seduta pomeridiana la Camera ha cominciato a discutere il bilancio dei Lavori Pubblici.

Il Senato, aprendo una parentesi nella discussione dei bilanci, ha smaltito oggi un certo numero di disegni di legge divenuti urgenti. Il più importante è il decreto legge del giugno scorso che detta nuove norme valutarie e che doveva essere ratificato dal Parlamento. Quel decreto istituisce il mercato libero dei biglietti di banca degli Stati esteri. Finora soltanto le banche e gli uffici di cambio potevano commerciare valuta straniera; d'ora in poi invece il commercio delle valute straniere è libero.

PESENTI, comunista, e BERTONE, democristiano, ed il relatore TARTUFOLI si sono dichiarati favorevoli al provvedimento che agevolerà il turismo. Hanno però mosso alcuni rilievi per evitare la fuga di valute e capitali italiani all'estero. In questo senso poi il testo del decreto legge è stato modificato anche per armonizzarlo con le recenti disposizioni sugli investimenti di capitali esteri in Italia.

ANNULLATA A LIVORNO l'elezione del Sindaco

Livorno, 6

La Prefettura di Livorno comunica: «Con decreto prefettizio sono state annullate le deliberazioni del Consiglio comunale di Livorno adottate nella seduta del 22 giugno u. s. riguardanti la convalida dei 50 consiglieri comunali, l'elezione del Sindaco e l'elezione dei componenti la Giunta municipale. L'annullamento della deliberazione di convalida è stato determinato dal fatto che, malgrado il reclamo di un elettore, il Consiglio comunale erroneamente argomentando ha deliberatamente violato l'art. 67 del T. U. per le elezioni comunali, 5.4.1951 n. 203 e successive modifiche. Detto articolo fa obbligo al Consiglio di verificare in sede amministrativa nella prima seduta, anche senza che siano prodotti reclami, la sua legale costituzione con l'esame della condizione di ogni singolo consigliere eletto, esame tanto più necessario in quanto vari consiglieri comunali si trovano in situazione di patente ed accertata ineleggibilità. Come conseguenza inevitabile dell'annullamento della deliberazione su indicata e venute a mancare le convalide di tutti i consiglieri, si è reso necessario annullare le deliberazioni relative all'elezione del Sindaco e della Giunta municipale».

NENNI E' TORNATO AL CONFORMISMO NEI CONFRONTI DEL P. C. I.

Si riparlerà in autunno dell'unificazione socialista

Colloqui di Segni sul problema dei magistrati

Roma, 6

Si può dire ormai definitivamente scongiurata — ma è poi certo che da un momento all'altro non intervenga un colpo di scena che renda nuovamente critica la situazione? — l'eventualità che la formazione delle Giunte abbia ripercussioni tali da provocare una rottura dell'equilibrio quadripartito. E' vero che il problema delle Giunte è ancora di viva attualità in taluni Comuni, come a Milano, a Firenze, a Roma e in qualche altro dei più grossi, ma tutto sembra avviarsi verso la conclusione senza scosse, anche se continuano le polemiche, e le discussioni, anche se ancora nella votazione di oggi in Campidoglio non si è potuto arrivare alla elezione del Sindaco.

Lentamente, comincia a sentirsi nei circoli politici, il sopraggiungere dell'atmosfera estiva. Alla attività concreta subentra la polemica che oggi è alimentata soprattutto dal documento approvato ieri dalla direzione socialista. Negli ambienti di centro è impressione comune che esso abbia gettato molta acqua sul fuoco per quanto riguarda la faccenda dell'unificazione, riportandosi a posizioni di più stretto conformismo nei confronti dei comunisti. Tanto più che i dirigenti socialdemocratici sembrano essere rimasti piuttosto impressionati di quanto ha detto il leader del socialismo francese.

Per i repubblicani il documen del PSI è «deludente, contraddittorio e pietoso» e Pacciardi nota stasera che esso parla di «unità socialista senza discriminazioni, cioè compresi i comunisti», ripudia il metodo riformista che è il solo ammissibile in una società democratica, e «rivendica il merito di dieci anni di politica estera socialista, notoriamente legata all'URSS di Stalin, che da Stalin stesso ottenne tangibili riconoscimenti».

I democristiani giudicano invece che l'atteggiamento assunto dalla direzione socialista, che «trincia giudizi su tutti i partiti» ha «l'evidente anche se malcelato fine di stendere cortine fumogene sui propri guai». «Deve aver avuto dei ben solidi argomenti l'on Togliatti nel suo incontro con Nenni — scriveva stamane il «Popolo» — «per aver indotto la direzione del PSI alle posizioni di sempre quali appaiono dalla risoluzione tutta ispirata alla vecchia maniera».

Corre voce insistente, infatti, nei corridoi di Montecitorio, che quella sera, dopo il pranzo, nella villetta di campagna, Togliatti avrebbe detto a Nenni pressopoco: anche tra i comunisti ci sono punti di vista diversi e spesso contrastanti sulla questione della riunificazione socialista. Alcuni sono convinti che il PSI non tradirebbe il patto d'unità d'azione riunendosi con Saragat: altri pensano che i socialisti si starebbero preparando a passare dall'altra parte della barricata, nel quale caso vorrebbero passare al contrattacco e levare Nenni, dai piedi.

Ma non ci sarà bisogno di ricorrere a tanto — avrebbe detto Togliatti — perchè sono sicuro che tu non verrai mai meno alla politica di unità della classe operaia. Vere o no queste battute, fatto sta che sembra evidente un accordo intervenuto tra i due leaders dopo la cena famosa. Ieri mattina Nenni aveva preventivamente informato Togliatti del contenuto della risoluzione che avrebbe dovuto essere approvata dalla direzione e Togliatti ne era rimasto soddisfatto.

Tutte queste cose messe insieme hanno provocato un raffreddamento anche nei socialdemocratici più tenaci assertori dell'unificazione. Lo stesso Ministro Romita, che è uno dei maggiori sostenitori di questa tesi, ha riconosciuto, parlando con i giornalisti, che il problema è sempre sentito da tutti i socialisti ma non sembra per il momento attuale. Forse se ne riparlerà in autunno.

L'attività governativa segna alcuni colloqui dell'on. Segni a proposito del problema dei magistrati, dell'attività parlamentare, di problemi di carattere amministrativo sul piano locale, e, in serata di questioni sindacali in ordine alla agitazione nelle campagne.

CONDIZIONI A TITO per gli aiuti americani

Washington, 7 (mattina)

Si apprende all'ultima ora che la Commissione parlamentare incaricata di conciliare i punti di vista della Camera e del Senato in merito alla questione degli aiuti americani all'estero ha deciso che gli aiuti alla Jugoslavia termineranno automaticamente 90 giorni dopo il passaggio della legge dinanzi alle due assemblee, a meno che: 1) il Presidente ritenga il mantenimento degli aiuti alla Jugoslavia necessario nell'interesse degli USA; 2) la Jugoslavia non si impegni in nessuna alleanza con l'URSS come scopo la dominazione del mondo da parte del movimento comunista.

Il Presidente della Repubblica Gronchi appunta la medaglia d'oro al v. c. sulla bandiera della Guardia di Finanza

«COLPO DI SCENA» IN CAMPIDOGLIO

Rinviata l'elezione del Sindaco per la diserzione delle sinistre

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Roma, 6

Il «colpo di scena» al Campidoglio c'è stato. Essendosi ormai diffusa la certezza che Tupini sarebbe stato eletto Sindaco, e che non si sarebbe più dimesso, le sinistre al completo hanno deciso di renderne impossibile l'elezione astenendosi dal presentarsi alla seduta.

Così la riunione che nella sala michelangiolesca avrebbe dovuto essere — secondo le previsioni — lunga ed agitata, è durata invece soltanto pochi minuti: il tempo perchè Tupini facesse l'appello nominale, constatasse che erano presenti soltanto 44 consiglieri, meno del numero legale, e rinviasse di conseguenza la seduta. Sarebbe stato possibile un secondo esperimento un'ora dopo, ma non è stato neppure tentato perchè non esistevano dubbi sull'intenzione della sinistra di insistere nella «diserzione».

Di conseguenza la votazione per l'elezione del Sindaco di Roma è stata rinviata alla prossima seduta per la quale è stata fissata la data di lunedì sera. E così, la situazione di ieri a palazzo Valentini si è ripetuta anche in Campidoglio, ed il problema delle Giunte resta in alto mare per qualche giorno ancora. Abbiamo detto «il problema delle Giunte» e non soltanto quello relativo a Roma, perchè è innegabile che in tutte quelle città nelle quali la soluzione non è stata ancora trovata, si attendeva di conoscere l'atteggiamento della capitale almeno a titolo indicativo.

Lunedì prossimo però la manovra delle sinistre non sarà più possibile. Trattandosi infatti di una «seconda convocazione», non sarà più necessaria la presenza dei due terzi dell'Assemblea, ma sarà sufficiente la metà più uno, che è ampiamente assicurata dal centro e dalle destre. I presenti voteranno per il Sindaco dapprima a «maggioranza assoluta»; se nessuno resterà eletto, si procederà alla votazione di ballottaggio tra i due candidati che avranno raggiunto il maggior numero di voti. Lunedì quindi avremo sicuramente il nuovo Sindaco della Capitale e la campana detta «Patarina» potrà suonare a festa.

F. R.

Colloqui di La Pira per la Giunta comunale

Firenze, 6

L'Ufficio stampa del Comune comunica: «Il prof. La Pira, proseguendo i suoi incontri con i rappresentanti dei partiti, ha avuto oggi un colloquio con il conte Fossombroni (P.L.I.); anche questo colloquio ha confermato il risultato dei colloqui precedenti: bisogna fare, cioè, tutto il possibile per evitare a Firenze l'onta che le deriverebbe dalla nomina di un commissario. I partiti debbono e possono trovare, al di sopra della polemica che divide e per il bene della città che tutti unisce, nelle condizioni che l'attuale situazione nazionale consente, la formazione di un Giunta avente per base un programma di ampio respiro, che ponga a fuoco, in termini risolutivi, i problemi essenziali della città».

Impegno per il disarmo fra i paesi del Commonwealth

Londra, 6

I Primi Ministri del Commonwealth, a conclusione della loro conferenza, si sono impegnati a lavorare «per un comprensivo accordo di disarmo».

Il comunicato finale dice che la politica dei paesi del Commonwealth sarà dedicata al preservamento della pace mondiale: «Questa riunione — dice il comunicato — è stata tenuta ad una fase significativa dello sviluppo delle relazioni internazionali. Si è inserito un nuovo elemento con la sempre maggiore convinzione dell'effetto devastatore delle armi termonucleari».

I Ministri deplorano «le grandi spese» che vengono sostenute per gli armamenti in tutto il mondo, che, essi affermano, hanno ritardato il completo sfruttamento delle risorse naturali di comune benessere.

I Ministri hanno anche preso atto del «progressivo miglioramento» delle relazioni fra la Russia e l'Occidente che «contribuirà a rimuovere i pericoli di guerra».

UN INTERVENTO DI ADENAUER AL BUNDESTAG

«LA GUERRA FREDDA NON E' ANCORA TERMINATA»

Considerati come positivi a Bonn i risultati dei colloqui avuti dal Cancelliere tedesco a Roma

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 6

Al dibattito sulla coscrizione obbligatoria, che prosegue in sedute notturne al Bundestag, è intervenuto oggi il Cancelliere Adenauer:

«Noi non vogliamo crociate contro l'Unione Sovietica — egli ha detto — ma vogliamo salvaguardare la libertà del nostro paese e proteggere l'Europa contro la potenza sovietica che vorrebbe asservirla».

Il dibattito per l'approvazione in terza ed ultima lettura della legge era cominciato con un tentativo dei socialisti di ottenerne il rinvio. L'argomento principale usato questa volta è stato che, non rimandando la discussione sul servizio militare, si sarebbe dovuto spostare, non si sa a quando, quella sul trattato con la Jugoslavia, con probabili conseguenze diplomatiche. Ma l'argomento non ha avuto effetto, ed è cominciata la lunga serie dei discorsi.

Il primo oratore Berendsen, cristianodemocratico, ha detto che non si può escludere l'eventualità di un attacco russo. Lo esperto militare della socialdemocrazia, il deputato, Erler, ha accusato il Ministro della Difesa, Blank, di non tenere alcun conto delle necessità dell'era atomica: «Noi siamo gli ultimi soldatini di piombo della guerra fredda», ha esclamato Erler. A proposito di alcune dichiarazioni del generale Gruenther, Erler ha detto: «I piani strategici della NATO ci permettono di affermare senza rischio di sbagliare che una guerra in Europa non sarà condotta con le armi e gli effettivi convenzionali. Saranno invece immediatamente impiegate le atomiche tattiche».

L'oratore ha concluso asserendo che la legge è tale da cementare la divisione della Germania, ma che si tratta di una legge provvisoria: un altro Parlamento saprà scegliere una altra via per ottenere la sicurezza e la pace in seno ad una comunità di Nazioni libere.

Dopo Erler ha parlato Adenauer: «Nessuno più di me — ha detto il Cancelliere — è favorevole ad un disarmo generale controllato. Nessuno più di me è un avversario risoluto della guerra. Ma non è ancora venuta l'ora di addormentarsi al canto delle sirene sovietiche». Secondo Adenauer, la guerra fredda non è ancora terminata, ma ci si troverebbe, invece, in uno dei suoi punti più difficili. «Dopo tutte le esperienze fatte — ha osservato Adenauer — noi dobbiamo considerare unicamente gli atti dell'Unione Sovietica e non dobbiamo credere alle sue parole. Gli avvenimenti di Poznan ci danno il diritto di pensare così». Adenauer ha detto ancora che un giorno la barriera crollerà e che allora il Governo federale potrà intervenire nei negoziati per un disarmo generale. Con tutta la sua autorità!

Tra gli altri interventi, che si sono succeduti nel corso della giornata, va segnalato quello in chiave nazionalista del deputato liberale Mende, che ha raccomandato di permettere l'ingresso nelle nuove Forze armate degli ex appartenenti alle «Waffen S.S.». Mende, che ha sostenuto la tesi del suo partito, favorevole al riarmo ma non all'Esercito a coscrizione obbligatoria, ha ammonito sul pericolo che le chiamate per il servizio di leva creino il problema della mancanza di mano d'opera.

Un intervento di tono conciliatico ha fatto il presidente della Commissione degli esteri Kiesinger, cristianodemocratico, che ha detto ad un certo punto: «La storia deciderà chi ha ragione». Uno degli oppositori gli ha gridato: «Sempre la stessa risposta» e Kiesinger ha replicato: «No. C'è bene una differenza, se si decide al riarmo un Hitler o il Cancelliere Adenauer. Noi crediamo di avere deciso ciò che è giusto per ottenere la libertà e la pace per il nostro popolo».

Sui risultati del viaggio di Adenauer in Italia, che sono stati definiti positivi, ha parlato ai giornalisti tedeschi e stranieri il nuovo capo dell'Ufficio stampa del Governo, von Eckardt, già osservatore tedesco all'ONU.

I colloqui romani — ha dichiarato von Eckardt — hanno confermato l'identità di vedute tra i due Governi e il pieno appoggio del Governo italiano alla politica di riunificazione. A Roma ci si è anche detti d'accordo che la politica di riunificazione delle potenze occidentali deve sempre restare una politica attiva nei confronti dell'Unione Sovietica.

Entro breve tempo, il Cancelliere Adenauer avrà colloqui con i rappresentanti dell'industria tedesca per esaminare la possibilità di aiuti economici all'Italia meridionale. Gli aiuti diretti del Governo federale si rivolgeranno alla preparazione e qualificazione di tecnici italiani per le nuove industrie del Mezzogiorno d'Italia.

Sulla visita non ufficiale fatta da Adenauer al Papa, von Eckardt ha notato che bisogna sottolineare l'importanza di quanto Pio dodicesimo ha detto alla delegazione tedesca. Nelle sue osservazioni sulla Germania Orientale, il Pontefice ha considerato che ogni nuova regolamentazione del problema non dovrebbe avere riguardo esclusivamente degli aspetti giuridici e politici, ma anche di quelli umani. Non dovrebbe essere permessa una seconda grande ingiustizia.

«Se il Papa si è rivolto così chiaramente al popolo tedesco — ha proseguito von Eckardt — ciò è perchè già una volta, quando era Nunzio a Berlino, ha assistito alla svolta verso il male della Germania.

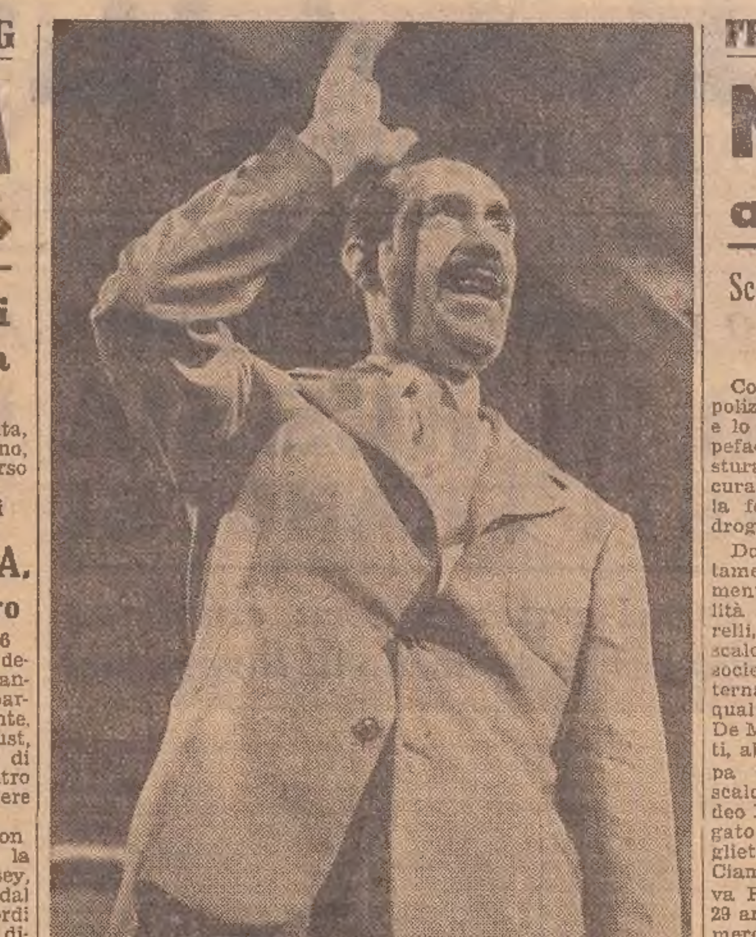
Ferruccio Troiani

Processo in U.S.A. al cartello petrolifero

New York, 6

Presso la Corte Federale degli Stati Uniti è stata avanzata, nei giorni scorsi, da parte di una società indipendente, ai sensi della legge anti-trust, una richiesta di indennizzo di 109 milioni di dollari, contro le 7 grandi società petrolifere del cartello.

L'accusa sostiene che i convenuti fra cui figurano la Standard-Oil of New Jersey, la Gulf-Oil, la Texas, sin dal 1928 hanno stipulato accordi segreti, tuttora in vigore, diretti a restringere il commercio del petrolio sia all'interno degli Stati Uniti sia all'estero e ad aumentare i prezzi.



«Lascia o raddoppia»: Mino Chirulli, l'esperto in ittiologia, che non ha raddoppiato al momento di entrare in cabina

FRUTTUOSE OPERAZIONI DELLA POLIZIA

Nuovi arresti a Roma per la «coca»

Scoperta la fonte di provenienza della droga

Roma, 6

Conclusesi le operazioni di polizia riguardanti il consumo e lo smercio volontario di stupefacenti nella capitale, la Questura di Roma ha condotto accurate indagini per scoprire la fonte di provenienza delle droghe.

Dopo lunghi e delicati accertamenti sono stati acquisiti elementi concreti di responsabilità a carico di Romolo Picarelli, di 24 anni, addetto allo scalo dei servizi aerei della società «Sas» dell'aeroporto internazionale di Ciampino in qualità di capo-rampa; Elvio De Matteis, di 36 anni, da Chieti, abitante a Roma, capo-rampa della stessa società allo scalo aereo di Ciampino; Amedeo Masselli, di 31 anni, impiegato presso lo stand della biglietteria sita all'aeroscalo di Ciampino ovest, gestito da Silva Painelli; Mario Ferrari, di 29 anni, rappresentante di commercio; Roberto Petrangeli, di 32 anni, rappresentante di commercio; Luigi Spagnoli, di 43 anni, trafficante in preziosi, pregiudicato; Enzo Monti, di 47 anni, mediatore di oggetti di arte; Annamaria Vughi, di 46 anni, segretaria del Ferrari e del Petrangeli.

Il Picarelli ed il De Matteis, in particolare, sono risultati responsabili dell'importazione clandestina delle droghe in combutta con Eugenio Cogni, di 36 anni, ex pilota civile, e Maria Kopacs in Scalinci, di 32 anni, i quali si erano trasferiti da alcuni mesi in Oriente da dove inviavano gli stupefacenti in Italia servendosi di aerei di linea mediante particolari accorgimenti.

E' stata finora accertata la importazione clandestina in molteplici riprese ed a piccoli quantitativi di circa un chilogrammo di stupefacenti.

Tutte le predette persone — ad eccezione del Petrangeli, resosi irreperibile e del Cogni e della Kopacs residenti all'estero — sono state identificate e rintracciate dopo lunghi pedinamenti ed appostamenti. Dichiarate in arresto, sono state già trasferite nel carcere di Regina Coeli a disposizione della autorità giudiziaria.

Avviso di concorso

E' indetto dalla Banca d'Italia un concorso per esami a n. 120 posti di Volontario nella carriera amministrativa di concetto, riservato ai laureati in giurisprudenza, in economia e commercio (o in scienze economico-marittime), in scienze politiche (o politiche e sociali) e in scienze coloniali, di età non superiore agli anni 30, salve le elevazioni di legge.

Termine per la presentazione delle domande: 15 agosto 1956.

Per informazioni rivolgersi all'Amministrazione Centrale della Banca in Roma o alle Filiali.

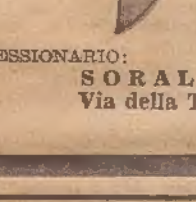
complemento dell'alimentazione

LAMBERT 2

Gustando quotidianamente gli squisiti gelati ELDORADO non solo soddisferete il Vostro palato ma darete anche all'organismo un vero e proprio alimento. Il gelato ELDORADO è il complemento della Vostra alimentazione.

Eldorado

GELATI ICE CREAM



CONCESSIONARIO:
SORAL — TRIESTE
Via della Tesa 23 - Tel. 90970

AVVIATE TRATTATIVE DIRETTE PER SALVARE IL PICCOLO PETER?

I GENITORI HANNO CHIESTO CHE LA POLIZIA SI FACCIA DA PARTE

Una voce misteriosa ha telefonato a papà Weinberger ma questi non ha voluto riferire a nessuno il colloquio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 6

Il padre di Peter Weinberger, il bimbo di quattro settimane rapito mercoledì sera, ha ricevuto una telefonata da persona che si è identificata quale il rapitore del bambino, e che ha assicurato che il bambino è vivo e sta bene. Da parte sua, il padre si è impegnato a versare i duemila dollari richiesti come taglia.

Naturalmente la prima questione che si pone in un caso di questo genere è la certezza che la persona che ha fatto la telefonata sia effettivamente il rapitore o un suo emissario; cioè che non si tratti di uno dei tanti scherzi di cattivo genere che purtroppo si giocano. Ci vuole poco ad entrare in una cabina telefonica, infilare una monetina da dieci cents, formare il numero «Edgewood 4.2253», che è quello della villa dei Weinberger, e fare un discorsetto come lo farebbe il vero rapitore.

Papà Weinberger dapprima non voleva dire se chi ha chiamato al telefono era un uomo o una donna, ma più tardi si è deciso a dire che si trattava di una voce maschile, ma ha insistito nel non rivelare se si trattava di una persona anziana o giovanissima (diremo poi perchè questo dettaglio è importante), nè se aveva un qualche particolare accento regionale o razziale.

Ha però dato qualche altro dettaglio che riferiamo a puro titolo di cronaca, giacchè ci pare strano che il padre abbia annunciato dettagli di questo genere che non si vede quale utilità abbiano nel suo dichiarato unico scopo: quello di riavere il figlio. Il padre ha detto che l'interlocutore lo ha informato che leggerà i giornali per accertarsi delle intenzioni di Mr. Wienberger e che allo stesso scopo seguirà un certo programma televisivo che verrà messo in onda stanotte.

Siamo così giunti ad una fase nuova del doloroso e clamoroso fattaccio: una fase che fa ripensare alla possibilità — ieri esclusa — che il «colpo» sia opera di un criminale consumato. Ieri per tanti indizi, si era pensato si trattasse di un colpo fatto da un delinquente occasionale, includendo in questi sia una donna che volesse riempire il vuoto con un figlio, sia un giovane che si trovasse veramente in pasticci finanziari e che abbia pensato di uscirne ricattando la famiglia Weinberger. Quest'ultima supposizione spiegherebbe la misura più che modesta della taglia che è assolutamente sproporzionata al rischio insito in un delitto che per il criminale non si può perfezionare se non in due fasi: quella del rapimento della vittima e quella della riscossione della taglia. La terza fase, quella della restituzione della vittima, presenta rischi molto minori, ma sempre rischi, tanto che il più delle volte il delitto si conclude con la seconda fase.

Detto questo, si comprende l'importanza di stabilire se la voce che ha chiamato oggi il padre di Peter sia quella di un giovane, ipotesi che la polizia locale «tutt'altro che esclude», tanto che ha interrogato un notevole numero di «baby sitters», cioè di ragazze, in generale studentesse di scuole medie, che, pagate ad un dollaro all'ora, fanno da vice madre nelle case dove ci sono bambini durante la assenza dei genitori. Alle «baby sitters» e generalmente riconosciuto il diritto di farsi accompagnare da un «boy friend» ed è significativo che la polizia fino a stamane insistesse nell'avere un elenco completo delle «baby sitters» e dei loro «boy friends».

Quanto agli accenti regionali o razziali della voce udita al telefono da papà Weinberger, una indicazione sarebbe servita ad escludere o confermare una altra ipotesi che la polizia ha seguito con una certa insistenza, interrogando cioè tutte le 14 domestiche passate negli ultimi tempi per la casa dei Weinberger. Si tratta di negre ed il loro accento è tanto caratteristico quanto difficile da sopprimere.

Quanto alla conversazione telefonica col presunto rapitore del figlio, Mr. Weinberger ha aggiunto di essersi impegnato a consegnare i duemila dollari richiesti senza avvertire per nulla la polizia delle modalità per la consegna della somma: pare che il suo interlocutore — probabilmente per evitare che la conversazione fosse intercettata dalla polizia, ch'egli sospettava avesse inserito un «ponte di ascolto» sul numero «Edgewood 4.2253» — abbia concretato una specie di codice da utilizzare mediante la pubblicazione di avvisi economici su un determinato giornale.

Pare che i genitori di Peter siano seccatissimi per il modo come la polizia ha agito, cioè con una serie di disposizioni che non serviranno ad altro che a tener lontano il rapitore ricattatore dalla casa dei Weinberger. Ora, sta bene che la polizia aveva buone ragioni per ritenere che il delinquente non si sarebbe presentato a ritirare la busta (ragioni che condividiamo appieno); però poteva evitare — almeno finchè c'era speranza che il bimbo fosse vivo, e tale speranza deve essere mantenuta finchè non si raccolga prova della sua morte — di rendere pubblico qualche particolare, come quello che nella busta contenente la taglia c'erano soltanto poche banconote autentiche, mentre il grosso del pacchetto era composto di carta straccia tagliata nelle dimensioni di biglietti di banca. Non ci sarebbe stato da restar sorpresi se il rapitore, letto questo trucco sui giornali, non si fosse fatto più vivo ed avesse dato corso alla sua minaccia di sopprimere il piccolo innocente.

La polizia stasera ha dichiarato, e i giornali lo hanno stampato, che «si ritira da questo caso» per volontà dei genitori, per consentire a questi di entrare in trattative dirette col rapitore.

La polizia ha attribuito la colpa della pubblicità a un giornale di New York accusandolo di aver stampato la notizia del rapimento violando la promessa fatta di mantenerlo segreto: il giornale in questione il «Daily News», dichiara oggi che la richiesta di non stampare la notizia gli è pervenuta alle 9 di sera, quando la prima edizione era già in vendita da una buona mezz'ora. Quanto alla responsabilità per la dannosa pubblicità, essa risale al modo col quale la polizia, appena avvertita della scomparsa del bimbo, ha agito, sguinzagliando una cinquantina di detectives a chiedere a tutti i vicini di casa se avessero visto delle persone aggirarsi in fare sospetto nel giardino della villa dei Weinberger. Con domande del genere, ripetute a un centinaio di porte, non ci è voluto molto perchè il segreto cessasse di restar tale e arrivasse all'orecchio di uno dei reporters del «Daily News».

A voler risalire lungo la catena delle responsabilità, bisognerebbe arrivare al padre di Peter, il quale ha commesso l'errore fondamentale di telefonare alla polizia locale, anzichè a quella federale, molto più attrezzata di quella locale, e che non avrebbe certamente commesso l'errore di mandare in giro squadre di detectives per raccogliere informazioni di dubbia utilità, ma che hanno finito per gettare l'allarme in tutti, compreso il rapitore di Peter.

Fino a stamane, la polizia locale agiva ancora nella persuasione che il piccolo Peter fosse stato già soppresso dal rapitore: ha mandato un paio di centinaia di agenti in borghese e in uniforme a battere le vicinanze della casa dei Weinberger, a cercare tra le siepi e i cespugli dei giardini un lattante di cinque settimane avvolto in un chimono giallo a fioretti azzurri. Può darsi che la polizia avesse buone ragioni per ritenere che il bambino fosse stato abbandonato ancora vivo nelle vicinanze della casa da cui era stato rapito, ma l'ipotesi sembra pazzamente azzardata, visto che se il delinquente non si era avvicinato alla casa per raccogliere la somma richiesta per il riscatto, tanto meno ci si sarebbe avvicinato per abbandonarvi la vittima, viva o morta.

Iersera, il rabbino della sinagoga presso la quale i genitori di Peter ascoltano le funzioni religiose, ha chiamato a raccolta la sua comunità per una serie di preghiere e per annunciare che egli si sarebbe tenuto pronto ad agire come intermediario fra la famiglia e il rapitore, nel caso che questi preferisse prestar più fede alla parola di un uomo del pulpito (e al suo dichiarato impegno di non aver per mira la punizione di alcuno, ma il ritorno del bimbo rapito), che agli uomini della polizia.

Il rabbino ha annunciato che avrebbe lasciato aperto il tempio tutta la notte e stamane aveva qualche speranza di trovare fra le colonne o fra i banchi del luogo sacro un bambino di poche settimane involto in un piccolo chimono giallo. Ma ieri sera aveva parlato soltanto ai suoi fedeli: stasera ne ha parlato ai giornali, e anche stanotte lascerà il tempio aperto e incustodito...

Leo Rea

Borsa di Trieste

Fiumare 475, Generali 19.350, Assicuratrice 4.210, Ras 5.890, Istria-Trieste 500, Tripcovich 15.450, Snia Viscosa 1.370, Montecatini 2.380, CRDA 300, Beni Stabili 4.300, Immobiliare 478, Pirelli Ital. 2.900.

MERCATO LIBERO VALUTE

Sterlina oro 6.400, marengo 4,725, sterlina unitaria 1.690, dollaro 630, franco svizzero 148, franco francese 159, scellino austriaco 23.50, oro al mille 717.

SESTO DI PUSTERIA SOGGIORNO DEL C. R. S. «JULIA» — Prenotazioni informazioni ore 18-20 — TRIESTE - Via Palestrina 6, telef. 36-962

PESARIIS ALPI CARNICHE m. 800 - Posizione incantevole, tranquilla. Rifugi - Alberghi - Pensioni - Appartamenti — Informazioni PRO PESARIIS

ARTA metri 600 - Meravigliosa vallata del But. Albergo MODERNO Arredato a nuovo, cucina triestina. Informaz.: Trieste, Valerio - Rist. Bolognese, via Crispi 8, tel. 93639

FORNI DI SOPRA Albergo EDELWEISS Nuovissima costruz., posizione tranquilla, vicino a boschi, acqua corrente calda - fredda, riscaldamento, bagni docce, verande, dancing. Telef. 24 - Pensione L. 1600 - 1800 tutto compreso

ISTITUTO INTERNAZIONALE MASCHILE
MONTANA ZUGERBERG - SVIZZERA
SEZIONE ITALIANA legalmente riconosciuta
Scuola Media — Istituto tecnico commerciale — Liceo
Vacanze estive con corsi di lingue e preparazione esami
Rivolgersi: DIREZIONE ISTITUTO, o CONSULENZA PEDAG. per l'Italia, v. Sprovieri 17, telef. 582.332. Roma

UNA RIUNIONE DI OLTRE DUE ORE A MONTECITORIO

Intervento di Segni nello sciopero agricolo

Proposte dell'on. Colombo per risolvere la vertenza Convocato per martedì il Consiglio dei Ministri

Roma, 6

Il Presidente del Consiglio on. Segni ha ricevuto questo pomeriggio nel salone dei Ministri, a Montecitorio, presenti i Ministri Vigorelli e Colombo il Sottosegretario Delle Fave, una rappresentanza di sindacalisti e deputati interessati ai problemi che sono alla base della agitazione nelle campagne.

La riunione si è protratta per oltre due ore. Al termine è stato diramato il seguente comunicato:

«Il Presidente del Consiglio, presenti i Ministri del Lavoro e dell'Agricoltura, ha ricevuto alla Camera i rappresentanti delle tre organizzazioni sindacali, per ascoltare in un'ampia esposizione le richieste poste dalle categorie interessate allo sciopero agricolo in corso. Al termine dell'incontro il Presidente del Consiglio ha dato mandato ai Ministri del Lavoro e dell'Agricoltura di esperire un ulteriore tentativo per iniziare una normale trattativa fra le parti al fine di raggiungere la composizione della vertenza».

I sindacalisti hanno dichiarato, al termine della riunione, che lo sciopero continuerà sino a che la Confagricoltura non aderirà alla richiesta trattativa. Il problema dei rinnovo dei contratti di lavoro riguarda evidentemente la trattativa sindacale; analoga considerazione vale anche per l'adeguamento degli assegni familiari. Per quanto riguarda la estensione del trattamento pensione ai mezzadri, l'argomento, come aveva già assicurato la scorsa settimana l'on. Segni al segretario della CISL, sarà esaminato dal Consiglio dei Ministri. Questo ultimo è convocato per martedì alle ore 10 al Viminale.

Nel corso della riunione il Ministro Colombo ha delineato le seguenti proposte, atte a facilitare la composizione della vertenza: 1) per la questione delle mondine interessamento presso gli agricoltori per un rinnovo del contratto che si uniformi a quello precedente tenendo conto del miglioramento portato dagli scatti maturati nell'anno; 2) per i braccianti e per i salariati interessamento per una ripresa delle trattative in sede locale, previo ritiro delle ultime condizioni poste dagli agricoltori, che avevano inasprito la vertenza e provocato la rottura delle trattative stesse; parallelamente ripresa dei contatti al centro tra la Confagricoltura e le Organizzazioni sindacali per la composizione della vertenza.

Impose alla moglie la «cintura di castità»

Torino, 6

Ad un anno e otto mesi di reclusione è stato condannato l'operaio trentenne Rino Rossi, nativo di Cavarzere, il quale per gelosia della moglie aveva sottoposto la donna a grotteschi mezzi di coercizione, giungendo al punto di farle indossare una specie di «cintura di castità». Il fatto fu scoperto soltanto ai primi di luglio dell'anno scorso, quando la donna, Adalgisa Tiengo, dovette sottoporsi a visita medica per un'incipiente maternità e il medico segnalò il fatto ai carabinieri. Il processo si è svolto a porte chiuse. Il P.M. aveva chiesto la condanna del Rossi a 3 anni.

FULMINEO DRAMMA IN UNA VIA DI GENOVA

SPARA CONTRO LA DONNA CHE VOLEVA ABBANDONARLO

L'assassino sostiene di avere ucciso perchè insultato - Terrore di una figlia

Genova, 6

Una donna è stata mortalmente ferita con due colpi di rivoltella dal 43enne Franco Borina, pochi minuti prima delle 13 in Corso Gastaldi, ed è deceduta subito dopo il suo ricovero al vicino ospedale di San Martino.

La vittima è la 32enne Tina Campana in Ranieri, abitante in Corso Gastaldi 11. La donna, mentre rientrava nella propria abitazione è stata fatta segno a due colpi di rivoltella sparati dal Borina, vestito con un abito grigio, che era sceso da una «1100» grigio-scura. Subito dopo lo sparatore è risalito sulla vettura allontanandosi a gran velocità. Alcuni passanti che avevano assistito allibiti alla sparatoria, hanno cercato invano di fermare lo assassino, ed hanno scagliato alcune pietre contro la sua macchina.

La Campana era sposata ed aveva due figli, di sei e sette anni. Al momento in cui è avvenuta la tragica sparatoria la donna era in compagnia della figlia Ivana, di sei anni. Quest'ultima si era allontanata dal suo fianco per guardare un aquario esposto in una vetrina. La piccola si stava muovendo per raggiungere la madre avviata verso il portone di casa quando l'assassino ha sparato. La bambina ha pertanto assistito alla fulminea scena, terrorizzata. La Campana è stata colpita dai due proiettili alle spalle. Uno è fuoruscito dalla regione mammaria, l'altro le è rimasto conficcato nel corpo. La donna è stata subito soccorsa da un medico abitante nello stesso caseggiato, il dott. De Cecco, il quale le ha prodigato le prime cure.

Poco dopo le tredici è rientrato dal lavoro il marito della uccisa, Egisto Ranieri, impiegato alla Cassa Mutua. Una scena di disperazione è accaduta quando egli è stato informato della tragedia.

La Campana, secondo quanto hanno potuto stabilire le indagini, presagiva da tempo una fine violenta. Essa infatti ancora alcuni giorni or sono confidò a una amica, che un giorno o l'altro, il Borina «l'avrebbe fatta finita», non sopportando l'idea che la relazione tra loro due dovesse cessare. Qualche tempo fa mentre la donna si trovava in un negozio di parrucchiere per signora, il Borina era entrato improvvisamente e nonostante si trovassero nell'esercizio altre persone, aveva cominciato ad inveire violentemente contro di lei, tanto che si rese necessario l'intervento della polizia. Gli agenti, che conoscevano il Borina, avendo egli avuto dei conti da regolare con la giustizia, lo diffidarono formalmente a non importunare la Campana. Per qualche tempo egli non si fece vivo. La Campana in compagnia della piccola Ivana, usciva di casa e si recava in un vicino spaccio di alimentari per alcune compere. Mentre stava per uscire dal negozio intravvedeva, a bordo di una macchina ferma nei pressi, il Borina ed affrettava il passo verso casa. Ma non riusciva — come detto — a raggiungere il portone che l'assassino, balzato improvvisamente dall'auto, la fulminava.

La «1100» dell'assassino veniva trovata vicino alla chiesa di Santa Zita, in Corso Buenos Aires e poco dopo l'uomo si costituiva ai carabinieri. Il Borina nel corso dell'interrogatorio, ha dichiarato di aver ucciso la Campana in un attimo di esasperazione provocata da un insulto rivoltogli dalla donna.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali, Emilia, Toscana e Marche si avranno temporanei annuvolamenti irregolari accompagnati da qualche precipitazione in prevalenza a carattere temporalesco. Sulle altre regioni tempo buono. La temperatura non subirà notevoli variazioni. Mari: basso Adriatico, canale di Otranto e Jonio molto mossi; leggermente mossi o quasi gli altri; salvo temporanee accentuazioni del moto ondoso sull'alto Tirreno.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 15.6, 30.3; Trento 16, 31.9; Trieste 19.7, 27.8; Venezia 19.5, 26.6; Milano 18.6, 30.6; Torino 15.4, 30; Genova 17.8, 23.9; Bologna 19, 32; Firenze 15, 29.6; Pisa 13.8, 26.9; Ancona 21.1, 26.2; Perugia 19.2, 29.7; Pescara 14.8, 31.2; L'Aquila 14.3, 30.2; Roma 17.7, 32.5; Campobasso 16.6, 28.4; Bari 19, 27.4; Napoli 19.3, 32.3; Potenza 15, 25.8; Reggio Calabria 20.6, 28.2; Messina 20.5, 28.6; Palermo 19.2, 29.8; Catania 15.1, 29.5; Cagliari 15.2, 29.3; Alghero 14.3, 27.2.

IN UN ORATORIO DURANTE UNA PARTITA SERALE

Diciassette ragazzi feriti per il crollo di una balaustra

Milano, 6

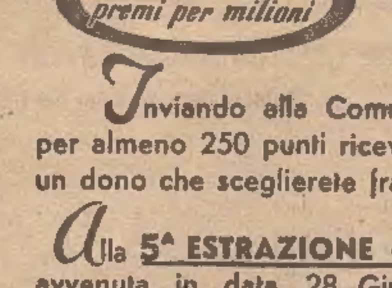
Questa sera, mentre a Cabiate si svolgeva un torneo di calcio serale, a due minuti dalla fine della partita, è crollata una balaustra alla quale erano appoggiati numerosi ragazzi. Si contano numerosi feriti, dei quali due gravi.

L'incidente è avvenuto poco dopo le ore 22 all'Oratorio di Cabiate dove si svolgeva un torneo giovanile di calcio. Un gruppo di ragazzi si era appoggiato ad una balaustra di cemento sistemata sopra una terrazza, che ha ceduto, pare in seguito alla forte pressione esercitata dai giovani spettatori. I ragazzi sono precipitati nel sottostante terreno di gioco da un'altezza di 4 metri.

E' stato un momento drammatico: urla di dolore, gemiti, invocazioni partivano dai fanciulli insanguinati, che formavano una catasta impressionante. Mentre gli altri ragazzi rimasti illesi accorrevano in loro aiuto, la notizia della sciagura si diffondeva immediatamente fra gli abitanti del paese richiamati anche dal suono delle campane a martello. Immediatamente era un accorrere di contadini, donne, e giovani che cercavano di portare soccorso ai fanciulli.

Sul posto accorrevano anche i carabinieri, il sindaco, il parroco e il medico condotto i quali provvedevano con ogni mezzo a disposizione — automobili, motociclette, camioncini e perfino biciclette — a trasportare i piccoli infortunati all'ospedale di Mariano Comense, a circa due chilometri da Cabiate.

Si trovano tuttora ricoverati nel nosocomio 17 ragazzi: due di essi versano in gravi condizioni — tuttavia non disperate — per la frattura del cranio. Gli altri 15 hanno riportato fratture alle braccia, alle costole e in altre parti del corpo. Tutti i piccoli, che sono in preda a forte choc, vengono amorevolmente assistiti.



Su quasi tutti gli astucci
KOP lip AVA BUCATO MIRAL
troverete una figurina del valore minimo di 5 punti.

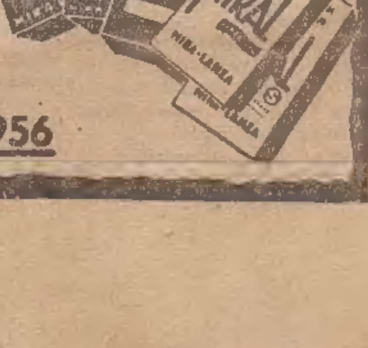
Inviando alla Commerciale Mira Lanza tante figurine per almeno 250 punti riceverete col "CONCORSO FIGURINE" un dono che sceglierete fra quelli elencati nel Catalogo Doni.

Alla **5ª ESTRAZIONE del CONCORSO TRIMESTRALE**, avvenuta in data 28 Giugno 1956, alla presenza di un funzionario dell'Intendenza di Finanza di Genova e del Notaio Giacomo Sciello, sono risultati vincitori:

1° Premio L. 5.000.000 Sig.ª Timossi Giuseppina - Via E. Ghiglino 5 - SERRA RICCÒ Frazione Pedemonte - GENOVA
2° » L. 2.500.000 Sig.ª Rolando Irma - Via Matteotti 7 - Borgio Verezzi SAVONA
3° » L. 1.000.000 Sig. Munari Renato - Galleria S. Babila 4 c - MILANO
4° » L. 750.000 Sig.ª Patrini Mariuccia - Via De Sanctis 26 - MILANO
5° » L. 500.000 Sig.ª Zangheri Giuseppina - Via Gueritti 11 - RIMINI FORLÌ
6° » L. 500.000 Sig.ª Bossetti M. Angela - Terni per Scheggino - PERUGIA
7° » L. 500.000 Sig.ª De Paoli Liliana - Via Viterbo 100 - TORINO

— in oggetti a scelta dei vincitori.

Chiedete al Vostro Fornitore, oppure alla Commerciale Mira Lanza, Piazza Brignole 12 r. il CATALOGO DONI.



I concorsi continuano

LA 6ª ESTRAZIONE DEI PREMI TRIMESTRALI PER MILIONI AVRÀ LUOGO NEL MESE DI SETTEMBRE 1956

RIMORSO

QUANTI anni sono trascorsi — dieci, quindici, venti? — da quando udii la voce irreale del guardiano spargersi sotto il cono del Vesuvio?

Il motore dell'automobile russava in sordina davanti al cancello dal quale si spicca il sentiero turistico cui può accedersi con permesso e con guida autorizzata. Alle falde del monte si tenevano aggrappati enormi villaggi che parevano sul punto di sdrucciolare nelle acque del Golfo, donde si diffondeva, in quell'ora vespertina, un opaco effluvio autunnale, tutto abbandono di tinte e di luci stremate dagli ardori di interminabile estate, sempre più carnale estate. Una estate che teneva ancora in eccitazione le vene del Golfo in un suo blandore serale e settembrino, impastato in incerte mollezze, per cui Sorrento e Procida, agli estremi abbracci dell'arco marino, formavano unica linea ambigua con Capri e con Ischia, mentre Napoli, grembo e volto di quell'amplesso, si giaceva nella foschia in un pudore innaturale; pudore non di giovanili parossismi, non di espansioni nuziali, non di esplosivi ritrovamenti, bensì come di rilassati velami della pausa esperta e necessaria.

Nel Golfo andava smorzandosi non già la luce del sole, ma la luce di Napoli. Nel Golfo andava pianamente ottenebrandosi in lividumi e in porporeggiamenti da delta padano, lo splendore di Posillipo e di Nisida, cioè lo splendore che il Vesuvio cova dall'alto, sonnecchiando, tra pennacchi di fumo e di nuvole; cioè lo splendore che si effonde dal sepolcro di Partenope, e che tuttavia la suicida sirena respinta da Ulisse lascia nei flutti e nelle aure lieti come antichi banchetti funebri, affidandolo alle tenerezze dei giardini in cui il lussureggiare delle spalliere e delle aiuole non vince il patetico dei fiori e delle piante; affidandolo al pallore stanco di animosissime donne, alla malinconia delle canzoni, ai sentimenti, mesti, per lo più, o comici, che son mestizia suprema, dei milioni di pulcinella prolificati nei millenni fra Capodichino e Porta Capuana.

Questo splendore stupefatto di vita e di morte perpetuamente abbracciati, inseparabili, formula biologica, e, insieme, simbolo di misteriosa equazione dello spirito; questo splendore che ricopre e orna — magico mantello —, il procedere dello animo umano e il porgersi inconoscibile della natura, qui sempre abbarbicate, come edere di fedeltà favolose, ai fianchi delle urne ove continuano a morire, in giacersi perennemente provvisorio, le spoglie della sirena, e, accanto al viso virginale di lei, l'innocenza folle, l'innocenza incantevole di milioni e milioni di pulcinella che continuano a morirle accanto nell'urna senza toccarla, senza averla non mai veduta, essi, i quali tutti continuano a riprodursi e a morirsene apparentemente senza non mai trovare, nelle spelonche dei monti, nelle grotte della scogliera, nei cubicoli di Mater Dei, nella sfrontatezza dei palazzi e dei fichi d'India, senza non mai trovare la vera morte in tutto il Golfo, che continua a dondolarsi da Miseno alla Campanella, che continua a dondolar bare ridenti come fuochi imenei, annunziatori di culle.

* * *

Allato del cancello, nel cupo degli alberi, sullo sfondo rossigno delle lave rapprese che sgroppano già dalla vetta del vulcano, si intravvede la casipola del custode. La moglie di costui reitera il richiamo, facendo imbuto con le mani alla bocca; e dal bosco il guardiano risponde: «Oooh... mo vengo»; ed essa incita: «Fa' 'mpressa, Nicò, ce stanno i signori».

Il motore dell'auto fa da basso continuo a quel chiamare incantato. Cade la sera. L'immenso labbro del Golfo sussurra che le insenature, le baie, le anse, le rade, le cale, tutte le movenze dell'abbraccio equoreo stanno spegnendosi del giorno e furtivamente ricercano le vesti notturne: veli e bende e garze e cinture che sfiorano le acque, che lambiscono le rive, che si cavano dai villaggi come da casse dotali, che già tramandano sentori di luna e di stelle: scampanate gonne e maniche a sboffi gonfiate dal naccherare delle tarantelle, e pegli panatenei in cui si avvolgono reggie e castelli, e infernali manti flegrei che sanno di ostriche e di zolfo, e cenci e sbrendoli partenopei imbevuti nell'olio delle fritture di Port'Alba e dell'Immacolatella, intinte nel mistrà e nei limoni degli acquaioli, strofinate, regale strascico dei pèzzenti, su tutti i marciapiedi di Chiaia e di Foria, alla cidate sui sosselli dei palazzi di Toledo, sventolanti sul campanile del Carmine a pirotecnia perenne della vita e della morte impastate insieme dentro e fuori del sarcofago di Partenope, cenci, non orpelli, sollevati in arce più mirifica di Sant'Elmo e del Vomero.

Nicò appare al cancello e lentamente lo scosta. E' trafelato. Sulle braccia, sul volto brunito dagli aliti del vulcano, gli guizzano rivoli di sudore. Si è precipitato giù dall'asperrima lava. Mentre si avvicina, gli domando quale compenso richiede per accompagnarci, se non al cratere del Vesuvio, a cagione dell'ora avanzata, almeno a mezza costa. Risponde evasivo: «Prima vedete signò».

Al nostro considerare d'italiani del settentrione repugna non l'entità, bensì la incertezza di una mercede la cui misura si debba rimandare a contrattazioni posteriori, fastidiosamente perseguibili; eppertanto replico: «No, voglio sapere quanto ti spetta», e Nicò mitemente imperterrito: «Prima vedete, signò», ripete; sicchè irritato da quella mansueta cocciutaggine, innesto la marcia e pianto in asso Nicò che sgrana gli occhi incredulo, e gesticolando mi insegue con ripetuti: «Prima vedete signò» sino a quando posso udirlo, e non udirlo, giù per la china di Boscotrecase, lungo i frastuoni e i gai pericoli dei lastroni cariati della strada da Torre Annunziata sino al Ponte della Maddalena, sino ai Granili, sino alle vernici mondane ridicole e gradevoli dell'albergo a Santa Lucia.

* * *

Sono trascorsi molti anni, da allora — dieci quindici, venti? — e la monotona, mite umile, ostinata voce del guardiano Nicò mi batte ancora all'orecchio; mi ripete tuttavia, in quel farsi della sera aleggiante sul Golfo che di soppiatto si cambiava le vesti, che prima ho da vedere, poi si misurerà adeguata ricompensa: ed io invece allora non volli vedere, ma pretesi conoscere in anticipo il prezzo di quella vista la mercede di quel poveraccio che si era staccato da chissà quale suo aspro lavoro, che aveva preso la rincorsa e giù si era precipitato sulla scabra lava incontro all'incerto di poche lire, le quali, ora lo intendo e me ne ricordo, gli sarebbero state valide quanto una settimana di salario governativo, quanto il furore di un meriggio estivo a Punta Carena di Capri, quanto il perenne trasfondersi della vita nella morte, e della morte nella vita entro il sepolcro di Partenope, respinta da Ulisse e per ciò suicida.

Rimorso mi punge, dopo tanti anni di non avere inteso la conciliante proposta di Nicò; il quale faceva conto, forse meno di me italiano del settentrione, del compenso, o mancia, con cui l'avrei remunerato, che non del compiaciuto guidarmi lassù, donde il suo indice seccato dai fiati vesuviani, mi avrebbe mostrato a uno a uno da Miseno alla Campanella, tutti i sarcofaghi, tutte le urne, tutte le arche, tutta la immensa tomba dove insieme non muoiono mai milioni e milioni di meravigliosi pulcinella accanto alle spoglie della sirena, che, respinta da Ulisse si era data morte nelle acque del Golfo, in cui continua a vivere, morta, in tutte le tombe, da Capo Miseno alla Punta della Campanella.

Ezio Camuncoli

Partirà con Marilyn

Concesso il passaporto al commediografo Miller

Washington, 6

Il Dipartimento di Stato ha concesso oggi un passaporto «a tempo determinato» al commediografo Arthur Miller. Esso ha una validità di sei mesi, mentre normalmente il passaporto americano dura due anni.

Comunque Miller è ora in grado di poter andare a trascorrere la luna di miele in Europa insieme a Marilyn Monroe con la quale si è sposato la settimana scorsa. Marilyn, come si sa, deve partire il 13 prossimo per l'Inghilterra, dove ha in programma un film con Laurence Olivier.

Si è chiusa così la nervosa attesa di Miller, il quale sino a poco fa temeva di dover restare lontano dalla moglie. Era dubbio difatti che gli venisse rilasciato il passaporto da lui sollecitato sin dal maggio scorso. Le autorità americane esitavano a darglielo per certe sue attività svolte in passato a favore di organizzazioni paracomuniste.

Assieme alla consorte il Presidente Eisenhower sta trascorrendo alcuni giorni di riposo nella sua fattoria di Gettysburg in Pennsylvania. Eisenhower, che appare completamente ristabilito dopo l'operazione, è qui fotografato al suo ritorno da una gita in macchina

CARLO VINTI PRODUTTORE DI «UN MILIONE... SE LO SAI»

Ha fatto di un telequiz una palestra di italianità

Nel corso di diciotto trasmissioni è stato brillantemente illustrato il contributo della nostra gente al progresso degli Stati Uniti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, luglio

La versione italo-americana di «Lascia o raddoppia» chiude momentaneamente i battenti dopo diciotto settimane, anzi diciotto domeniche, di brillante spettacolo. Il programma che, come molti sanno anche in Italia, è intitolato «Un milione... se lo sai», ha avuto una accoglienza senza precedenti essendo riuscito a interessare, più di qualsiasi altra iniziativa radiofonica o televisiva, la vasta popolazione italo-americana di New York e del New Jersey. Il successo è dovuto in parte alla impostazione dei «quiz», i quali non si sono allontanati dai temi fondamentali della cultura italiana, e in parte alla personalità stessa del produttore del programma, lo italiano Carlo Vinti, considerato uno dei più abili organizzatori di spettacoli radiofonici e televisivi d'America.

Le agenzie di stampa americane hanno diramato ogni settimana la cronaca della trasmissione ai giornali italiani, ma, presi dalla narrazione di quello che avveniva sul palcoscenico della stazione televisiva WATV, i reporters non sempre hanno dato uno sguardo dietro le quinte. Se lo avessero fatto avrebbero notato il produttore Carlo Vinti, con in mano il testo della trasmissione, seguire ogni movimento e ogni battuta, dare ordini rapidi, concisi, con il solo movimento di un dito o un cenno del capo, correre da una telecamera all'altra, prendere decisioni di emergenza. Anche questo è spettacolo degno di essere raccontato.

Nel mondo della lirica

Carlo Vinti non è nuovo a fatiche del genere. Prima di iniziare, nel febbraio scorso, «Un milione... se lo sai», è stato il «producer» per ben cinque anni consecutivi di «Opera Cameos», cammei d'opera cioè, una trasmissione televisiva che ha fatto apprezzare la lirica italiana a milioni di distratti telespettatori americani. Avendo a disposizione soltanto mezz'ora (raramente un'ora), Vinti ha condensato l'opera abolendo i passaggi musicali non essenziali e presentando del lavoro soltanto i pezzi lirici più orecchiabili e drammatici magistralmente legati insieme sì da formare un tutto organicamente unito.

Sono stati cinque anni di successo durante i quali una eccellente orchestra (il «primo violino» di Toscanini ha lavorato come «secondo violino» nella orchestra di «Opera Cameos») e i migliori cantanti hanno riportato gli spettatori nel magico mondo sonoro di Verdi e Puccini, Donizetti, Bellini e Mascagni. Licia Albanese, Mario del Monaco, Ettore Bastianini, Paolo Silveri e numerosi altri hanno calcato le scene di «Opera Cameos». Quest'anno c'è stata una sosta per mancanza di «tempo» alla televisione. Si voleva, infatti, trasmettere «Opera Cameos» da un capo all'altro d'America e le ore migliori di trasmissione erano già occupate. Carlo Vinti ha trovato però subito dell'altro. Uomo di grandi iniziative e di impensate risorse ha proposto l'organizzazione di un «quiz» televisivo alla ditta vinicola californiana dei fratelli Gallo e così è nato «Un milione... se lo sai». In diciotto settimane sono stati interessati alla trasmissione milioni di spettatori e sono stati distribuiti oltre ventimila dollari tra premi principali e di consolazione. Sette concorrenti sono giunti al traguardo del milione di lire, cinque si sono fermati al mezzo milione preferendo intascare il denaro anzichè procedere oltre. Sono stati, infine, distribuiti numerosi premi da duecentomila lire e numerosissimi premi minori.

I concorrenti sono stati tutti italiani o italo-americani. E anche le domande — è quello che vogliamo sottolineare — sono state italianissime e hanno contribuito non poco alla diffusione della cultura italiana in terra d'America. Si può dire che la trasmissione ha fatto opera di italianità senza averne l'aria, ha ricordato agli immemori le glorie italiane in terra di America, i primati italiani nel campo delle invenzioni scientifiche e delle esplorazioni; insomma, ha illustrato nel modo più brillante il contributo italiano al progresso degli Stati Uniti. Non si poteva attendere un risultato più patriottico da un programma di indovinelli televisivi.

Basta dare uno sguardo alle domande formulate per rendersi conto dell'opera di italianità svolta da «Un milione... se lo sai». Queste sono tipiche domande (in parentesi le risposte) formulate ai concorrenti:

Uno dei firmatari della Dichiarazione di Indipendenza americana ha un nome italiano. Questo illustre personaggio fu avvocato, giudice della corte di appello e governatore di uno degli Stati della Federazione. Si vuole sapere: il suo nome (Guglielmo Paca); lo stato che rappresentava (il Maryland).

«Tutti gli uomini nascono liberi e uguali». Con queste parole si apre la Dichiarazione di Indipendenza. Ma prima che questo documento fosse stato scritto, un immigrato toscano coltissimo, amico di colui che doveva vergare il testo della Dichiarazione di Indipendenza, aveva usato le stesse parole in un editoriale scritto su un giornale della Virginia. Si desidera sapere: il nome di questo pioniere (Filippo Mazzei); il nome del suo illustre amico (Thomas Jefferson).

Il fiume Hudson prese il nome dal navigatore inglese che lo risalì nel 1610 per 240 chilometri. Quelle stesse acque, tuttavia, erano state solcate 86 anni prima dalla «Delfina», una nave della flotta di Francesco I, al comando di un intrepido navigatore italiano. Si vuole sapere: come si chiamava il navigatore italiano (Giovanni Verrazzano).

Ovunque presenti

Detroit venne fondata nel 1701 da un gruppo di pionieri capitanati dal francese Antonio de la Mothe Cadillac. Fra i compagni del Cadillac vi era un italiano che per dieci anni fu il governatore della nuova comunità. Si vuol sapere: il nome di questo pioniere (Alfonso De Tonti).

Nel 1823 un audace esploratore italiano nato a Bergamo risalì il fiume Mississippi con avventurosissimo viaggio e ne scoprì le sorgenti. Si vuol sapere: il nome di questo esploratore (Costantino Beltrami).

Un italiano, quando New York aveva soltanto centomila abitanti, tenne la prima cattedra di letteratura italiana alla Columbia University, fu il primo impresario lirico d'America e scrisse libretti per un noto compositore. Si vuol sapere: il nome di questo professore (Lorenzo Da Ponte); il nome del musicista per il quale scrisse (Volfango Amedeo Mozart); i nomi delle opere delle quali preparò i rispettivi libretti («Don Giovanni» e «Le Nozze di Figaro»).

Si potrebbe andare avanti così, passando in rassegna i quesiti che sono stati sottoposti ai concorrenti di «Un milione... se lo sai»; naturalmente, oltre alle domande relative al contributo italiano in America ne sono state poste altre sulla poesia, la musica, la storia, la geografia e l'arte del nostro Paese. La triestina Adriana Dusatti, impiegata alla LAI di New York, ha vinto per Pasqua un milione indovinando il titolo di una poesia di Chiabrera, la modella Loretta Bomba ha vinto anche lei un milione riconoscendo due pezzi musicali uno appartenente ai «Vespri Siciliani» di Verdi e l'altro a «O bone Jesu» di Palestrina, il medico romano Bruno Scivales si è guadagnato il massimo premio riconoscendo quattro «Pietà» di Michelangelo.

Carlo Vinti è lieto di avere dato questa impostazione «italiana» al programma; d'altra parte, le ragioni del suo successo e della sua popolarità vanno ricercate nel suo profondo attaccamento alla patria di origine e nell'avere dato uno sfondo italiano alla sua molteplice attività di produttore. Durante la guerra e nello immediato dopoguerra, dal 1944 al 1947, Carlo Vinti organizzò gratuitamente centinaia di programmi di musica varia per i diciottomila prigionieri italiani che si trovavano negli Stati Uniti ricevendone indimenticabili attestati di riconoscenza. Un suo programma radiofonico dal titolo «La grande famiglia» ha permesso a centinaia di italo-americani che non sono in grado di recarsi in Italia per visitare i loro parenti di vedere sullo schermo della televisione i loro cari intervistati da un agente del programma che gira continuamente la Penisola con la macchina da presa. Sono queste le iniziative che lo hanno reso popolare non solo tra la colonia italiana della metropoli ma anche nel mondo dello spettacolo.

Nato ad Agrigento sul finire del secolo, Carlo Vinti giunse in America a sedici anni, ma ritornò in Italia nel 1915 per frequentare un corso allievi ufficiali; combattè nella prima guerra mondiale e raggiunse il grado di capitano.

Adesso si prepara a varcare l'Atlantico l'ennesima volta per trascorrere le sue vacanze in Italia. Amante della lirica com'è, peregrinerà, così come fa ogni anno, per tutta la Penisola. Sarà a Verona per la stagione all'aperto e alle Terme di Caracalla a Roma, si fermerà in Sicilia e in Lombardia, a Napoli e a Trieste. E nessuno si accorgerà negli alberghi e nei ristoranti dei suoi quarant'anni d'America. Dall'aspetto distinto, con vestiti di sobrio taglio italiano, parlando la nostra lingua in modo perfetto, egli conserva tutte le tradizioni e il gusto degli italiani. In settembre sarà di ritorno a New York per riaprire il giorno nove, per i telespettatori del canale numero tredici, il programma di successo dal titolo arguto «Un milione... se lo sai».

Giuseppe Quatriglio

Carlo Vinti, produttore di «Un milione... se lo sai», il telequiz che tanta fortuna ha avuto specie fra gli italo-americani, e la presentatrice del programma Joan Benedetti

AL FESTIVAL INTERNAZIONALE DELLA CANZONE

Stasera il gran finale in Piazza San Marco

Le esibizioni dei complessi austriaco e belga

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Venezia, 6

La selezione delle rappresentative europee partecipanti al Festival internazionale della canzone si è conclusa questa sera con l'esibizione dei complessi austriaco e belga, sicchè domani avremo l'atteso exploit non più al Palazzo del cinema al Lido bensì in piazza San Marco, la quale dovendo essere adibita ad auditorium per l'esecuzione finale cui prenderanno parte tutte le orchestre e tutti i cantanti degli enti radiofonici concorrenti, già è stata sottoposta a quei lavori di trasformazione che l'avvenimento richiede.

Un grandioso palco, diviso in cinque settori, quanti cioè sono i complessi in gara, è stato eretto quasi a ridosso dell'ala napoleonica, mentre la area della piazza stessa delimitata ai lati quasi a filo degli ultimi ordini di tavolini davanti ai caffè delle Procuratie vecchie e nuove, sarà occupata per una profondità di circa 120 metri da oltre una cinquantina di file di poltroncine separate nel giusto mezzo da un ampio corridoio. Questa platea perciò disporrà di circa novemila posti a sedere, corrispondenti ad altrettanti biglietti, per buona parte già esauriti, messi in vendita dall'ufficio comunale per il turismo organizzatore della manifestazione.

Ma veniamo all'ultima selezione della rassegna. La serata di oggi è stata aperta dall'Austria rappresentata dall'Oesterreicher Rundfunk, che ha portato alla ribalta l'ormai celebre orchestra d'archi diretta da Karl De Groof ed i cantanti Renata Holm, Elfie Mendelson, Horst Winter e Jimmy Makulis. A differenza dell'Italia, la cui esecuzione ha dato la stura a non poche polemiche per l'impostazione del programma, giudicato non molto felice per l'eccesso delle incursioni nel campo delle melodie napoletane in qualche caso addirittura stravecchie, l'Austria ha conquistato gli ascoltatori attraverso una serie di motivi di felice scelta, abbandonandosi qualche volta al tempo del valzer e fornendo una buona interpretazione di «Venezia, città della tenerezza», canzone composta da Perry Andree.

E' stata poi la volta del Belgio, di cui l'INR ha presentato l'orchestra «I Benero's» diretta da Jef Verelst ed i cantanti Frieda Linzi, Terry Lester, Erik Fransser e Jean Walter. Festose sono state le accoglienze che il pubblico ha tributato ai belgi.

Le giurie intanto sono al lavoro per formulare la graduatoria di merito, che ci sarà dato conoscere appena domani sera. I giudizi più favorevoli convergono verso la Germania e la Italia.

B. R.

Generoso lascito ai mutilatini di don Gnocchi

Milano, 6

Arnaldo Fraccaroli ha lasciato per testamento 10 milioni e metà dei diritti di autore sulle proprie opere ai mutilatini di don Gnocchi. La notizia del munifico gesto è stata ufficialmente comunicata a mons. Ernesto Gilardi successore di don Gnocchi nella presidenza della «Pro Juventute».

VISITA A UNO SCIENZIATO INSIGNE

Nacque da un castigo la vocazione di Giuseppe Müller

Con le geniali scoperte e i profondi studi egli ha arricchito la moderna entomologia

Quando pensiamo a un grande scienziato, anche se abbiamo la fortuna di vivere nella stessa città, egli ci appare incredibilmente lontano, direi irraggiungibile. Così è per i più di noi con il professore Giuseppe Müller, naturalista di fama internazionale, i cui studi di entomologia — la scienza che riguarda gli insetti — vengono citati da oltre quarant'anni dai più agguerriti studiosi di tutto il mondo, chè la beata scienza non conosce barriere nè difficoltà linguistiche per i veri scienziati: la diversità della lingua non crea ostacoli, direi che essi parlano una lingua unica, che sta al di sopra dei vari idiomi; così fosse per lo amore che dovrebbe vincolare in un comune linguaggio i vari popoli.

Ma, dicevo, come i grandi scienziati ci sembrano irraggiungibili, creatura di un altro mondo; pensando alla scienza, agli scienziati ci vien d'immaginarli che trascorrono la loro vita su una terra che non sappiano dove stia, tutti insieme qualunque sia il paese che abitano e persino oltre i traguardi del tempo.

Eppure l'altro giorno ho voluto farmi coraggio: ridurre la distanza alla realtà e recarmi a far visita al professor Müller. Quando me lo vidi davanti, non sapevo bene se egli veramente dimorasse in quella sua casetta posta sull'erta di San Luigi, o se, per farmi piacere, fosse sceso da quella certa terra tra di noi mortali per un poco. E quasi mi trovavo a osservare con sospetto tutta quella normalità di vita concreta, che mi saltava agli occhi: scrivania e carte e libri e seggiole e oggetti, e una cara moglie affaccendata e il caffè profumato; tutto mi sembrava un po' il gioco d'un mago che voleva darmela ad intendere di essere una creatura come le altre.

Ma questa sensazione durò poco, per dar posto a un'altra che è proprio il contrario. Lo scienziato, e credo tra gli scienziati in particolare il naturalista, e tra i naturalisti in particolare il professor Müller, quando, invece di pensarli attraverso la fama sontuosa delle loro tante opere, ci avviciniamo a loro, ci succede una cosa straordinaria: improvvisamente il naturalista sparisce, ma non chissà dove, su quella nostra terra immaginaria, bensì nella natura fino a confondersi con essa, e se siamo capaci di seguirlo, ecco che finalmente anche noi ritroviamo la natura, una natura perduta che si fa trasparente, dove tutto è ritornato — e noi insieme — nella sua misura serena, anche le angoscie, tutto è accettato con quella consapevolezza olimpica e direi divertita che il dotto emana intorno a sè e nella quale ci avvolge finchè siamo nel suo raggio.

Ma io vi voglio raccontare del nostro illustre scienziato, dalla cui bocca ho appreso tante cose interessanti e sorprendenti, che sì, sono scientifiche, ma raccontate come egli sa raccontare, costituiscono un intreccio di meravigliose avventure nelle quali ci spiace di non essere stati coinvolti. Perchè la vita del naturalista è veramente tutta una straordinaria avventura, sempre incredibilmente giovane, primigenia.

Il «momento atteso»

Ma proseguiamo con un certo ordine. Anch'io sono, nel mio genere, piuttosto curiosa e forse alquanto infantile, perchè m'è rimasta viva una voglia propria di questa età: quella di sapere dove le cose cominciano, e finchè non trovo il punto d'inizio non mi fermo d'indagare. Tanto più che ho la mia teoria, tante volte consacrata dall'esperienza: penso che è nella fanciullezza che si manifesta quel primo interesse particolare che poi troverà il suo sviluppo nel volger degli anni, per coloro che trovano nella vita la propria strada. C'è, nell'artista, nello scienziato un momento magico della fanciulezza in cui si rivela la disposizione, un momento che sembra casuale, ma che è il *momento atteso*. Ed anche per il nostro scienziato è stato così.

Giuseppe Müller è nato a Zara. A Zara, scolaro delle elementari, ha avuto la sua prima avventura entomologica. Il maestro, un giorno e probabilmente a ragione, pensò di doverlo castigare. Ciò voleva dire farlo rimanere a scuola un'oretta di più. Usciti gli altri ragazzini, il maestro portò il nostro Giuseppe con sè, in soffitta. E così Giuseppe potè constatare che la soffitta della scuola era il vero regno del maestro; che, lasciato il ragazzo in piedi accanto alla porta, si sprofondò nel suo lavoro: uno strano e complicato lavoro: fermare ogni sòrta d'insetti accuratamente su tavolette ed elencarli. Non ci furono nè domande da parte dello scolaro, nè spiegazioni da parte del maestro. Ma finita la reclusione, Giuseppe corse a casa, frugò qua e là per trovare qualcoso di confacente alle sue intenzioni, gli capitò tra le mani una vecchia boccetta d'inchiostrio, vi mise dentro dello spirito da bruciare e corse fuori, oltrepassò una delle Porte di Zara per raggiungere la vicina campagna e cominciò a catturare *zinzini* e *mandrioi* e ogni sorta d'insetti nella sua bottiglietta. A casa poi, prese delle vecchie scatole di sigari, ne coprì il fondo con del sughero e in ogni scatola vi depose, puntandoli con il sacramentale spillo, i suoi insetti.

Da questo momento ha inizio la sua carriera di entomologo. Da questo momento, i genitori potranno disperarsi a loro agio perchè Giuseppe, preso dalla sua passione, non sarà proprio uno scolaro esemplare; potranno fargli sparire ripetutamente le sue collezioni: a dargli coraggio, se ce ne fosse stato bisogno, si uniranno a lui altri due ragazzi: Pietro Novak, neanche a farlo apposta il figlio del maestro, ed Arturo Schatzmayer, che diverranno pure loro illustri entomologhi. Un bel trio, che a otto anni si unì sotto la pomposa sigla di «Entomological Club of Zara», e che rimarrà unito nella vita da un saldo vincolo di amicizia.

Ma con gli anni, proseguendo negli studi del ginnasio superiore, lo scolaro diventa uno scolaro esemplare: la pratica di uno studio scelto con passione e portato avanti con intelligenza, gli fornirà quella specie di ordine interno tanto raro nei ragazzi, di organizzazione del pensiero da facilitargli ogni studio scolastico.

Applicazioni pratiche

La passione del professor Müller non è la passione dello studioso astratto, teorico: egli rivolge i suoi studi all'applicazione pratica: sarà il collaboratore dei medici, degli agronomi; l'entomologia applicata all'igiene, alla medicina, alla agricoltura trova nel professor Müller il suo più appassionato, il suo più dedicato fautore, conosciuto a seguito ed amato dagli scienziati di tutti i paesi. L'ultimo esempio: l'anno scorso, in occasione del suo 75.o compleanno, il giornale entomologico di Vienna gli ha dedicato un volume, ed il dott. Pilleri, medico alla clinica di Zurigo, e che fu un suo allievo pubblica in questo volume, oltre alla biografia dello scienziato, il completo elenco delle sue opere, dal 1898 al 1955 e che ammontano a oltre duecento.

Apprendiamo così che il prof. Müller, conseguita la licenza con distinzione a Zara, s'iscrive all'Università di Graz alla Facoltà di filosofia, laureandosi nel 1902. Ma prima di conseguire la laurea in filosofia, il Müller aveva già pubblicato dal 1898 al 1902 una dozzina di lavori scientifici, ricevuto più di un premio, e guadagnato la stima e l'amicizia del più grande entomologo di quel tempo: il professor Lodovico Ganglbauer, che l'avrebbe voluto con sè a Graz, perchè intraprendesse la carriera universitaria. Ma il nostro Müller preferì stabilirsi a Trieste, dove esistevano già istituzioni scientifiche di grande importanza, come il Museo civico di scienze naturali, la Società adriatica di scienze naturali, il giardino botanico fondato dal Tommasini e la stazione zoologica di S. Andrea. Preferì la sua terra, perchè questa era zona sconosciuta, da esplorare: egli puntava anzitutto sulla fauna delle caverne del Carso ed è stato egli a fondare la Sezione entomologica della Società adriatica di scienze naturali, sezione che sotto il suo impulso prosperò e si arricchì di molti studiosi dell'entomologia. Tra le sue molteplici opere, la più importante è la sua monografia sugli insetti cavernicoli delle Alpi orientali e dei Balcani, opera che ebbe l'ambito premio «Ganglbauer».

Nel 1929 vide la luce il primo volume della ponderosa opera: «Catalogo ragionato dei coleotteri della Venezia Giulia». Di quest'opera sono usciti finora due volumi e il professor Müller sta ora lavorando intorno agli altri sei, necessari per completare la serie e per fermare oltre il tempo quanto egli in tanti anni di lavoro annotò e studiò, osservando direttamente il vero. Ma anche un altro lavoro sta a cuore al professor Müller: dare alle stampe la sua monografia sulle cavallette della Venezia Giulia e Dalmazia, quanto mai importante per la difesa della nostra agricoltura, opera che sarà il frutto di ben trent'anni di lavoro.

Quanto detto fin qui è poca cosa in confronto a tutto quello che ho potuto apprendere dalla viva voce del prof. Müller, le cui scoperte hanno così generosamente arricchito l'entomologia moderna. Alla prossima occasione vi parlerò del prezioso contributo del nostro illustre entomologo alla medicina e all'igiene.

Anita Pittoni

La VI Mostra internazionale del cotone a Busto Arsizio

Busto Arsizio, 6

Con il rinnovato alto patrocinio del Presidente della Repubblica, on. Giovanni Gronchi, la VI Mostra Internazionale del Cotone, delle Fibre Artificiali e Sintetiche, della Chimica e delle Macchine Tessili di Busto Arsizio si svolgerà dal 22 Settembre al 7 Ottobre p. v.

La manifestazione, oltre a porre in evidenza la diffusa merceologia che interessa i 22 settori in cui la Mostra è suddivisa, dedicherà particolare evidenza alle fibre sintetiche di recentissima produzione costituenti un motivo di assoluta novità nel campo della documentazione espositiva.

Anche il grande salone della meccanica tessile assumerà insolito interesse sia per la prevista partecipazione di Paesi — come il Portogallo e l'Ungheria — che saranno presenti per la prima volta a Busto Arsizio, sia per l'importante schieramento delle novità che la Produzione italiana ed estera vi farà affluire.

E' in fase preparatoria, inoltre, il programma dei convegni tecnici che saranno attuati nel corso della mostra e quello, non meno sollecito di richiamo, relativo alle presentazione delle nuove collezioni di modelli.

PER LE VACANZE!
INSEGNANTI, GENITORI
date ai vostri ragazzi

IL MIO AMICO
la più moderna, la più formativa
la più divertente Enciclopedia
per i Ragazzi

Questa enciclopedia è un'opera notevole che contribuirà al progresso educativo dei nostri tempi.
On. Maria Jervolino
Sottosegretario alla Pubblica Istruzione

Una enciclopedia ideata come meglio non avrei saputo per introdurre alla cultura.
Luigi Volpicelli
Ordinario di Pedagogia all'Università di Roma

5 volumi +1 volume scatola

1 Miti, Leggende, Fiabe
2 Poemi, Poeti, Religione
3 Arte, Cinema, Teatro
4 Storia, Popoli, Paesi
5 Scienza, Lavoro, Sport
+1 Giuoco della civiltà

Costa L. 38.000. Vendita anche rateale. Inviate la cedola a Garzanti Editore, via Spiga, Milano

Vogliate inviarmi senza impegno da parte mia l'opuscolo illustrativo dell'opera.
Nome
Via
Città

GARZANTI

Potrete consultare IL MIO AMICO esposto allo «Stand» GARZANTI alla Fiera di Trieste

CRONACA DELLA CITTA'

ALLA VIGILIA DELLA RIUNIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Interessi dei partiti ed esigenze della collettività

Parole esplicite del periodico democristiano a socialdemocratici e liberali - Il ritorno dell'U.D.I. nel Comune di Duino-Aurisina

Alla vigilia della riunione del Consiglio comunale non si delinea ancora la soluzione del problema delle Giunte. Le consultazioni sono in pieno svolgimento, a ritmo serrato. Si dà per probabilissimo il mantenimento della formula centrista quale base politica per la costituenda Giunta, peraltro con la partecipazione fisica degli esponenti di due soli o forse di tre partiti, ma non è ancora escluso che la D. C. debba ricorrere alla soluzione monocolore per le difficoltà di accordarsi con gli alleati.

Ieri a Palazzo Diana il segretario provinciale della D. C. si è a lungo intrattenuto con i segretari del P.L.I. e del P.S.D.I., mentre in serata nella stessa sede si sono riuniti i venti consiglieri democristiani eletti al Consiglio comunale. Sondaggi erano in corso sin dal mattino, ma di concreto in serata si è potuto fare il punto della situazione solo attraverso anticipazioni di un editoriale che i democristiani pubblicheranno oggi sul loro periodico «La Prora». Si intuisce il pensiero del «leader» D.C., il prof. Romano, e lo scritto rivolto soprattutto ai liberali e ai socialdemocratici, porta un significativo titolo: «Parole chiare». Indice di situazione ancora incerta e di intese difficili, a cominciare dalla critica nei confronti del P.S.D.I. *«che ha seguito la strada più tortuosa»* come scrive l'editoriale che pone due domande: *«Quale atteggiamento intende assumere in futuro il P.S.D.I. nei riguardi della formula quadripartita cui è rimasto fedele per tanti anni? Quale atteggiamento intende assumere nei riguardi dei socialisti nenniani, posto che il problema non è solamente una questione di carattere particolare (l'unificazione socialista) ma un problema di limiti tra democrazia e non-democrazia?»*.

Sintomatico appare inoltre il rimprovero che i democristiani rivolgono al P.S.D.I. di interferenze su decisioni che riguardano la vita interna di altri partiti, con chiara allusione ai veti che i socialdemocratici intenderebbero porre per l'elezione nella Giunta di determinati candidati di altre correnti. Nei confronti dei liberali, l'articolo formula pure degli interrogativi, affermando che il P.L.I. mira soprattutto al mantenimento delle proprie zone d'influenza, definite cospicue, nella pubblica amministrazione.

Sostanzialmente, l'editoriale conferma appunto che la soluzione è ancora in alto mare, ma è interessante la conclusione che accompagna l'alternativa — quadripartito o monocolore — che ancora pongono i democristiani: *«Ma non possono chiedere questi due partiti che per soddisfare le loro esigenze particolari la D.C. si presti ad aperture o a involuzioni»*. Se ne rileva un impegno, che da parte nostra vogliamo ben sottolineare, e ad un tempo un richiamo al realismo e al senso di responsabilità civica che dovranno guidare le scelte.

Il fine settimana nel settore politico potrà forse offrire oggi qualche indicazione nuova, ma più probabilmente gli sviluppi della situazione si avranno appena martedì, proprio al Consiglio comunale.

Oggi frattanto si avrà l'insediamento del Consiglio comunale al Municipio di Duino-Aurisina. Negli altri Comuni le convocazioni sono state più sollecite, in quanto nessun problema ponevano le elezioni dei Sindaci e delle Giunte a Muggia, San Dorligo della Valle e Sgonico dove i comunisti, grazie alla ricostituita alleanza con i titini, si sono aggiudicati la maggioranza. Comunisti e titini, in effetti, prevalgono anche nel Consiglio di Duino-Aurisina, ma pare che la scelta del Sindaco abbia diviso il risorto «fronte», ritardando appunto la riunione inaugurale.

Si vedrà questa sera chi prevarrà, ma l'insediamento del Consiglio di Duino-Aurisina è per noi motivo di particolare rilievo per ben altro motivo: dopo quattro anni di assenza torneranno in quel Municipio i rappresentanti della Unione Democratici Italiani. Presenti dopo le elezioni del 1949, gli esponenti dell'U.D.I. erano rimasti esclusi da quel Consiglio nel 1952, per effetto della legge maggioritaria, tanto avversata dai comunisti e dai titini a Trieste, ma sfruttata a Duino-Aurisina per eliminare la voce italiana in quel Municipio. Allora i comunisti si presentarono da soli alle elezioni, e gli slavi titini e «bianchi» con un'altra lista, ottenendo così tutti i seggi che la legge distribuisce tra le due liste che riportano i maggiori suffragi (e l'U.D.I. nel 1952 fu terza e quindi esclusa). Nelle recenti elezioni la ricostituita alleanza tra titini e comunisti ha ottenuto la maggioranza dei voti, ma l'Unione Democratici Italiani ha conseguito quattro seggi essendo risultata seconda, mentre esclusi sono rimasti questa volta gli slavi «bianchi».

L'art. 6 del Memorandum e le esperienze di un istriano

A proposito dell'applicazione da parte della Magistratura triestina dell'articolo 6 del Memorandum d'intesa, dopo che questo è stato esteso al nostro territorio da un recente decreto del Commissario generale del Governo, ci è giunta la seguente lettera di un istriano:

«L'estensione a Trieste dell'articolo 6 del Memorandum — egli scrive — ha dato modo ancora una volta di constatare che la reciprocità costituiva e costituisce tuttora solamente un mito; poichè, mentre le autorità jugoslave si compiacevano a Belgrado della avvenuta estensione, e noi istriani speravamo in un gesto uguale da parte jugoslava, è arrivata una notizia che praticamente dimostrava la nostra ingenuità nel confidare nella buona volontà jugoslava. Uno di noi, qualche tempo fa, si rivolse alle autorità della Zona B, per ottenere non riconoscimenti speciali, o pagamenti di arretrati, oppure la regolazione di conti sospesi, ma solamente l'estratto catastale delle sue proprietà a Capodistria, che gli serviva per presentare entro il mese la dichiarazione all'Ufficio tecnico di Finanza. L'interessato si sentì rispondere che bisognava presentare regolare domanda al Giudizio distrettuale di Capodistria, verso il pagamento di 38 dinari per bolli, e che il documento gli sarebbe consegnato «a meno che non si tratti di proprietà passate sotto sequestro in seguito a procedimenti giudiziari di carattere politico o fiscale».

«Per un confronto con queste disposizioni, ricordo ancora il passo dell'articolo 6 del Memorandum, esteso dal Commissario del Governo, che suona: «Non sarà intrapresa o proseguita alcuna azione giudiziaria o amministrativa diretta a sottoporre a procedimenti o discriminazioni la persona e i beni di qualsiasi residente nel territorio di Trieste per attività politiche connesse con la soluzione del problema del Territorio Libero di Trieste sino a tutto il giorno 5 ottobre 1954». Qualsiasi commento — conclude la lettera del profugo istriano — sarebbe superfluo».

Medicinali da Trieste per una bimba di Matera

Ieri alle 13, Radio Trieste ha lanciato un appello per l'invio urgente a Matera di uno speciale farmaco al cortisone, necessario per le cure di una bambina affetta da leucemia. L'Ospedale di Matera era privo del prezioso farmaco, e quindi per salvare la bimba dalla morte era stato diramato in tutta Italia l'appello. Il dott. Clemente dell'Ospedale infantile «B. Garofolo» conosciuta la notizia con nobile iniziativa, si metteva subito in contatto con il rappresentante scientifico della «Lepetit», dott. Raimondi, il quale metteva a disposizione della bimba di Matera venti scatole di delta cortene e seimercaptepurina (derivati del cortisone) sufficienti per un primo ciclo di cure. In serata il farmaco è stato consegnato a un parente della bimba, residente a Trieste che ha provveduto subito all'inoltro all'Ospedale di Matera.

Stasera assemblea alla Minerva

Stasera nella Sala Silvio Benco della Biblioteca civica, in seconda convocazione, alle ore 18.30 sarà tenuta l'assemblea generale ordinaria della Società di Minerva. In coincidenza, alla medesima ora, sarà celebrato il rito del battesimo della Sala di studio al nome del patriotta, storico e scrittore Camillo de Franceschi.

BATTUTE FINALI A MONTEBELLO

I maggiori esponenti delle Fiere visiteranno oggi la rassegna triestina

Questa sera l'estrazione della «Seicento» - Intenso e interessante programma della ultima giornata

L'ottava Fiera internazionale campionaria vive le sue ultime ore di intensa e vivace attività. Domani sera alla mezzanotte si chiuderanno, dopo quindici giorni, i cancelli del pittoresco villaggio di Montebello, divenuto durante queste due settimane il centro dell'interesse cittadino e degli operatori economici locali e stranieri, che vi hanno trovato il luogo ideale per le contrattazioni commerciali nel quadro del nostro emporio.

Il complesso fieristico è stato visitato ieri dal Vescovo mons. Santin. Il Presule si è lungamente soffermato in tutti i padiglioni ed ha espresso quindi ai dirigenti dell'Ente il compiacimento per la esposizione che fa onore alle più belle tradizioni dell'operosità triestina.

Numerose e interessanti si preannunciano le visite odierne. Nella mattinata, alle 11, saranno graditi ospiti della Fiera i maggiori esponenti delle Fiere italiane: il presidente della Fiera di Padova on. Saggin, quello di Bari prof. Tridente, con il segretario generale dott. Piancaldini, e altri dirigenti della Fiera del Levante. Per il pomeriggio è attesa la visita del dott. Bouilhet, presidente della Fiera di Parigi e saranno inoltre graditi ospiti i presidenti delle Fiere di Verona e Milano. Questa sera inoltre si avrà l'evento più atteso dalle migliaia di visitatori: l'estrazione della «Seicento», messa in palio dall'Ente Fiera quale premio finale. Il fortunato vincitore si conoscerà alle 23,15, quando alla presenza dei funzionari dell'Intendenza di Finanza verrà effettuata l'estrazione del biglietto vincente.

Anche il programma dell'ultima giornata si preannuncia molto intenso e interessante. Fra l'altro la Fiera verrà visitata, domenica alle 18, dal Sottosegretario al Lavoro, on. Delle Fave. Domani sera inoltre sul terrazzo del Palazzo delle Nazioni si svolgerà il primo campionato nazionale di acconciatura femminile; la manifestazione è organizzata dalla Famiglia artistica degli acconciatori triestini.

Ecco i vincitori dei premi estratti fra i visitatori di ieri alla Fiera: 1.o premio, un radioricevitore «Irradio» vinto da Ettore Baldinelli, via degli Artisti 11, con il biglietto n. 55251; 2.o premio, un apparecchio fotografico «Rondine B» con borsa e rullo, vinta da Olga Holliesch via Hermet 2, n. 58552; 3.o premio, un sifone «Autoselz» vinto da Maria Tauceri, Salita Contovello 18, n. 59158; 4.o premio una lampada, vinta da Giovanni Perion, via Revoltella 40, n. 59150; 5.o premio, una cassetta prodotti «Isolabella» vinta da Umberto Oblati, S. Giacomo in Monte 2, n. 59762.

Il Cardinale Roncalli alle celebrazioni ignaziane

LA PROLUSIONE DI IERI DEL VESCOVO DI VITTORIO VENETO

«L'opera di S. Ignazio» è stato il tema trattato iersera nella chiesa di S. Antonio Nuovo dal Vescovo di Vittorio Veneto, mons. Giuseppe Carraro, nel quadro delle celebrazioni ignaziane. Mons. Carraro ha esordito rilevando la importanza di creare parlando di questo Santo un'immagine concreta cui riferirsi nel corso della conferenza, seguendo quindi il metodo preferito da S. Ignazio e precisamente la meditazione. E questa immagine concreta che conduce al Santo non può essere che la Compagnia da lui fondata, che annovera ormai tra le sue file ben 32 mila gesuiti sparsi in tutto il mondo sino alle contrade più remote e che ha dato alla Chiesa numerosi Santi.

Dopo aver fatto un quadro delle conquiste maggiori della Compagnia e del suo poderoso sviluppo, il Vescovo di Vittorio Veneto ha sottolineato un'importante caratteristica e cioè che S. Ignazio non ebbe sin dall'inizio un programma preciso, neppure per quanto riguardava la sua formazione, ma quando lo ebbe acquisito attraverso la meditazione e lo spirito ragionatore di cui era particolarmente dotato, lo rispettò per tutta la vita, raggiungendo risultati insuperabili. La sua convinzione e il suo sforzo più costante furono di interpretare nel modo migliore la volontà divina e questo suo fondamentale principio lo si ritrova nelle sue opere e soprattutto nello spirito della sua Compagnia.

Questa sera parlerà alle 19 nella chiesa di S. Antonio Nuovo l'Arcivescovo di Udine mons. Giuseppe Zaffonato sul tema: «S. Ignazio apostolo». Le celebrazioni ignaziane si concluderanno domani con una serie di cerimonie sacre alle quali prenderà parte S. E. il Cardinale Patriarca di Venezia mons. Angelo Roncalli. L'illustre ospite arriverà nella nostra città in forma privata domani mattina e quindi, partendo dalla Curia vescovile, si porterà solennemente nella chiesa di S. Antonio Nuovo, dove alle 9.45 celebrerà il solenne pontificale. Alle ore 19 il Cardinale officierà i Vespri Pontificali.

Un soggiorno estivo in Carnia per ex tubercolotici meno abbienti

Anche quest'anno l'Associazione post-sanatoriale organizza un soggiorno estivo a beneficio degli ex tubercolotici meno abbienti. L'iniziativa, che è alla sua quarta edizione, ha ottenuto negli anni precedenti un vasto successo. Il soggiorno si terrà in una località della Carnia, e i partecipanti vi alloggeranno gratuitamente, mentre sarà a loro carico solo la spesa riguardante il viaggio di andata e ritorno. Poichè l'importo a disposizione non è rilevante, il numero degli ospiti sarà ridotto e i richiedenti verranno selezionati previa visita medica. Gli interessati sono invitati a rivolgersi di persona alla segreteria dell'Associazione, via Duca d'Aosta n. 12, stanza n. 21, per riempire gli appositi moduli. Le iscrizioni si ricevono seralmente dalle ore 17 e si chiuderanno il 12 luglio.

Un comizio degli anarchici

La Federazione anarchica giuliana comunica che domani alle 10.30, al cinema Alabarda, la Federazione terrà una conferenza sul tema: «Pro Spagna libera», in occasione del ventennale della rivoluzione spagnola. Parlerà l'ex combattente anarchico di Spagna Umberto Marzocchi.

† All'alba di ieri, è deceduto

Marcello Marcolin

d'anni 44

Addolorati ne dànno il triste annuncio la consorte OLGA KERPAN, il figlio GUIDO, le sorelle ESPERIA, CARLA, i fratelli GIUSTO, RAMIRO e AGOSTINO, le cognate, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi sabato 7 corr. alle ore 16, partendo dall'abitazione di via Biasoletto 4.

La Ditta G. SFERZA partecipando la morte del suo valente collaboratore

Marcello Marcolin

si unisce al dolore della famiglia.

Si associa al dolore della famiglia la Ditta G. CAPPONI.

† Dopo breve malattia, spirò il 6 corr. all'età di 83 anni

Amelia ved. Cassutti

madre esemplare

lasciando nel più profondo dolore il figlio EGIDIO con la moglie MARIA CAPPELLI, e tutti gli altri parenti.

I funerali seguiranno oggi, sabato, 7 corr. alle ore 15 partendo dall'Ospedale Maggiore.

† Addì 6 corr. spegnevasi

Maria Depase

I FAMILIARI addolorati ne dànno il triste annuncio.

I funerali seguiranno oggi 7 corr. alle ore 15.30 dalla Cappella di via Pietà.

Profondamente commossi per le calde manifestazioni d'affetto tributate al nostro caro e indimenticabile

Carlo Cresnar

ringraziamo sentitamente tutte le gentili persone che in varia guisa hanno voluto onorarne la memoria.

Un ringraziamento particolare al medico curante dott. Ferruccio Apollonio, al Vice Intendente di Finanza dott. Broll e ai cari e buoni colleghi.

La moglie AURELIA CRESNAR e famiglie congiunte

CIT
ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 - 24-796
CIT Stazione Autolinee
P. LIBERTA', Tel. 24006

GENOVA, via Mantova-Cremona, giornaliero, ore 8.15.
GENOVA, lun., merc., ven., 21.
MILANO, giornal. ore 9 e 21.
UDINE, giornaliero, ore 7.30.
VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30.
AURONZO via Ampezzo, Forni, Lorenzago giornaliero ore 7 e sabato ore 14.30.
BOLZANO L. 2370: Merano L. 2570 via Levico; Trento feriale ore 7.
BOLZANO via Oderzo, Val Zoldana, Moena, Carezza lunedì, mercoledì, venerdì.
CORTINA giornaliero ore 7.30.
RAVASCLETTO giorn. ore 6.15.
SAPPADA - Val Pusteria - BRESSANONE giorn. ore 6.30.
GRAZ via Villaco, Velden, Klagenfurt giovedì, sab. ore 7.45.
VIENNA via Villaco, Klagenfurt, Semmering lun. venerdì.
VILLACO - VELDEN - KLAGENFURT domenica ore 6.30.
TRICESIMO - Tarcento - LAGO CAVAZZO domenicale ore 7.30 L. 900 and. e ritorno.

RIENTRATA DA ROMA LA DELEGAZIONE TRIESTINA

Il problema degli sfratti e degli alloggi prospettato agli organi del Governo

Tra l'altro è stata chiesta la sospensione delle sentenze, con l'opportuna graduazione, come in vigore nel resto d'Italia

Il difficile e complesso problema degli sfratti e degli alloggi, acuitosi di recente nella nostra città per effetto delle nuove disposizioni in materia di sloggi, è stato, com'è noto, portato all'attenzione di parlamentari e di rappresentanti del Governo. Una delegazione di sfrattati e sfrattandi, accompagnata dai dirigenti della Associazione per il diritto alla casa, ha avuto giovedì importanti contatti in sede nazionale, allo scopo di addivenire alla formulazione di un piano concreto di assistenza e sistemazione alloggiativa, con il concorso degli enti governativi.

La delegazione ha conferito a Roma con i parlamentari del Consiglio nazionale dell'Associazione, e successivamente con il vicepresidente della Camera, on. Macrelli, e con gli onorevoli Pacciardi, Matteotti, Ceccherini, Tolloi, Bottonelli e Beltrame, ai quali ha esposto dettagliatamente la situazione locale e il programma perseguito dall'Associazione per giungere a un'adeguata e dignitosa sistemazione sociale. All'on. Macrelli è stato consegnato un memoriale che impugna legalmente la esecuzione degli sfratti dopo l'avvenuta abrogazione delle particolari disposizioni che l'ex G.M.A. aveva adottato, e ritiene «irrituale» la procedura seguita oggi in applicazione del decreto commissariale n. 159. Il vicepresidente della Camera si è posto in contatto telefonico con il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio on. Russo, ed ha quindi dato ampie assicurazioni che il problema sarà esaminato in sede competente e che i parlamentari procederanno ad una comune azione presso il Presidente Segni.

La delegazione avrebbe dovuto conferire anche con il Presidente del Consiglio; ma essendo l'on. Segni impegnato con la visita del Cancelliere Adenauer, è stato il segretario generale della Presidenza del Consiglio, dott. De Magistris, a ricevere la delegazione triestina, che gli ha illustrato ampiamente tutto il complesso problema. I rappresentanti della nostra città hanno sottolineato l'urgenza di predisporre tempestivi provvedimenti di assistenza per non aggravare la già delicata situazione. A Trieste, a differenza delle altre città italiane, essa presenta un particolare aspetto in quanto manca praticamente il concorso dell'iniziativa privata nella costruzione di nuovi alloggi. Rispetto a Milano, dove l'ottanta per cento degli alloggi di nuova costruzione sono dovuti appunto all'iniziativa privata, la percentuale che si ha per la nostra città è appena del 22 per cento; la situazione grava pertanto sugli enti governativi e comunali o sulle iniziative che si avvalgono di parziali contributi governativi (piano Aldisio ecc.).

Per risolvere convenientemente il problema, la delegazione ha proposto al dott. De Magistris un piano quadriennale per la costruzione di diecimila alloggi (tale è il numero delle abitazioni necessarie per sanare il problema); tale piano assicurerebbe anche l'assorbimento di considerevoli aliquote di manodopera disoccupata (manovali e muratori) e porterebbe quindi anche sollievi all'economia locale. Un primo lotto di lavori potrebbe trovare avvio con l'impiego dei quattro miliardi di lire per l'edilizia popolare previsto dal Fondo di rotazione, e successivamente il Governo dovrebbe provvedere con ulteriori contributi. La delegazione ha inoltre prospettato l'opportunità che si differisca lo sventramento di Cittavecchia per l'attuazione del piano regolatore, e il Comune provveda invece alla costruzione di 1500 alloggi per la sistemazione delle famiglie che oggi alloggiano nei ricoveri collettivi in condizioni antisociali. Per quanto riguarda la sistemazione delle famiglie dei profughi istriani e degli esodati del Muggesano, la delegazione ha chiesto contributi speciali che non incidano su quelli generali per la soluzione della crisi degli alloggi.

In merito agli sfratti, ha chiesto la sospensione di tutte le sentenze di sloggio e la successiva graduazione, come disposto dalle leggi in vigore nel resto della Repubblica, richiamando praticamente in vigore le disposizioni dell'ex G.M.A.

Il dott. De Magistris ha assicurato la delegazione che il Presidente del Consiglio provvederà a rispondere a tutte le istanze presentate, nonchè ad interessare per la migliore soluzione del problema il Commissario generale del Governo. Ha anzi al riguardo precisato che la situazione è stata già discussa in sede romana, e che sono allo studio gli opportuni provvedimenti che dovrebbero fra breve concretarsi in un piano per la costruzione di alloggi minimi; dovrebbe trattarsi del progetto annunciato tempo addietro in occasione della visita a Trieste del Ministro dei Lavori Pubblici on. Romita, che prevede la costruzione di 500 alloggi con la spesa di 800 milioni di lire, con le opportune modifiche in relazione ai nuovi aspetti della situazione locale.

L'Associazione per il diritto alla casa si è fatta promotrice, al rientro da Roma della delegazione, di una riunione fra tutti i partiti e movimenti politici, degli enti e degli organi preposti al problema degli alloggi, nonchè delle rappresentanze sindacali, al fine di concretare un'azione comune per la soluzione della crisi e per risolvere in particolare il problema degli sloggi.

Per il ritorno al lavoro degli ex tubercolotici

Due mozioni sono state inviate all'on. Segni e al Ministro del Lavoro on. Vigorelli dalla sezione triestina dell'Unione per la lotta alla tubercolosi. Al Presidente del Consiglio è stato rivolto un appello perchè anche a favore degli ex tubercolotici vengano estesi i benefici della legge n. 375 del 3 giugno 1950, concernente l'assunzione obbligatoria degli invalidi. La mozione rilevava al riguardo la necessità di agevolare il ritorno al lavoro degli ex tubercolotici, quale esigenza di interesse sociale e per la maggiore efficacia della lotta antitubercolare, che non può limitarsi all'assistenza sanitaria ma deve conseguire il reinserimento dei guariti nell'attività produttiva.

Al Ministro del Lavoro l'U.L.T. ha inteso sollecitare l'attuazione dei progetti di legge che prevedono il miglioramento dell'assistenza agli ex tubercolotici.

Provvidenze disposte per le compagnie di prosa

Notevoli provvidenze sono state disposte dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri allo scopo di favorire l'attività delle compagnie primarie di prosa durante la stagione estiva. E' stato fissato il termine del 20 luglio per la presentazione delle domande e dei relativi programmi da parte delle compagnie, con l'istituzione anche di un premio di 300 mila lire per la rappresentazione di una novità assoluta di autore italiano. E da sperare pertanto che il provvedimento promuoverà una intensa attività artistica nel corso della stagione.

Una festa dei finanzieri. Il Circolo dipendenti Amministrazione finanziaria terrà questa sera, dalle 21 in poi, sulla terrazza del Bagno Ausonia un trattenimento di danze riservato ai soci e simpatizzanti. Suonerà il complesso «Cova».

IL TEMPO SEMBRA ORMAI RISTABILITO

Puntualissimo luglio con le alte temperature

Siamo entrati nel periodo dei «trenta all'ombra»

Dopo alcune preoccupanti manifestazioni temporalesche, nei primi giorni della settimana il tempo si è completamente ristabilito. Il sole si è imposto con tutta la sua autorità di luglio, e il termometro, quale prima conseguenza, è salito sui 27-28 gradi. All'ombra, naturalmente, perchè le rilevazioni dell'Istituto talassografico vengono eseguite secondo le speciali disposizioni internazionali in materia meteorologica. Le temperature, infatti, vengono registrate dai termometri collocati nell'apposito padiglione a griglie, al riparo dei raggi solari. Il calore del sole quindi è ben superiore a questi valori conosciuti in forma ufficiale, e così si avverte — e non ci vuol molto per accorgersene — un caldo tropicale.

Il calore diretto, misurato con l'apposito termometro a bulbo nero collocato sulla terrazza dell'Istituto talassografico, ha fatto registrare in questi giorni temperature attorno ai sessanta gradi; a un dipresso, la temperatura questi ultimi giorni va calcolata pertanto sulla base di 40 gradi al sole. Finora il limite massimo raggiunto è di 28 gradi esatti, toccati verso le 13.30 di giovedì; ieri la temperatura massima è stata di 27.9 gradi, un decimo inferiore. La «minima», invece, è stata di 19.7, contrapposta al 19.3 di ieri l'altro, per cui il caldo è stato ieri avvertito in forma più intensa, anche per effetto dell'umidità alquanto elevata.

Rispetto all'anno scorso, si nota una rispondenza quasi perfetta delle caratteristiche meteorologiche di questi giorni. Anche nel luglio di un anno fa si ebbero precipitazioni temporalesche nei giorni iniziali, con temperature non superiori ai 25 gradi, dopo che alla fine di giugno si erano avuti limiti vicini ai 27. La punta massima di questo primo periodo si ebbe il giorno 5, con 27.5 di massima e 19.2 di media. Poi il termometro accennò a salire ancora di qualche grado, e il giorno 20 si toccò una massima di 30.3 gradi, che rimase la massima assoluta di tutto l'anno, in quanto il successivo agosto fu alquanto meno caldo.

Dobbiamo quindi attenderci un ulteriore aumento della temperatura, perchè il limite dei «trenta all'ombra» deve esser considerato normale per questa stagione. Speriamo comunque di non dover raggiungere i limiti, definiti «eccezionali» per la nostra città, del luglio 1952, quando il mercurio per diversi giorni stazionò sui 37 gradi, con temperature medie nelle 24 ore di oltre 26 gradi. Quelle giornate furono particolarmente disagevoli per la elevata percentuale di umidità dell'aria (80-90 per cento).

E, tanto per restar in tema di temperature torride, ricordiamo che la massima assoluta registrata a Trieste risale al 31 luglio del 1878, con 37 gradi e mezzo. E le cronache del tempo dicono che i bisnonni passeggiavano al «liston» irreprensibili nel doppio petto a farfallina. Altri tempi, davvero...

Peschereccio in avaria presso l'isola di Caiola

Abbiamo da Ancona:

Il motopeschereccio «Cardellino» di Molfetta si è trovato ieri in avaria nei pressi dell'isola di Caiola (Kanik) e per non affondare è andato ad arenarsi su una costa jugoslava, dove l'equipaggio ha potuto porsi in salvo. Si attende che un mezzo italiano si porti sul luogo in soccorso del peschereccio.

Un'altra motobarca italiana, il «Ciro Padre», fermata da motovedette jugoslave, ha potuto riprendere il mare dopo il pagamento di una multa e la confisca delle reti e del pescato.

CONFLITTI E REALIZZAZIONI SINDACALI

Alla Modiano la C. d. L. ha riconquistato la maggioranza

L'iniziativa sindacale per il miglioramento dell'assistenza sanitaria dell'I.N.A.M. attraverso la libera scelta del medico, ha avuto immediata eco tra i lavoratori. Il direttivo degli edili aderenti alla Camera del Lavoro ha votato ieri una mozione a nome della categoria, invitando i rappresentanti sindacali a insistere con tutti i mezzi perchè la proposta sia attuata nel più breve tempo possibile.

I conflitti sindacali si sono limitati ieri al settore delle industrie del legno, con l'inizio dell'agitazione a scacchiera, cioè con scioperi effettuati azienda per azienda. Ieri si sono astenuti dal lavoro i dipendenti dello Stabilimento Frandoli.

Per quanto concerne la situazione al C.R.D.A. la FIOM-CGIL ha ieri sollecitato l'Associazione industriali a fissare un incontro per discutere le rivendicazioni recentemente presentate ai Cantieri e comprendenti, tra altro, la richiesta di riduzione dell'orario di lavoro a parità di salario, la parificazione dei salari alla media di Milano-Torino, Genova e la concessione di una gratifica speciale in occasione delle ferie.

Allo stabilimento Modiano la Camera del Lavoro ha riconquistato ieri la maggioranza nelle elezioni per il rinnovo della Commissione interna, che deteneva nel 1956 ma aveva perduto lo scorso anno. L'organizzazione democratica ha aumentato dal 33 al 40,2 per cento i suffragi tra gli operai dello stabilimento, ottenendo quindi l'elezione di due rappresentanti operai e del rappresentante degli impiegati, contro due eletti della C.G.I.L.

Nel settore dei marittimi, la FEDERMARE invita tutti i soci della Cooperativa «Garibaldi» a partecipare alla riunione che avrà luogo lunedì alle ore 18, nella sala maggiore della Camera del Lavoro.

Alla ribalta della cronaca sindacale fanno infine la loro prima comparsa anche le indossatrici. Non siamo ancora in fase di conflitti, ma anche le presentatrici della moda (il cui lavoro evidentemente non è fatto solo delle brillanti sfilate sulla passerella) hanno inteso la necessità di costituirsi in Sindacato. Un comunicato promotore è sorto anche nella nostra città e invita le indossatrici a presentarsi presso la Camera del Lavoro, via Duca d'Aosta 12, stanza 30, giornalmente dalle 16 alle 19.30, il sabato escluso.

Il Sottosegretario Delle Fave domani nella nostra città

Domani mattina, con l'intervento del Sottosegretario al Lavoro on. Delle Fave, del presidente nazionale dell'Opera Pensionati d'Italia on. Cuzzaniti e delle maggiori autorità cittadine verrà posta la prima pietra per la «Casa del pensionato» che a cura dell'ONPI sorgerà al Cacciatore.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 27.8, minima 19.7; pressione 1017.5 stazionaria; umidità 61 per cento; temperatura del mare 24.1.

Oggi: S. Consolo — Il sole sorge alle 4.22, tramonta alle 19.57. La luna leva alle 3.28, cala alle 19.10.

Maree. OGGI: bassa alle 14.55, cm. 18 sotto il l. m.; alta alle 20.40, cm. 49 sopra il l. m. — DOMANI: bassa alle 3.25, cm. 68 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Cipolla, via Belpoggio 4; Godina via Ginnastica 6; Maddalena, via dell'Istria 43; Pizzul-Cignola, corso Italia 14; Croce Azzurra, via Commerciale 26; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

★ Collocamento gente di mare. Chiamate d'imbarco per oggi, ore 10: Turno «Lloyd Triestino»: 1 marinaio (preced. 90). Turno «generale»: 1 operaio meccanico; 1 marinaio; 1 mozzo coperta (contratto a compartecipazione).

★ Continuano presso la segreteria dell'ARAC (Palazzo Municipale, via Rettori 2, stanza 196), le prenotazioni per il soggiorno estivo che avrà luogo a Laggio di Cadore.

★ Questa sera, alle 21, la cineteca dei servizi stampa e informazioni del Commissariato generale del Governo proietterà all'aperto documentari didattici, culturali e ricreativi a Domio e San Dorligo.

STATO CIVILE

MORTI: Urbancich ved. Stolfa Maria a. 68; Vicich ved. Skerl Antonia a. 57; De Giorgio ved. Cassutti Amelia a. 84; Sciuka ved. Pregl Luigia a. 81; Piber Ernesto a. 86.

MATRIMONI RELIGIOSI: Banco Claudio autista con Vecchiet Ondina casalinga; Coronica Vittorio decorat. argent. con Zacchigna Albina casalinga; Petronio Sergio marittimo con Bianco Itala parrucchiera; Benevol Fulvio impiegato con Pup Lea impiegata; Michelini Angelo musicista con Ferrucci Palmira studentessa; Debelli Gino meccanico con Razman Carolina casalinga; Linarolo Ferruccio impiegato con Cusati Luciana inserviente; Covacci Nivio impiegato con Pinzan Fiorella insegnante.

Lunedì prossimo, alle 19.30, si riuniranno, nella sede provinciale di piazza S. Giovanni 6, i giovani democristiani per discutere e analizzare gli ultimi sviluppi della politica nazionale e internazionale alla luce degli avvenimenti derivanti dalle rivelazioni fatte al Congresso del PCUS.

SEGNALAZIONI TV

La Ditta Zanetti - Magnadyne Radio, via Cavana 6, segnala alle ore 22.30: Secondo Festival internazionale della Canzone, da Venezia.

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

12.10: Orchestra Cergoli; 13.20: Orchestra Anepeta; 17.30: Sorella Radio; 19: Orchestra Giacomazzi; 20: Orchestra Canfora; 21: Primi piani; 22: Uccidimi, di Mario Corsi e Mauro Salvini;

SECONDO PROGRAMMA

9.30: Orchestra Angelini; 10: spettacolo del mattino; 13: Cento città; 13.50: La fiera delle occasioni; 15: La porta d'oro; 16: Microsolco; 16.30: Le avventure del Terzo uomo di Orson Welles; 17: Musica per tre età; 18.30: Il pianoforte di Joe «Fingers» Carr; 18.45: Tutto il mondo è Paese; 19.30: Orchestra Gian Stellari; 20.30: Ciak, attualità cinematografiche; 21: La serva padrona, di G. B. Pergolesi; 21.45: II Festival internazionale della canzone a Venezia.

Trasmissioni locali. — 14.30: Terza pagina; 17.45: Orchestra Cergoli; 18.15: Corti viaggi sentimentali; 18.30: La fanciulla del West di Giacomo Puccini, atto primo; 19.30: Sestetto di Franco Zingarelli.

TELEVISIONE

18: La valle dell'inferno, film; 18.45: Trasmissione per gli agricoltori; 21.30: II Festival internazionale del Balletto, telecronaca da Nervi; 22.30: In Eurovisione ripresa televisiva da Venezia del II Festival internazionale della canzone; indi: Sette giorni di TV.

LE ORE DELLA CITTA'

Reclamo alla TV

Il capostazione di Villa Opicina, Antonino Catanzaro, caduto davanti ai teleschermi, ci informa di aver inoltrato reclamo alla TV. «Quando sostenni l'esame di concorso — egli ci scrive — fra gli argomenti scelti vi erano i tornei olimpici e le Coppe del mondo; richiesto se sapessi anche le formazioni della Nazionale A e i marcatori, risposi che ne conoscevo moltissimi, ma che mi sarei limitato a tutte le formazioni olimpiche e di Coppa del mondo (ce ne sono 39 per un totale di 400 e più nominativi da ricordare). In tale senso, mi si disse alla Radio, mi sarebbero state richieste le formazioni. Quel giorno ero emozionatissimo; e non fui nemmeno in grado di discernere se la quarta domanda (formazione dell'Italia contro l'Austria, 22 aprile 1949) fosse di pertinenza. Se non fossi stato così emozionato, avrei certo chiesto il rispetto degli accordi, e il ricorso alla domanda di riserva. Non so quale esito avrà il mio ricorso alla TV; c'è però il precedente della signorina Alagna, svenuta dopo che le era stata formulata la domanda e tuttavia riammessa. Pur sapendo di aver deluso l'attesa di numerosi amici — conclude il signor Catanzaro — desidero precisare che avrei saputo rispondere alla richiesta di una formazione completa, con i marcatori di tutte le partite olimpiche e di Coppa del mondo. Si noti che le formazioni della Nazionale A sono 206, per un totale di 2308 presenze; dunque la mia richiesta di limitare l'argomento era più che legittima. Resto a disposizione di chiunque volesse sincerarsi di persona sulla mia conoscenza della materia prescelta».

Per l'estate occorrono

vestitini per la signora, confezioni per il marito, camiceria, biancheria personale e biancheria per la casa. Rivolgetevi da Orvera, via Machiavelli 7, I p., dove troverete senza formalità nè aumenti di prezzo merce di prima qualità, pagandola con comode rate.

Saluti di bimbi

I bambini ospiti della colonia di Prato Carnico del Commissariato provinciale per la Gioventù Italiana inviano ai loro parenti i più affettuosi saluti e li informano di aver fatto un buon viaggio e di godere ottima salute.

I ragazzi alla Fiera

trovano presso la Garzanti «Il mio amico» nuovissima enciclopedia monografica. E' un'opera veramente riuscita che sfrutta i più recenti successi didattici e costituisce la gioia delle nuove generazioni.

Fidanzati dell'anno

Il Concorso «Coroniamo un sogno d'amore», bandito dal Circolo della stampa sotto gli auspici dell'Associazione stampa giuliana e dell'Ente Fiera, è entrato nel circuito dei grandi eventi nazionali, con il rilievo che gli è stato riservato dal più diffuso dei rotocalchi, il settimanale «Oggi». L'ultimo numero della bella rivista dedica un ampio servizio a Maria Pia Blasi e Raffaello Giavina, i fidanzati dell'anno premiati da Mike Bongiorno durante la suggestiva cerimonia a San Giusto, e alle altre due coppie segnalate dalla commissione giudicatrice: Attilio Bellini e Luciana Luciani; Amalia Bologna e Angelo Milakanovich. L'inviato di «Oggi», Giorgio Pisano, ha avvicinato la coppia vincente e le altre due, ed ha narrato fedelmente le loro storie intessute di lacrime e di sacrifici. La romantica tradizione di coronare un sogno d'amore che Trieste tutta ha tenuto a battesimo ha superato le mura della città ed è diventata un gentile evento di interesse nazionale.

Gite per mare

Domenica l'Istria-Trieste effettuerà una gita per Grado col seguente orario: per Grado (dal Molo Pescheria) alle ore 8.45; da Grado alle 18.30. La Navigazione Capodistriana effettuerà, sempre domenica, gite per Grignano e Sistiana col seguente orario: da Trieste per Grignano e Sistiana alle ore 8.45 e 14.30; da Sistiana per Grignano e Trieste alle 12.15 e 18.30.

La macchina di domani

può essere Vostra già oggi!!! La nuovissima macchina per cucire Superautomatica «Borletti» ha eliminato tutti i difetti e riunito tutti i pregi delle macchine per cucire automatiche, tanto che non è prevedibile che si possa costruire qualcosa di più progredito e perfetto in questo campo. Un milione di disegni diversi, un milione di piacevoli emozioni e soddisfazioni nell'abbellimento della vostra biancheria e dei vostri abiti! Chiedete una dimostrazione nel grande Stand Borletti alla Fiera di Trieste o presso il Concessionario esclusivo, Negozio «Borletti» via Mazzini 16, tel. 23477. Rateazioni fino a 36 mesi.

Volare camminando

è facile, anche in pieno caldo, calzando i modelli estivi della Calzoleria Viale (XX Settembre 18) il fornitore di fiducia che offre centinaia di modelli, per signora, uomo, bambino, a prezzi convenienti. Fate come gli altri, comperate alla Calzoleria Viale, dove si compera sempre bene!

L'ultimo residuo

E' stato recuperato ieri mattina l'ultimo residuo del galleggiante affondato nel febbraio di due anni fa, sul quale si trovava la sede della Società canottieri di Trieste. In precedenza era già stata ripescata la parte superiore del vecchio natante, mentre era rimasto ancora sul fondo il grande zatterone che serviva da piattaforma. Un pontone dei Magazzini Generali lo ha sollevato ieri mattina dall'acqua, con l'ausilio del palombaro Paolo Lavagni; quindi è stato trasportato al Molo Venezia, dove si effettuerà la sua definitiva demolizione. Complessivamente il materiale recuperato pesa 30 t.

Visita al Revoltella

Domani alle ore 10 al Civico Museo Revoltella (via Diaz 27) Cesare Sofianopulo ne illustrerà le cinquecento opere d'arte. Anzichè dal pianoterra, egli incomincerà dall'ultima sala del III piano, che accoglie pitture di artisti triestini del periodo che precede l'attuale astrattismo. Nelle altre dieci sale si possono vedere Mancini, de Nittis, Fattori, Ciardi, Palizzi, Casorati, Morelli, Michetti, Veruda, Rietti, Casorati, Previati, Sambo, Stuck, Zoloaga, Sironi, De Chirico, Carrà, Guidi e tanti altri maestri di gran fama. Molti visitatori non hanno potuto finora seguire il cicerone fin lassù, perchè non a tutti riesce agevole percorrere — in tre ore di seguito — tutte le sale del Museo.

Un sogno d'amore

Per coronare un sogno d'amore le partecipazioni e le bomboniere della Cartoleria ABC (viale XX Settembre 28) sono le più gradite: gli acquirenti che si forniscono da ABC entro il mese, concorrono alla estrazione di un salotto, esposto al Mobilificio Montagnari (Viale, n. 33).

Andiamo al bagno, sì,

ma per incorniciare degnamente la bellezza femminile occorre un costume veramente «di linea», come quelli di Novitas (via Roma ang. via Mazzini), che ha un bellissimo assortimento di modelli per signora e per uomo. Modelli speciali in tessuti operati da L. 4900.

Bagni di sera

Ogni giorno la piscina coperta del CONI è aperta al pubblico seralmente dalle 21 alle 24. I triestini hanno così la possibilità di fare nella stagione calda, un meraviglioso e ristoratore bagno serale. Le terrazze sono aperte al pubblico che potrà ristorarsi alla brezza serale. Prezzi soliti. Servizio di bar. Televisione.

IN GIRO PER LA FIERA

I brodi svizzeri

Ogni giorno la Fiera offre a migliaia di visitatori l'occasione di riaccostarsi ad un caro e simpatico amico: il brodo svizzero Knorr, con le squisite specialità «Brodo Knorr speciale» e «Brodo di lusso Knorr». Pochi sono coloro che in verità ancora non lo conoscono, per i più si tratta appunto solo di un piacevole incontro. Knorr offre alle massaie il miglior premio: la qualità! E tutte le massaie avvedute sanno scegliere il meglio, diffidando dalle imitazioni. L'assaggio gratuito offerto in Fiera nel chiosco della famosa Casa svizzera ha lo scopo di ricordare ai consumatori il loro prodotto preferito, che non teme confronti.

I quiz di «Clodoveo»

Ogni giorno il Robot sapiente della San Pellegrino, l'ormai noto «Clodoveo», esce dal suo castello incantato seralmente alle 18, alle 19.30 e 22, per intrattenersi come di consueto con il pubblico: ma oltre a rispondere alle varie domande proporrà a sua volta dei «quiz», premiando con simpatici omaggi i solutori. Appassionati di «Lascia o raddoppia», a voi!

Gite e soggiorni

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE - GARS. Oggi alle ore 15 partenza della gita per il monte Ajarnola e per il rifugio Sala al Popera, da piazza Vittorio Veneto.

CAI - ASSOC. XXX OTTOBRE. Con partenza oggi nel pomeriggio gita a Zoppè di Zoldo, Rifugio Venezia e salita al Pelmo (3168 metri). Iscrizioni per la Corriera dei rifugi, per la gita citata e per i soggiorni di Valbruna, San Cassiano e Pedraces, in sede sociale, via Domenico Rossetti 15, telefono 93-329.

ENAL - A. S. EDERA. Domenica 8 corr. gita a Sella Nevea. Informazioni ed iscrizioni anche per il soggiorno estivo di Canazei seralmente in sede, via Zudecche

Sposatevi
con chi volete
ma fotografatevi da
«GIORNALFOTO»
Basta telefonare
ad uno di questi numeri:
93-523 :: 93-524 :: 38-790

Florida Bar
GRADO
Modernissimo ritrovo, con caffè, gelateria, birreria, buffet, che sorge nel nuovo complesso Bruseschi, sulla passeggiata a mare Regina Elena
E' UNA NUOVA REALIZZAZIONE CHE «PANCIERA» OFFRE ALLA SUA AFFEZIONATA CLIENTELA DELLA «ISOLA D'ORO»
INAUGURAZIONE UFFICIALE:
SABATO 7 LUGLIO

PIEDI martoriati

IMMEDIATO SOLLIEVO
In un bagno ai Saltrati Rodell (sali convenientemente dosati e meravigliosamente efficaci). Le vostre sofferenze scompaiono. I vostri piedi si ristorano; il morso dei calli si placa. Oggi stesso un bagno ai Saltrati Rodell. Camminate allegramente!

È FINITO IL PROCESSO PER IL FATTO DI OPICINA

Assolto per insufficienza di prove l'ex sergente della Polizia Civile

Aldo Salsani deluso per la formula dubitativa si propone di ricorrere in appello - La seduta in camera di consiglio

Assolto per insufficienza di prove dall'accusa di tentato omicidio. Questa la sentenza pronunciata ieri sera alle 23 dalla Corte d'Assise, dopo due ore e dieci minuti di camera di consiglio, nei confronti di Aldo Salsani, l'ex sergente della Polizia Civile accusato di aver cercato di uccidere la ex fidanzata Antonia Vogliacco gettandola da una finestra. Dalla seconda accusa, relativa a una presunta interruzione di maternità della donna, la Vogliacco, il Salsani e l'ostetrica Francesca Stupar sono stati assolti perchè il fatto non sussiste. Rimasto impassibile ed apparentemente imperturbabile per tutta la durata del processo, alla lettura della sentenza Aldo Salsani si è fatto improvvisamente pallidissimo dimostrando chiaramente la propria delusione per la formula dubitativa e manifestando subito dopo l'intenzione di appellarsi contro la sentenza.

Chiusa l'udienza ed esaurite le formalità di legge, nella stessa serata Aldo Salsani è stato scarcerato e si è incontrato con la madre, il fratello e l'attuale fidanzata, una ragazza di Muggia, che l'attendevano all'uscita del Coroneo.

In precedenza aveva preso la parola l'avvocato Enzo Morgera, difensore del Salsani e dell'ostetrica Francesca Stupar. Dopo aver rilevato che, a suo giudizio, la requisitoria del P.M. non ha portato neppure una sola prova concreta, certa e definitiva a favore della tesi della colpevolezza, il difensore ha osservato che se il Salsani fosse realmente colpevole si dovrebbe giungere all'assurdo di pensare che tutto un gruppo di pubblici funzionari — gli agenti che svolsero le prime indagini, conclusesi con una dichiarazione di tentato suicidio — commisero una serie di reati: distruzione di prove, subornazione di testi, false dichiarazioni eccetera. «Si è parlato — ha osservato il difensore — di accordo tra i funzionari di polizia per «spirito di corpo»; ma come si spiega allora che anche il Pretore al quale la Vogliacco riferì le proprie assurde accuse si comportò come gli agenti di polizia, e non diede seguito alla denuncia?».

Continuando nell'esame delle risultanze processuali l'avvocato ha quindi posto in rilievo le numerose contraddizioni della Vogliacco, la quale prima disse d'essere stata buttata dalla finestra a testa in giù, poi mutò versione, poi la mutò ancora rilevando infine che se realmente il Salsani l'avesse afferrata per gettarla dalla finestra, lei si sarebbe aggrappata a qualche mobile o alle gambe del tavolo o alle tendine. «Che la Vogliacco — ha detto l'avvocato — non fosse proprio quel soggetto passivo che si vuol descrivere, ce lo dimostrano i precedenti litigi col Salsani; nel corso dei quali la donna usava graffiare l'uomo e lacerargli i vestiti». A proposito della contraddizione rilevata dal P.M. tra le dichiarazioni del teste oculare — secondo il quale l'unico rumore da lui udito fra il momento della caduta della donna e l'arrivo in cortile del Salsani fu quello prodotto dallo spostamento delle gabbiette provocato dal corpo uscente dalla finestra — e quelle dello stesso Salsani, il quale disse d'essersi subito affacciato urlando «Toni, Toni!» e invocando aiuto, il difensore ha rilevato la brevità dei tempi intercorsi; in poco più di mezzo minuto il Salsani si affacciò, si ritirò, si precipitò nel cortile. «E' logico quindi — ha osservato l'oratore — che nella memoria del teste, a quasi sei anni di distanza dall'episodio, i vari momenti si siano sovrapposti fondendosi in un tutto unico.

«Tutti i testi — ha proseguito l'avvocato — ci hanno detto che fu la stessa Vogliacco ad affermare di essersi buttata dalla finestra; così dichiarò il dottor Starz, così l'ispettore Benvenuti, così i due agenti, così la stessa teste Tuzzi, l'amica della donna che la visitò all'ospedale; bisognerebbe dunque proprio pensare ad una incredibile congiura per accettare, di fronte a tutte queste testimonianze, la sola tesi della Vogliacco». L'avvocato Morgera, dopo aver definito l'accusa fatta dalla Vogliacco «uno sfogo irrazionale ispirato dalla vendetta» ha concluso la propria stringente e documentata arringa chiedendo l'assoluzione piena di Aldo Salsani dall'accusa mossagli. Per l'ostetrica, si è associato alla richiesta del P.M.: assoluzione perchè il fatto non costituisce reato.

Ha quindi preso la parola, per una breve replica, il P.M. dottor Maltese per rilevare come sia inesatto dire che il Pretore non diede seguito alla denuncia della Vogliacco: «Vero è, al contrario — ha rilevato il P.M. — che il Pretore sulla base delle dichiarazioni della donna fece eseguire non una ma tre perizie per accertare le lesioni ed eventualmente la loro origine; e quindi trasmise gli atti all'ufficio del P.M. perchè si procedesse ulteriormente. E che si sia proceduto — ha concluso il dott. Maltese — lo dimostra il presente processo». Subito dopo la Corte si è ritirata in camera di consiglio.

Pres. Rossi, giudice «a latere» Ligabue, P.M. Maltese; difesa Caravelli e Morgera.

«FOOT-BALL» MORTALE

Modificata in appello la sentenza sul caso Lucian

La Corte d'appello ha riesaminato ieri il caso di Rinaldo Lucian, di 24 anni, il giovane giocatore della squadra di calcio del «Sant'Anna» che il 30 novembre 1952 uccise con un calcio il portiere del «San Canzian d'Isonzo», Alfredo Luca. Il mortale incidente avvenne durante un incontro del campionato di promozione e nel corso di un'azione condotta dal Lucian contro la porta avversaria, custodita dal Luca. Colpito da un violento calcio alla testa, questo ultimo si accasciò al suolo esanime e nonostante il pronto intervento dei sanitari dell'ospedale (ove il ferito era stato nel frattempo trasportato) spirò qualche giorno dopo, per la frattura del cranio. Al termine del procedimento di prima istanza il Lucian era stato assolto perchè il fatto non costituisce reato; a tale sentenza il P. M. interpose appello ed ora i giudici del grado superiore hanno modificato il dispositivo mandando assolto l'imputato per insufficienza di prove.

Pres. Forziati, P. M. Santanastaso, canc. D'Andri; difesa Scocchi, rappr. di P. C. Caravelli.

Provvidenze per gli sfrattati

(«Giornalfoto»)
Per alleviare il disagio degli sfrattati il Comune è ricorso anche all'utilizzazione del grande edificio di via Coroneo 15, onde assicurare una sistemazione d'emergenza ai senza tetto. Una ventina di famiglie sono state allogate nell'edificio

UN CONVEGNO DI STUDIO NELLA CAPITALE

L'inserimento dei ciechi nella vita della società

Come viene affrontato il problema a Trieste

Si è svolto a Roma recentemente il primo convegno nazionale di studio sulle possibilità di lavoro dei ciechi, organizzato dall'Opera nazionale ciechi civili in collaborazione con l'Unione italiana ciechi e la Federazione delle istituzioni pro ciechi. Tra i molti argomenti trattati dai rappresentanti degli uffici regionali sono stati, presi in particolare esame la preparazione professionale dei ciechi, lo stato attuale del loro lavoro, il loro inserimento nell'industria e nel commercio e l'aspetto giuridico del lavoro dei ciechi.

L'on. Scalfaro nel suo discorso d'apertura ha illustrato l'atteggiamento del Governo nei confronti della aspirazione della categoria, confermando la disposizione dei vari Ministri di accogliere le conclusioni e le istanze che il congresso avrebbe votato. Tra l'altro, dai vari interventi, si è potuto constatare che esistono al giorno d'oggi delle possibilità di collocamento dei lavoratori ciechi, specialmente nelle specialità di massaggiatori, centralinisti telefonici, stenotipisti, insegnanti nelle scuole pubbliche e in quelle fasi della lavorazione industriale dove non sia indispensabile la vista e dove siano escluse le cause d'infortunio sul lavoro. Nel contempo è stata sottolineata anche l'importanza della sistemazione contemporanea della donna cieca, che ha certo delle esigenze più notevoli dovute al sesso ma non per questo insolubili. Ai lavori del convegno nazionale hanno partecipato anche tre delegati triestini e precisamente il Direttore dell'Istituto Rittmeyer dott. Lovisatto, la signorina Bresin, insegnante del servizio per i ciechi a domicilio e il segretario regionale dell'Opera nazionale ciechi civili dott. Pagura. Quest'ultimo ha tenuto al convegno un'esauriente relazione sulla situazione dei ciechi civili di Trieste.

Da sondaggi compiuti è risultato che nella nostra città e nel mandamento di Monfalcone svolgono attività lavorativa e retribuzione piena una quarantina di ciechi in qualità di massaggiatori (11), insegnanti nelle scuole pubbliche (2), dipendenti dall'Istituto Rittmeyer (14), impiegati (3), avvocati (1), centralinisti telefonici (3), accordatori (2), dediti ad attività di vario genere (singoli casi). Il dott. Pagura ha ricordato poi l'azione che si sta sviluppando a Trieste già da qualche anno per non lasciare nella continua inattività i ciechi, già demoralizzati profondamente per la grave infermità. Il delegato triestino ha parlato cioè del «Servizio di insegnamento a domicilio» che pone tra i suoi fini anche il recupero al lavoro dei ciechi adulti.

Visitando le famiglie dei non vedenti per prendere diretto contatto con essi, le insegnanti del «Servizio» hanno individuato 35 donne cieche suscettibili di recupero al lavoro almeno parziale e che non potevano per ragioni di età o di famiglia essere avviate agli Istituti di rieducazione per adulti. Nonostante la paziente opera di persuasione solo venti di esse hanno saputo superare la barriera dello scoraggiamento e dell'inerzia in cui erano ormai cadute, e si sono lasciate indurre a tentare l'esperimento. Qualcuna è ripiombata nella pesante inoperosità, però quelle che sono rimaste, raccolte in un sereno laboratorio, guidate e consigliate dalle loro insegnanti, si sono impegnate in varie forme di attività come, ad esempio, la maglieria a mano, la confezione di scialli con telaio a intreccio, la preparazione al telaio di tessuti di lana, la confezione di graziosi giocattoli in stoffa e di vestitini per bambole, la riparazione di collane e la preparazione di scatole per carte da gioco e di buste paga.

UN GIOVANE CICLISTA GRAVEMENTE FERITO

Atterrato da una vettura nei pressi del Dazio di Barcola

Il ragazzo si apprestava a voltare a sinistra per incontrarsi con alcuni amici sulla scogliera - Gli incidenti della giornata

Un giovane apprendista macellaio, Argeo Divo, di 16 anni, abitante in via dell'Istria 42, è rimasto iersera vittima di un grave investimento. Erano all'incirca le 18.30 quando il Divo percorreva il viale Miramare in bicicletta diretto verso il Cedas. Superato di poco il secondo bar dopo il Dazio, il giovane svoltava a sinistra per portarsi verso la zona della scogliera, dov'era atteso da alcuni amici che colà prendevano il bagno. Mentre stava eseguendo la conversione, il Divo è stato atterrato da un'utilitaria (dall'Ufficio stampa della Questura non è stato diffuso il nome del conducente della vettura). I giovani amici del Divo hanno subito soccorso l'investito, che ha riportato contusioni escoriate al gomito e alla spalla sinistra, escoriazioni alle gambe e al braccio sinistro, stato subcommozionale ed amnesia, e l'hanno adagiato sul ciglio del marciapiede in attesa della CRI, telefonicamente chiamata sul posto. Trasportato all'ospedale, il Divo è stato ricoverato nella prima divisione chirurgica con prognosi riservata.

Nello svoltare, intorno a mezzogiorno, da via Roma in via Mazzini, Beatrice Pegan, di 60 anni, abitante all'albergo Centrale, in via Roma 9, è stata travolta da un ciclista. L'uomo balzava subito di sella ma, dopo avere soccorso la Pegan, si allontanava. Contemporaneamente la donna s'accasciava svenuta sul marciapiede. La Pegan è stata accompagnata a casa da un passante e, soltanto alle 15.30, ha raggiunto da sola l'ospedale, dove i sanitari le hanno medicato un ematoma alla bozza frontale sinistra, contusioni escoriate multiple alle mani, al gomito sinistro e al ginocchio sinistro. Dopo le cure, è stata dimessa con prognosi di cinque giorni.

Ancora mercoledì mattina, nello scantonare da via Nordio in via Ginnastica, Wilma Pobega, di 19 anni, abitante in via Gatteri 62, è stata atterrata da una motoleggera, che passava di là in direzione della via Farneto. Il centauro aveva subito soccorso la ragazza e, poichè sul momento costei non accusava alcun male, era rimontato in sella ed aveva proseguito la corsa. Solo iermattina non reggendo più a un acuto dolore alla spalla sinistra, la Pobega ha raggiunto l'ospedale, dove le è stata riscontrata la sospetta frattura della parte. Dopo le cure, l'investita è stata dimessa con prognosi di venti giorni.

A causa di un passo falso, il ferroviere Domenica Ripa, di 61 anni, abitante in via Stuparich 7 ha riportato ieri gravi lesioni. Poco dopo le 18, il Ripa rincasava e, lentamente, incominciava a salire le scale per raggiungere il suo alloggio. Arrivato alla metà della prima rampa, l'uomo perdeva l'equilibrio e, cadendo, ha riportato ferite lacero contuse all'occipite con conseguente emorragia e stato subcommozionale. Trasferito all'ospedale della CRI, il ferito è stato ricoverato nella prima divisione chirurgica con prognosi riservata.

Nell'attraversare, intorno alle 20.30, la piazza Dalmazia, Bruna Sauli, di 29 anni, abitante in via Boccaccio 7, è stata investita da una motoleggera. Il centauro si è prontamente fermato e, poichè la giovane donna affermava di non avere riportato lesioni, rimontava in sella, allontanandosi. Soltanto più tardi, la Sauli si è accorta di una ferita alla gamba sinistra e ha dovuto ricorrere all'ospedale, dove è stata medicata e giudicata guaribile in una settimana.

Non c'è una disgrazia se non c'è una fortuna, dicono e non affermano il falso. Poco dopo le 17, mentre percorreva la via Mazzini, a Muggia, con la propria utilitaria, un signore si è accorto che dal cruscotto stavano guizzando lingue di fuoco. Ha bloccato subito la macchina e, per chiedere soccorso, non ha avuto che da lanciare un grido: dall'altra parte della strada c'è il distaccamento dei vigili del fuoco; muniti di idranti, alcuni uomini si sono subito precipitati accanto al veicolo. Le fiamme, che hanno causato danni per trentamila lire circa, sono state estinte con pochi getti. L'incendio è stato provocato da un corto circuito verificatosi nel dispositivo elettrico del motore.

Adagiata in un tassametro e sorretta dal marito, Fulgenzia Pobega, di 53 anni, abitante in via Cereria 11, ha raggiunto ieri sera, poco dopo le 19, la CRI di piazza Vittorio Veneto. La signora perdeva abbondantemente sangue da una ferita al piede sinistro riportata poco prima in casa. Nel porgere la giacca al marito, la Pobega si lasciava sfuggire di mano la gruccia metallica che, per poco, non finiva addosso a suo figlio. Per deviare il colpo, ella allungava frettolosamente una mano ma non riusciva ad afferrare il congegno, che le si abbatteva sul piede e, con una delle punte, le si conficcava nelle carni.

Spogliarello serale di un alienato a Muggia

Le persone che percorrevano iersera la via Roma, a Muggia, hanno avuto di che allibire avvicinandosi al cinema «Verdi»: nel bel mezzo della strada, un uomo stava accingendosi a quell'esibizione da locale notturno chiamata comunemente «spogliarello». Prima che l'uomo — si tratta di un contadino cinquantenne — riuscisse a mettersi completamente in libertà sopraggiungevano due carabinieri della vicina Stazione che, raggiunto lo strano nudista, lo invitavano a seguirli in caserma. Lì per lì, i militi hanno creduto di avere a che fare con un ubriaco ma poi, dalle frasi sconnesse pronunciate dal malcapitato, si sono convinti di trovarsi alla presenza di un malato di mente. Mentre uno dei carabinieri raccoglieva pazientemente da terra la camicia, la giacca e la canottiera dell'invasato, l'altro, compiendo virtuosismi di diplomazia, riusciva a persuadere il pazzo a seguirlo in caserma. Appena giunto nell'edificio, l'individuo ha ricominciato a smaniare e a gridare, ed è stato necessario chiamare d'urgenza la CRI e farlo trasportare all'ospedale.

All'alba di ieri, una donna di quaranta anni, abitante dalle parti di via Diaz, è uscita improvvisamente di senno, ed ha incominciato a minacciare clamorosamente i congiunti. Con un'autolettiga, la demente è stata accompagnata all'ospedale.

Un'autolettiga della CRI è accorsa ieri, poco prima di mezzogiorno, al bagno «Saturnia», in viale Miramare 16, per soccorrere lo studente Vittorio Rado, di 19 anni, abitante in via Tedeschi 3, che presentava la distorsione di una spalla. Il giovane, che è stato trasportato all'ospedale, ha riportato la lesione per il violento slancio preso per tuffarsi.

Riprende oggi il processo Bartoli-«Corriere di Trieste»

Il processo Bartoli-«Corriere di Trieste» viene ripreso oggi alla seconda sezione penale del Tribunale. Com'è noto il procedimento, che vede al banco degli accusati il redattore responsabile del quotidiano di via Montecchi Mario Dezmann, accusato di diffamazione a mezzo stampa per aver pubblicato un articolo ritenuto lesivo dell'onore e della reputazione del Sindaco di Trieste ing. Bartoli, era stato a suo tempo sospeso in attesa che la Corte costituzionale sentenziasse in tema di responsabilità diretta e indiretta dei direttori o redattori responsabili di periodici. La decisione della Corte costituzionale è stata resa nota nei giorni scorsi e già da noi pubblicata. Il processo s'inizia alle ore 9.

Penoso strascico di un incidente stradale

Il penoso episodio dell'impiegato Fabio Miller, di 27 anni, da due giorni senza fissa dimora, ha avuto ieri uno strascico. Come riferito nell'edizione di ieri, il Miller era stato travolto da una motoleggera mentre stava svoltando dal viale XX Settembre in via Margherita per cercare la madre che aveva perduto di vista nel momento in cui erano stati sfrattati dal loro alloggio in via del Molin a Vapore 3. Mentre le condizioni dello sventurato giovane rimangono stazionarie, la Polizia sta affannosamente cercando la sua mamma, Elsa Miller, di 60 anni. La povera signora, che è sofferente di nervi, è rimasta accanto al figlio sino al momento in cui essi hanno dovuto uscire dal povero alloggio, poi è sparita.

Le dimostrazioni di Pradamano

Conclusione a Udine del processo contro i profughi

Ieri s'è conclusa al Tribunale di Udine la vicenda di cui sono stati poco tempo fa protagonisti un gruppo di profughi jugoslavi. Si tratta dell'atteso processo a Viecoslav Ballin fu Marco, giovane studente di belle arti che verso la metà di maggio insieme ad altri connazionali si è opposto alla Polizia giunta al campo profughi di via Pradamano per prelevare il profugo Anton Markovinovich di Milan, che avrebbe dovuto venire rimpatriato per la seconda volta. Il Ballin aveva moralmente diretto la manifestazione di solidarietà verso il compagno, alla quale partecipavano, immobilizzando le guardie e ribaltando la camionetta con la quale erano giunte, un altro centinaio di profughi. Il giorno seguente ancora una più clamorosa manifestazione di protesta si svolse per le vie di Udine e davanti al palazzo della Prefettura, e ad essa presero parte circa duecento profughi che riuscirono a presentare al Prefetto le proprie istanze a mezzo di una commissione capeggiata dallo studente Ballin.

Dopo qualche giorno della presentazione da parte della P. S. della denuncia dei fatti di via Pradamano, il Procuratore della Repubblica dott. Gino Franz spiccava mandato di cattura contro il Ballin e i profughi Janez Krovacic di Francesco, Mustak Grogo di Sime e contro Anton Markovinovich, il quale però era latitante avendo preferito darsi alla «macchia» piuttosto che venire riconsegnato alle autorità jugoslave.

Il Tribunale era così composto: Presidente dott. Ghisi, giudici dott. Cressati e dott. Tamburrano, P. M. dott. Biancardi. Al posto degli imputati, condotti ammanettati nell'aula d'udienza, sedevano il Ballin, il Krovacich e il Markovinovich.

All'inizio del processo il Ballin rispondeva in italiano e con l'ausilio di una guardia di P. S. che fungeva d'interprete, alle contestazioni del Tribunale. Ballin ha risposto ch'egli sapeva che le guardie erano giunte al campo profughi per prelevare il Markovinovich, e che, conoscendo il passato del giovane compatriota, perseguitato insieme ai resti della di lui famiglia, aveva deciso di opporsi per impedire il secondo rimpatrio che al Markovinovich avrebbe potuto essere fatale.

Dopo le arringhe e l'intervento del P. M. il Tribunale emetteva la sentenza di condanna a sei mesi con la condizionale per il Ballin, mandando assolti per insufficienza di prove il Krovacic e il Mustak e con formula piena il Markovinovich.

IL DOLOROSO ELENCO DEGLI OPERAI FERITI SUL LAVORO

Lavatrici e ventilatori responsabili di lievi infortuni

Due operai dell'Acegat investiti da alluminio fuso

In un reparto dello stabilimento «Industrie fibre tessili» al magazzino 27 del Porto Vittorio Emanuele, è rimasta infortunata ieri Lida Scopelliti in Saraci, di 30 anni, abitante in via Scala Santa 101. Nel controllare una macchina tessitrice, la Saraci finiva con la mano sinistra tra gli ingranaggi, e riportava ferite allo anulare. Ricorsa poco dopo allo ospedale, è stata medicata e giudicata guaribile in dieci giorni. Poco dopo le 15, mentre stava spostando con alcuni colleghi una lavatrice in un reparto della «Lavanderia triestina», il lavandaio Renato Millo, di 26 anni, alloggiato presso l'albergo «Bellavista», a Miramare, è rimasto investito dal coperchio scivolato improvvisamente dalla macchina. Colpito alla testa, il Millo ha riportato ferite lacero contuse che i medici dell'ospedale, dove è ricorso per la medicazione, hanno giudicato guaribili in una settimana.

Controllando uno dei ventilatori installati alla Fiera campionaria, l'elettricista Claudio Stabon, di 24 anni, abitante in via Giulia 43, è stato colpito alla mano sinistra da una delle pale in movimento, ed ha riportato una ferita di taglio all'anulare. Accompagnato all'ospedale con una auto privata, il Millo è stato medicato e giudicato guaribile in una settimana. Scaricando delle casse di frutta davanti al magazzino Boscolo, in via Torrebianca 10, l'autista Antonio Malusà, di 53 anni, abitante in via del Ponzanino 1, si è ferito alla mano sinistra con la legatura metallica di uno degli imballaggi. E' stato medicato alla CRI.

Due dipendenti dell'Acegat, il capo officina Guido Adami, di 55 anni, abitante in via Pagliericci 52, e il caposquadra Bruno Cabas, di 52 anni, abitante in via dei Giacinti 28, sono rimasti iermattina dolorosamente ustionati. Intorno alle 9, in un reparto delle officine di Broletto, i due stavano controllando una fusione di alluminio che dovevano utilizzare per un modello. Improvvisamente, da un recipiente è uscito un violento getto del metallo che li ha investiti entrambi. L'Adami è rimasto colpito alla gamba sinistra, e il Cabas al polpaccio sinistro, alla spalla sinistra e al viso. Fortunatamente, il Cabas aveva gli occhi protetti dagli appositi occhialoni sui quali l'alluminio è schizzato con violenza, rivestendo di uno spesso strato la lente di sinistra. E' stata chiamata la CRI e con un'autolettiga, i due sono stati trasportati all'ospedale, dove l'Adami, che presenta ustioni di secondo e terzo grado, è stato ricoverato nel reparto dermatologico con prognosi di venti giorni. Il Cabas che lamenta ustioni della stessa gravità, dopo le cure è stato dimesso con prognosi di due giorni.

Il drammatico infortunio sarebbe attribuibile a una bolla d'aria formatasi durante la colata o all'umidità del recipiente usato per la fusione.

L'apprendista meccanico Guido Cherbava, di 17 anni, abitante in via De Amicis 3, stava riparando il suo scooter in un giardino nei pressi di casa, quando sopraggiungeva un suo amico che, nel salutarlo in modo molto espansivo, gli dava un tale spintone da mandarlo a finire contro un ferro infisso nel tronco di un albero. Il Cherbava è finito col braccio sinistro contro la punta del ferro e si è prodotto una vasta ferita all'arto, per cui ha dovuto ricorrere alla CRI.

Un portafogli con 20 mila lire trafugato di notte a un operaio

Un ladro, incorporeo come una ombra, ha alleggerito l'altra notte l'operaio Andrea Primancich, di 33 anni, da Basovizza, del portafogli contenente oltre ventimila lire, una medaglietta d'oro e i documenti personali. Il furto si è verificato nel recinto del costruendo Mercato coperto di Campo Marzio, dove il Primancich è occupato e suole pernottare. Scoperto l'ammanco, il derubato si è affrettato a rivolgersi alla stazione dei Carabinieri di via Hermet, che hanno già iniziato opportune indagini.

LA tua DONNA

MESTA CONCLUSIONE DI UN DRAMMA DEL MARE

Riconosciuto dal padre il naufrago della «Regolo»

Antonio Noventa verrà sepolto oggi al Camposanto

La salma ripescata l'altra mattina dallo specchio di mare del Cedas è stata ieri ufficialmente riconosciuta per quella del capitano Antonio Noventa, inabissatosi il 17 giugno con la stella «Attilio Regolo», sulla quale si trovava anche la signorina Silvia Fragiacomo, le cui spoglie sono state ricuperate l'altra settimana. Come riferito nell'edizione di ieri, tutti gli indizi avevano fatto subito presumere che si trattasse del capitano Noventa ma la certezza assoluta poteva venire solo dal riconoscimento ufficiale fatto da uno dei congiunti. Mentre i funzionari del Laboratorio scientifico e il medico legale, dott. Nicolini, stavano esaminando i poveri resti nell'Istituto di anatomia patologica era pervenuta una chiamata telefonica da parte di una parente della signorina Fragiacomo, la quale voleva sapere se il cadavere aveva al collo una catenina d'oro con una medaglietta raffigurante l'effigie della Madonna con il Bambino, e indosso un paio di slip neri. Catenina e indumento erano tra le prime cose che erano state repertate al momento del ricupero. La polizia ha cercato allora di mettersi in comunicazione con la famiglia Noventa senza però riuscirvi in quanto i congiunti dello sfortunato giovane erano assenti da due giorni.

L'industriale Umberto Noventa, padre del giovane, s'era trattenuto presso la cava marmifera che possiede ad Aurisina mentre la moglie e la figlia, scosse e affrante dai lunghissimi giorni d'attesa senza speranza, s'erano trasferite presso una parente, per raccogliersi nel loro dolore. L'industriale ha avuto notizia del pietoso rinvenimento da un suo fratello e più tardi dai funzionari della Scientifica, i quali lo hanno invitato a presentarsi nel loro ufficio onde mostrargli le cose trovate addosso alla salma. Il triste appuntamento era per iermattina alle 9.30, quando il signor Noventa ha varcato la soglia della Questura. Un agente ha mostrato al povero padre una medaglietta ovoidale con l'immagine della Madonna: era proprio quella che, per lunghi anni, il suo Antonio aveva portato al collo. Le altre cose hanno poi confermato la tragica certezza: i sandali di pelle naturale che il giovane capitano aveva acquistato a Porto Said, la camicia a scacchi in tinte vistose, i calzoni tipo americano. Non c'era più nemmeno l'ombra del dubbio ma, poichè la morte finisce talvolta col diventare un fatto burocratico, il signor Noventa è stato accompagnato anche alla cappella mortuaria dove ha riconosciuto nel cadavere restituito dal mare il figlio che venti giorni prima aveva visto partire allegro e spensierato per una gita nel golfo. Prima di lasciare l'Obitorio il signor Noventa ha sostato in mesto raccoglimento accanto alla salma del suo Antonio. Nel pomeriggio, egli vi è ritornato e, alla presenza di un magistrato, ha sottoscritto l'atto del riconoscimento ufficiale. Con questa formalità si è chiuso l'ultimo atto della tragedia dell'«Attilio Regolo». Oggi, alle 16, la salma di Antonio Noventa verrà accompagnata al Camposanto. Il corteo funebre muoverà dalla cappella mortuaria di via della Pietà.

Telefonicamente chiamati, i vigili del fuoco sono intervenuti iersera, poco dopo le 22, in via Ghiberti 6, dove l'alloggio del primo piano stava per essere allagato dall'acqua che veniva dal piano superiore. Era accaduto che, nell'uscire, la famiglia Antoniani aveva dimenticato di chiudere il rubinetto dell'acquaio che, per disgrazia, aveva lo scolo otturato. Dopo avere colmato la vaschetta, l'acqua aveva incominciato a scrosciare per l'ambiente, filtrando quindi al piano inferiore.

(«Giornalfoto»)
La giocondità e l'allegria regnano nella bella colonia allestita a Banne dal Commissariato della Gioventù Italiana e che ha cominciato ieri la sua attività estiva. Si gioca ai conigli, e la giovane vigilatrice ridiventa per un attimo bambina e asseconda i ragazzi

SPETTACOLI

Al Teatro Nuovo

Questa sera con inizio alle ore 21 la Compagnia Micheluzzi replicherà la divertentissima commedia in 3 atti di Giacinto Gallina «Mia fia!». Prezzi: poltrone A. lire 600; poltrone B lire 400; galleria lire 250. Prenotazioni al botteghino del Teatro, tel. 24.183.

Il Coro madrigale di Vienna stasera alla Chiesa evangelica

Il «Coro madrigale di Vienna» tiene oggi, sabato 7 luglio alle ore 20.30 nella Chiesa evangelica dietro la posta centrale un concerto, corale di musica sacra con un programma comprendente fra l'altro due Cantate di Schütz e di Buxtehude.

TEATRI E CINEMA

TEATRO NUOVO. 21: Compagnia comica Micheluzzi. «Mia fia» di G. Gallina. Prezzi: poltrone A L. 600, B L. 400; galleria L. 250. Prenot. al botteghino del teatro, tel. 24183.
CIRCO NAZ. ORFEI. Via Broletto-San Marco. Oggi due spettacoli, ore 16.15 e 21.15. Prenotazione posti biglietteria Centrale.
GRANDIOSO LUNA PARK in riva Traiana: Otto volante, autopista gigante, autoscontro, ecc.

EXCELSIOR. 16: «La donna del ritratto» con Edward G. Robinson, Joan Bennet e Dan Duryea.
FENICE. 16: «Gli eroi della stratosfera». Un Cinemascope in technicolor, con Guy Madison, Virginia Leith e John Hodiak.
NAZIONALE. 16: «Posto di combattimento» con John Lund, William Bendix e Richard Boone. Un film di L. Seller.
ARCOBALENO. 16: «L'amore è una cosa meravigliosa». La Fox presenta questa grande ripresa in Cinemascope, colore De Luxe, con William Holden e Jennifer Jones.
SUPERCINEMA. Chiuso per ferie.
FILODRAMMATICO. Chiuso ferie.
GRATTACIELO. 16.30: Betty Grable, Robert Cummings e S. North nel divertente Cinemascope Fox in technicolor: «Scandalo in collegio».
CRISTALLO. 16: Dean Martin, Jerry Lewis e Zsa Zsa Gabor nel capolavoro Vistavision Paramount in technicolor: «Il circo a tre piste». Refrigerazione: 18 gradi.
CAPITOL. 16.30: Stupendo technicolor «Nagana» con Barbara Laage e R. Baldini. Aria condizionata.
ASTRA ROIANO. 16: «Proibito». Un grande technicolor, con Mel Ferrer, A. Nazzari e Lea Massari.

ALABARDA. 16.30: «Notte di terrore». Il film del coraggio e della spregiudicatezza, di intensa potenza drammatica, con Jack Kelly e Hildy Parks. Prima visione assoluta per Trieste.
ARISTON. 16 (estivo 20.45): «La frontiera dell'odio». Sullo sfondo di stupendi paesaggi un technicolor emotivo, avventuroso, romantico, con Ray Milland, W. Bendix e Mona Freeman.
ARMONIA. 19.30: Vedi estivi.
AURORA. 16: «Tutto finì alle 6» con S. Winters e J. Palance. Drammatico possente Cinemascope Warner in Warnercolor. Sospese tessere.
IDEALE. 17: «L'altalena di velluto rosso», drammatico avvincente Cinemascope Fox in colore De Luxe, con Ray Milland, Joan Collins e F. Granger.
GARIBALDI. 16.30: «Febbre bionda». Meraviglioso technicolor Vistavision, con Diana Dors, J. Gregson, Susan Stephen e D. Farr. Il film più spassoso dell'anno.
IMPERO. 17: «Tu sei il mio destino» con Doris Day e Frank Sinatra. Delizioso e commovente technicolor Warner.
ITALIA. 16.30: «Il carnet del maggiore Thompson». Film piacevole, allegro e inebriante, con la deliziosa Martine Carol e Jack Buchanan.
MARE. 16.30: «Pane, amore e...», a colori, con De Sica, Sophia Loren, Lea Padovani e A. Cifariello.
MODERNO. 16: «Buongiorno Miss Dove» con Jennifer Jones e Robert Stack. Cinemascope in technicolor.
SAVONA. 16: Una commovente storia d'amore: «Giovani amanti» con David Knight e O. Versois.
S. MARCO. 17: «La maschera di porpora». Spettacolare Cinemascope in technicolor, con Tony Curtis e Colleen Miller.
VIALE. 16: «Simba». Un avvincente e stupendo technicolor, con Dirk Bogarde e Virginia McKenna.
VIALE. Domenica mattinata, ore 10 e 11.30: «Jim nella jungla» con Johnny Weissmüller, il vero Tarzan, e V. Grey.
VITT. VENETO. 16.45: «Occhio alle donne» con Jack Hawkins e Margaret Johnston. Il più divertente dei film in technicolor.

AZZURRO. 16: «Pane, amore e fantasia» con Gina Lollobrigida e Vittorio De Sica. Successo.
BELVEDERE. 16.30: «La rivolta di Haiti». Technicolor.
LUMIERE. 17: «Rose Marie», magnifico technicolor, con Ann Blyth, Howard Keel e Fernando Lamas.
MARCONI. Vedi estivi.
MASSIMO. 16.30: Strepitoso successo di «Mondo cane», il film di Charlot, in prima visione, che vi trasporta nel regno dell'allegria. Fuori programma: «Noi e il piccolo Slim» con Stanlio e Ollio. Ultime repliche.
NOVO CINE. 16: «Cella 2455, braccio della morte». Capolavoro tratto dal romanzo di Caryl Chessman.
ODEON. 16: «Sombrero». Grandioso technicolor, con Ricardo Montalban, Vittorio Gassman, Pietrangeli e Cyd Charisse.

RADIO. 16: «Mia moglie preferisce suo marito». Un brillante film technicolor in Cinemascope, con Betty Grable e Marge Champion.
VENEZIA. 15.30: «I pirati dei sette mari». Technicolor.

ESTIVI

ARENA DEI FIORI. Via Ghirlandaio. Dalle 20.30 (cassa ore 20). Un grandioso technicolor: «Il tesoro dei condor» con Cornel Wilde e Constance Smith. Si rip. I tempo.
ARISTON. 20.45 (due spettacoli): «La frontiera dell'odio». Sullo sfondo di stupendi paesaggi un technicolor emotivo, avventuroso, romantico, con Ray Milland, W. Bendix e Mona Freeman.
ARMONIA. 19.30: «Il carnevale della vita». Capolavoro. C. Boyer e B. Stanwyck. La Triestina: «La scia o raddoppia» a premi. Domani: «La taverna dei 7 peccati» con J. Wayne e Marlene Dietrich.
GIARDINO PUBBLICO. Ore 20.45: Schermo panoramico. (Si ripete il primo tempo): «Lady Godiva», technicolor, con Maureen O'Hara e George Nader.
GARIBALDI. 20.30: «Febbre bionda». Un meraviglioso technicolor Vistavision, con Diana Dors, J. Gregson, Susan Stephen e D. Farr. Il film più spassoso dell'anno. In caso di maltempo lo spettacolo continuerà nella sala chiusa.
GINNASTICA. 20.45 (si ripete il I tempo): «Bacio di fuoco», technicolor avventuroso, con J. Palance, B. Rush e R. Teason.
MARCONI. 16.30 (est. 20.30): «Torna piccina mia» con Milly Vitale, Gino Sinimberghi, Mara Lane, Tamara Lees e la piccola Maria Grazia Sandri. Canta Gino Latilla.
PARADISO. 20.15 (cassa 19.30). Si ripete il I tempo: «Il principe studente». Grandioso technicolor musicale, con A. Blyth ed E. Purdom.
PARCO DELLE ROSE (Brocchetta). 20.30 (si ripete il I tempo). «Il prigioniero del re», avventuroso di cappa e spada, in technicolor.
PONZIANA. 20.15: «Io confesso». Passionale Warner, con M. Clift e A. Baxter.
ROIANO. 20.30 (cassa 20): Si ripete il I tempo. «La grande notte di Casanova». Comicissimo technicolor. Joan Fontaine e Bob Hope.
SCOGLIETTO. 20.45: «Ora X, colpo sensazionale», brillantissimo, con Dick Powell e Linda Darnell.
SERVOLA. 18.30 (estivo 20.45): «Tre ragazze a Broadway». Metro.
STADIO. 20.15: «Madame Butterfly». L'immortale opera di Puccini in un meraviglioso technicolor.
VALMAURA. 20.30: «Esploratori dell'infinito», un film di fantascienza; technicolor, con William Lundigan. Grande successo.

CASTELLO DI S. GIUSTO. Bastione Fiorito, ore 21: Dancing con il complesso S.d.5 «Stella d'argento» della Vis Radio del m.o Ugo Rigo.
PICCOLO MONDO (viale Miramare 69). Dancing, orchestra Willy Mauriello. Servizio buffet. Posteggio interno gratuito.

Aperto il reclutamento di operai per il Kenia

L'Ufficio provinciale del lavoro di Gorizia, comunica che è stato riaperto il reclutamento delle sottoelencate categorie di lavoratori per conto dell'Amministrazione delle poste e telecomunicazioni del Kenia.

Operai esperti nella costruzione di linee aeree locali e nell'impianto di apparecchi telefonici presso abbonati; operai esperti nel dirigere i lavori di posa e giuntura di cavi sotterranei e cavi telefonici multipli. Limiti di età: dai 23 ai 45 anni. Le domande di adesione, corredate dai documenti di lavoro, vanno presentate direttamente o tramite gli uffici di collocamento, alla sezione emigrazione dell'Ufficio provinciale del lavoro di Gorizia, via Crispi 9, orario: dalle 10 alle 12.

Al Grattacielo
Applausi risate entusiasmo
PER IL FILM CINEMASCOPE
SCANDALO AL COLLEGIO
COLORE DE LUXE
con BETTY SHEREE BOB CHARLES TOMMY
GRABLE - NORTH - CUMMINGS - COBURN - NOONAN
Prodotto e diretto da NUNNALLY JOHNSON
una festa dell'umorismo piccante
20th CENTURY FOX

OGGI ALL'ALABARDA
LA COLUMBIA PICTURES PRESENTA IN PRIMA VISIONE ASSOLUTA PER TRIESTE:
NOTTE DI TERRORE
con JACK KELLY e HILDY PARKS
E' IL FILM DEL CORAGGIO E DELLA SPREGIUDICATEZZA, RICCO D'INTENSA POTENZA DRAMMATICA
INIZIO ORE 16.30 INIZIO ORE 16.30

OGGI all'AURORA
Presentato dalla Warner Bros un drammatico e possente CINEMASCOPE in WARNERCOLOR
TUTTO finì alle SEI
con SHELLEY WINTERS e JACK PALANCE
SOSPESE TESSERE ED ENTRATE DI FAVORE

Non dimenticate
durante tutta l'estate che il vostro stomaco richiede una alimentazione speciale, un cibo nutriente, ma di facile digeribilità. Consumate quindi le
Supervienna «ESTATE»
del SALUMIFICIO TRIESTINO DUKCEVICH, appositamente preparate per l'alimentazione estiva e per gli stomaci delicati, prodotto naturale di alta qualità. Esigete il marchio di garanzia, il SIGILLO VERDE, e provate la confezione in speciali sacchetti, per lunga conservazione

IL PUNTO SU UN PROBLEMA ANNOSO E COMPLICATO

Non cambierà aspetto la stazione dopo la spesa di un miliardo e mezzo

Progetti eccezionali e realizzazioni modeste - È mancato soprattutto un piano organico che tenesse conto delle esigenze dei cittadini

Nell'estate 1954 la Direzione delle Ferrovie di Trieste, dopo aver studiato le varie possibilità di risolvere il problema della Stazione Centrale di Trieste, aveva elaborato un ragionevole piano per dare una razionale e decorosa sistemazione alla Stazione Centrale, proporzionando la soluzione dei singoli aspetti del problema alle reali esigenze del traffico, alla comodità dei viaggiatori, ed all'estetica cittadina, e cercando nello stesso tempo di contenere il preventivo di spesa entro dei limiti relativamente modesti, e ciò per evitare che un progetto più ampio e più costoso, finisse per essere controproducente, terminando col far insabbiare la pratica realizzazione dell'opera per la difficoltà di reperimento dei fondi necessari.

Tale progetto prevedeva l'aumento dei binari in tettoia da 4 a 6 e quelli corti (alle estremità) da 2 a 3; inoltre vi era previsto il rifacimento delle pensiline e marciapiedi con allargamento ad 8 metri, ed allungamento di circa 100 metri. Tutto il maggiore spazio necessario, sarebbe stato ricavato restringendo notevolmente la via Flavio Gioia, riducendo così al minimo la spesa per l'adattamento e razionalizzazione degli attuali fabbricati viaggiatori, dato che si sarebbe dovuto soltanto eliminare l'ala della stazione prospiciente la via F. Gioia, mentre la testata ed il fianco di via Miramare avrebbero dovuto essere solo modernizzati e resi più efficienti con una migliore distribuzione dei vari servizi.

Questo progetto, in un primo tempo, evidentemente deve aver incontrato il generale consenso degli uffici competenti, perchè infatti venne preso per base nel piano delle provvidenze economiche Vitelli-Sartori, da essi predisposto alla vigilia della partenza degli Alleati, e la relativa spesa prevista in 1,5 miliardi venne effettivamente inclusa nella Legge del 26 marzo 1955 contenente gli stanziamenti eccezionali per Trieste, cioè quelli coperti dal prestito di 30 miliardi.

Senonchè prima ancora che uscisse tale Legge per Trieste, verso la fine del 1954, nel clima euforico determinato dal ritorno delle truppe italiane, influenti personalità politiche, trovarono che la soluzione da un miliardo e mezzo era assolutamente troppo modesta, e che Trieste si meritava ben di più.

Così avvenne che la Direzione Generale delle Ferrovie, mettendosi al passo con queste nuove idee, abbandonò il progetto originario, e si mise ad elaborare un altro piano, ben più grandioso, per il totale rinnovo del piano regolatore della stazione, comprendente l'ampliamento dei piazzali, con relativa demolizione dei silos; il rifacimento degli attuali fabbricati facendovi sorgere dei nuovi edifici modernissimi dell'altezza di vari piani, sia sulla facciata che sui due lati; l'allungamento dei marciapiedi e pensiline sino a 4-500 metri e l'aumento ad 11 o 12 del numero dei binari. Spesa prevista: dai sei ai sette miliardi.

Per quanto possa far piacere di sentire con quale larghezza di vedute, una volta tanto, si sia voluto spontaneamente progettare una grande opera per Trieste, tuttavia sorge immediatamente il dubbio, specialmente negli ambienti economici, e negli stessi esponenti della Camera di Commercio, se non sarebbe stato più urgente per gli interessi economici della città, dare la precedenza ad altre vitalissime ed urgenti opere ferroviarie, forse meno appariscenti, ma molto più indispensabili per la rinascita dell'Emporio, mentre per la Stazione Centrale sarebbe stata, almeno per ora, sufficiente la decorosa soluzione per la quale erano stato appunto stanziati i 1.500 milioni.

A parte questo fatto, c'è da domandarsi se 11 o 12 binari per Trieste, la cui stazione può contare su di una frequenza media di forse 6-7000 passeggeri al giorno in arrivo ed altrettanti in partenza, con un movimento tra arrivi e partenze di circa 70 treni giornalieri, non siano un po' troppi, se si pensa che Roma Termini con un numero complessivo di circa 250 - 300.000 passeggeri al giorno di media, e circa 420 treni normali (senza contare i numerosi treni straordinari), ha un numero di binari appena doppio, e cioè 24.

Ma a parte queste considerazioni che sono prevalentemente di competenza dei tecnici, rimane da considerare l'incognita che riguarda un po' tutti, e che ci sembra la più grave, e cioè quella della possibilità di ottenere i finanziamenti per una simile opera in un termine di tempo relativamente breve, in modo che i lavori non abbiano a subire lunghi anni, o forse decenni di interruzione. Una tale possibilità appare invero molto preoccupante, perchè di concreto oggi esiste solo lo stanziamento di 1,5 miliardi previsto dalla Legge speciale n. 173, mentre per la differenza — salvo delle promesse generiche fatte qui la scorsa primavera dal Direttore generale delle Ferrovie, cioè che Trieste in un paio d'anni avrà la sua grande stazione monumentale, — non esiste per ora alcuna promessa concreta, e neppure affidamento, di prossimi ulteriori finanziamenti per la prosecuzione dei lavori.

Frattanto, la Direzione dei lavori ferroviari di Trieste, sulla base delle sole disponibilità del miliardo e mezzo già stanziato, ha dovuto cominciare a tradurre in atto le prime opere preparatorie, ma queste prime opere non sono quelle previste dal progetto relativo allo stanziamento del miliardo e mezzo, ma quelle relative al progetto massimo, cioè del 7 miliardi. Così ora che cosa sta avvenendo? I fondi che la Legge per Trieste aveva messo a disposizione per l'intero rinnovamento della stazione, vanno invece rapidamente esaurendosi negli ingenti lavori di preparazione richiesti dal grande progetto dei 7 miliardi, senza però sapere se e come potrà essere provveduto agli ulteriori finanziamenti, quando il primo miliardo e mezzo sarà esaurito!

Dalle recenti dichiarazioni fatte dall'ing. Di Raimondo al Sindaco, e riportate dalla stampa, si è appreso che i lavori ai quali è stata data la precedenza, e che si trovano in corso di attuazione, sono tutte opere tecniche, di indubbia utilità per l'esercizio ferroviario, ma di nessun beneficio per i viaggiatori, o di pubblica utilità dal punto di vista della estetica cittadina. Trattasi infatti dello spostamento verso il lato a mare ed ampliamento delle officine della squadra rialzo, e degli apparati centrali elettrici, nonchè del deposito locomotive e della sistemazione dei piazzali ed impianti di armamento.

Se le nostre informazioni sono esatte, con tali lavori è già impegnato un miliardo. Altri 200 milioni dovrebbero venire impegnati nella sistemazione dei marciapiedi e nell'allestimento di nuove pensiline, parzialmente basate su sostegni in legno come quelle attuali.

Con ciò, per il promesso rifacimento del lato viale Miramare del fabbricato viaggiatori, che avrebbe dovuto essere compreso in questo primo lotto di lavori, si potrà contare solo sui rimanenti 300 milioni circa, ai quali però, si dovrà attingere anche per vari altri lavori e adattamenti, per cui si ritiene che ben difficilmente detta rimanenza potrà bastare ad un rifacimento, per quanto parziale e modesto, di questa ala del fabbricato, che in realtà sarebbe quella che più interesserebbe i viaggiatori per la comodità dei servizi, e la città per le proprie esigenze estetiche e turistiche.

Stando così le cose, è molto probabile, quindi, che i 1.500 milioni si esauriscano, senza che i triestini possano vedere alcun risultato pratico, e cioè, non solo senza vedere rinnovata la parte frontale e rimodernati i servizi passeggeri, ma persino senza veder sparire completamente e definitivamente le indecorose pensiline di legno, triste residuo del periodo bellico, e con ogni probabilità, senza neppure vedere realizzato il rinnovamento dell'ala di via Miramare, — che avrebbe dovuto avere la precedenza.

Ma tuttociò non avrebbe grande importanza, se si sapesse di poter contare su prossimi ulteriori stanziamenti, mentre invece tutte le previsioni al riguardo sembrano nettamente negative, e quindi bisogna purtroppo prevedere che, dopo compiuti i lavori preparatori dei piazzali e di allestimento tecnico, i 1.500 milioni saranno esauriti, ma la stazione sarà ancora esattamente quella di prima!

Le notizie date recentemente a questo riguardo dall'ing. Di Raimondo, sono tutt'altro che chiarificatrici, e proprio nulla fanno sperare di buono.

Bisognerebbe pur sapere come si intenda risolvere il problema della Stazione Centrale, e far conoscere ai triestini sia il grande progetto che finora è stato sempre tenuto gelosamente segreto presso gli uffici della Direzione generale delle Ferrovie dello Stato, e sia le previsioni di finanziamento e le possibilità di sollecita attuazione.

Se viceversa — come è lecito supporre — il progettone è tenuto segreto perchè anche la Direzione generale stessa delle Ferrovie ha molti dubbi in merito alle possibilità di una realizzazione a breve scadenza, perchè allora, fintanto che si è ancora in tempo, non si provvede a ripiegare su di una via di compromesso che stia fra il progetto massimo e quello minore, ma che possa essere rapidamente tradotta in pratica, in modo da consentire una soluzione del problema, sia pure su scala più modesta di quella prevista e di proporzioni più rispondenti alle reali necessità del movimento, ma purchè sia una soluzione pronta, decorosa e radicale.

L. Ragusin Righi

Posti gratuiti in un collegio per universitari a Pavia

Il Provveditore agli Studi di Trieste comunica che il Consiglio d'amministrazione dell'Almo collegio Borromeo di Pavia, ha bandito un concorso a dodici posti gratuiti presso il Collegio stesso da conferirsi per l'anno accademico 1956-57 a giovani studiosi di disagiate condizioni economiche, ammissibili o già iscritti ad un corso universitario dell'Università di Pavia per il conseguimento di una laurea o di un diploma. Dei posti messi in concorso, dieci sono riservati ai giovani nativi delle provincie lombarde o i cui genitori o almeno padre, appartengono a dette provincie e due a giovani delle altre provincie. Il termine per la presentazione delle domande di ammissione al concorso scade il 15 settembre p.v.

In memoria di un sacerdote istriano

Nel primo anniversario della morte del compianto parroco di Bule, mons. Francesco Damiani, i cittadini della parrocchia di Buie residenti nella nostra città, sono invitati a partecipare alla Messa di suffragio che si terrà nella cappella del cimitero di S. Anna, domenica alle 9.30.

MOSTRE D'ARTE

Nino Perizi alla Casanuova

Questa sera alle 18, la Galleria «Casanuova» (via S. Francesco 22, I p.) inaugurerà l'ultima mostra della sua ottava stagione d'arte. L'artista concittadino Nino Perizi si presenterà con una personale particolarmente interessante e con opere inedite.

LA VITA NEL PORTO

Differenze strutturali nei traffici triestini - Trasformazioni negli imbarchi marittimi mercantili

Situazione degli ormeggi venerdì 6 luglio:

Punto Franco Vittorio Emanuele III: Molo IV tram: «San Pedro», sb. 1000 t. di manganese e 2400 t. di minerali; Capann. 8: «Gunny», sb. 3.500 t. di minerale; Capann. 9: «Guido», sb. ferraccio; Capann. 12 b: «Ugur» e «Ismail K.4, sbarcano ferraccio; Capann. 13b: «Vardar», sb. ferraccio; Capann. 13a: «Turiddu G.», sb. ferraccio; Capann. 17: «Kozani», 10 t. di varie e imb. legname; Capann. 21 «Christina», imb. legname; Capann. 21: «Simeon», imb. varie.

Punto Franco Duca d'Aosta: Molo V nord: «Patapsco River», sb. 9950 t. di carb. Voest; Molo V nord: «Santa Lucia», sb. 12.960 t. di carb. Voest; Capann. 51-53: «Duino», imb. 2 locomotive e 2 tenders; Capann. 58: «Oris», sb. 1160 t. di viveri; Capann. 64: «Antonio Tarabocchia», sb. 9.680 t. carb. Voest; Capann. 62: «Longfellow», sb. 5.500 t. di cromo; Capann. 61: «Lagos Erie», sb. 7.000 t. di minerale per la Voest; Capann. 63: «Libertad», sb. 8.130 t. di minerale; Silo granaio: «Nuova Gloria», sb. 9.900 t. di frumento; Capann. 69: «Enri», sb. 510 t. di riso; 190 t. di varie; 90 t. risetta; Capann. 69-71: «Soca», imb. legname.

Arrivi dal 2 al 6 luglio:

«Lastovo», Ag. Bortoluzzi, band. jugosl. dal Pireo con 20 t. di varie; «Celio», Ag. Tirrenia, ban. itali. dalla Spagna con 40 t. di varie; «Gunniy», Ag. Audoly, ban. ital. da Cartagena con 3.400 t. di minerale; «Zakinthos», Ag. U. Bos, band. greca, per imbarco; «Christina», Ag. U. Bos, band. greca con 900 t. di minerale; «Messapia», Ag. Adriatica, band. ital. da Alessandria con 240 t. di varie; «Lastovo», Ag. Bortoluzzi, band. jugosl. dalla Grecia con 30 t. di varie; «Teuta», Ag. Penso, band. greca dalla Grecia con 80 t. di legname; «Slovenjia», Ag. Bortoluzzi band. jugosl. dagli U. S. A. con 290 t. di varie; «Cagliari», Ag. Tirrenia band. ital. dal Nord - Europa con 540 t. di varie; «San Pedro», Ag. Audoly band. panamense dall'India con 3.400 t. di minerale; «Turiddu G.», Ag. Battisti band. ital. dall'Algeria con 497 t. di ferraccio; «Longfellow», Ag. Audoly band. inglese da Cuba con 5.500 t. di cromo; «Kozani», Ag. U. Bos band. greca dalla Grecia con 10 t. di varie; «Oris», Ag. A.M.A.T. band. norv. da Bilbao con 1.160 t. di viveri; «Lagos Erie», Ag. Bortoluzzi, bandiera panam. dall'Algeria con 7600 t. di minerale; «Nueva Gloria», Ag. Parisi band. panam. dagli U. S. A. con 9.900 t. di frumento.

Partenze dal 2 al 6 luglio:

«Manto», Ag. Sperco band. it. per l'Olanda con 40 t. di varie; «Slovenjia», Ag. Bortoluzzi band. jugosl. per imbarco; «Aristodimos», Ag. U. Bos band. greca per la Grecia con 670 t. di legname; «Simeon», Ag. Battisti band. jug. per imb.; «Triglav», Ag. Bortoluzzi band. jug. per l'Estr. Or. con 1.380 t. di varie; «Exermont», Ag. Adr. Shipp. ban. U.S.A. per gli U.S.A. con 30 t. di varie; «Malmo», Ag. Ellerman band. inglese per l'Inghilterra con 420 t. di varie; «Exchester», Ag. Adr. Shipp. ban. U.S.A. per gli U.S.A. con 720 t. di varie; «Timok», Ag. Mediterr. band. jug. per mare; «Valflorita», Ag. Adriatica band. it. per il Levante con 380 t. di varie; «Kilimli», Ag. U. Bos band. tur. per la Turchia con 560 t. di legname; «Zakinthos», Ag. U. Bos band. greca per la Grecia con 160 t. di legname; «F. Barbaro», Ag. Parisi band. it. per mare.

Traffici triestini

Dalle rilevazioni della Camera di Commercio si possono notare alcune differenze strutturali subentrate nei traffici marittimi complessivi del nostro porto fra i primi cinque mesi del corrente anno e lo stesso periodo del 1955. I carboni ed altri combustibili fossili sono passati da 452.387 a 524.923 tonnellate, con un aumento di oltre 72.000 tonn. L'attuale traffico carbonifero in arrivo corrisponde al 430 per cento dell'anteguerra.

Circa i cereali, nei primi cinque mesi di quest'anno si nota una forte diminuzione rispetto al 1955; gli arrivi, infatti, sono scesi da 152.769 a 90.338 tonnellate.

La terza voce merceologica interessante i traffici di transito è data dai minerali; anche in tale settore, come in quello dei carboni, si nota un notevole aumento di fronte allo scorso anno ed all'anteguerra. Contro 244.545 tonnellate del gennaio - maggio 1938, si oppongono 336.216 tonn. del 1955 e quasi 370 mila dei cinque mesi scorsi.

In forte aumento pure gli oli minerali greggi, che nei primi cinque mesi del 1938-1955 e dello scorso anno hanno totalizzato rispettivamente 286 mila, 444 mila e 487 mila tonnellate.

Gli arrivi marittimi di legnami (legnami tropico - equatoriali e mediterranei, fra cui il faggio di produzione turca) si riducono a poca cosa; nei cinque primi mesi dell'anno hanno raggiunto appena 1.828 tonn., contro le 20,5 mila dello stesso periodo del 1955.

Nelle merci varie provenienti via mare la diminuzione è preoccupante; da 259 mila tonnellate del 1938, si è passati a 171 mila nel 1955 e a quasi 160 mila nel periodo preso sotto esame.

Imbarchi marittimi

Le partenze marittime dal nostro porto vedono le merci distinte a seconda dell'importanza volumetrica nei seguenti rapporti: 1) merci varie con 161 mila tonnellate; 2) oli minerali greggi o prodotti elaborati 131 mila tonnellate; 3) legnami segati e squadrati 95 mila tonnellate; 4) minerali, pietre e terre 31 mila tonn.

Le cifre suddette, che si riferiscono ai primi cinque mesi della corrente annata, dicono all'evidenza che hanno le merci varie, nella maggior parte provenienti dal transito nazionale ed estero, i prodotti elaborati degli oli minerali rispediti dalle nostre raffinerie verso altri porti nazionali ed esteri e le spedizioni di legnami sia in conto transito sia come provenienti dai traffici commerciati.

SEGNALAZIONI

— Alcune mamme, senza intenzioni polemiche, felici che i loro bimbi siano accolti nelle colonie, dove si ritemprano magnificamente, ritengono di rivolgere un suggerimento, «onde evitare — scrivono — che i bambini debbano consumare i pasti freddi e quindi poco digeribili e meno appetitosi. L'usanza è di preparare prima il refettorio, con tutti i piatti pieni, e dopo fare entrare le singole squadre. Così facendo, succede che quando l'ultima tavolata è pronta, le pietanze di tutte le altre sono ormai fredde e quindi poco gustose. Con un po' di buona volontà si potrebbe — a giudizio delle madri — eliminare l'inconveniente facendo preparare una tavolata alla volta (circa 15-20 posti), e, appena pronta, far entrare subito una squadra di bambini e farli mangiare. Per evitare proteste fra i piccoli, si faccia una rotazione, facendo entrare per prima la I squadra, un'altra volta la XII squadra (I, II, III, IV ecc. ed un'altra XII, XI, X, IX). Giriamo la segnalazione agli uffici preposti alla colonie estive.

— Ci vengono insistentemente richieste notizie in merito ad un provvedimento legislativo annunciato dalla stampa nel mese di maggio e riguardante la prosecuzione volontaria dell'assicurazione invalidità, vecchiaia e superstiti. Riteniamo di aver già dato a suo tempo, insieme all'annuncio, anche le note esplicative sul provvedimento. Ad ogni modo nel mese di maggio la Gazzetta Ufficiale in materia di prosecuzione volontaria delle assicurazioni sociali ha pubblicato soltanto la legge numero 393, che in particolare riguarda i lavoratori che all'età del collocamento a riposo non hanno ancora raggiunto il diritto alla pensione. Crediamo sia proprio quella che le parecchie lettere pervenuteci chiedono di conoscere. Ecco il testo della legge: «Art. 1: La condizione di effettiva contribuzione obbligatoria nel quinquennio precedente la domanda di autorizzazione alla prosecuzione volontaria della assicurazione obbligatoria, stabilita nel terzo comma dell'art. 5 della legge 4 aprile 1952, n. 218, non è richiesta per gli assicurati, i quali avendo superato il 60.o anno di età, se uomini, o il 55.o, se donne, non abbiano raggiunto il requisiti minimo contributivo necessario per il diritto alla pensione di vecchiaia, purchè possano far valere almeno 48 contributi obbligatori settimanali effettivamente versati, e non esplichino attività retribuita alle dipendenze di terzi soggetta all'obbligo assicurativo. La stessa norma si applica a quegli assicurati che, al raggiungimento dell'età indicata nel precedente comma, pur essendo in possesso del requisito minimo contributivo di cui all'art. 25 della legge 4 aprile 1952, n. 218, non possono far valere le anzianità di iscrizione nell'assicurazione obbligatoria richieste dallo stesso articolo. I contributi volontari di cui al primo comma debbono essere versati con le modalità di cui all'art. 6 della legge 4 aprile 1952, n. 218, e sono equiparati ai contributi obbligatori a tutti gli effetti. Art. 2: Le disposizioni della presente legge si applicano per la durata di due anni dalla sua entrata in vigore».

— Il signor Luigi Vascon, titolare di una falegnameria in via Economo, ci prega di rilevare, a proposito di una segnalazione degli abitanti di via Campo Marzio n. 6, che l'inconveniente lamentato, non ha origine nel suo stabilimento, già segheria «S. Giusto», con accesso di via Economo 12.

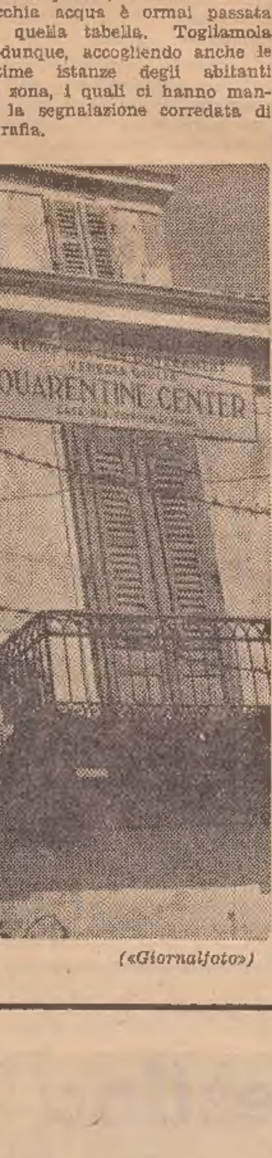
— Una mamma ci ha scritto per lamentare il poco urbano comportamento del vigile che presta servizio all'Ospedale infantile durante le visite dei familiari. Al termine dell'orario delle visite, scrive accorata la lettrice, il vigile investe in malo modo chi si attarda nelle corsie, entra minaccioso nelle stanze di degenza, al punto che per i piccoli infermi i suoi interventi determinano vero spavento. Abbiamo fatto presente la segnalazione alla direzione dell'Ospedale, che ha provveduto a controllare lo svolgimento del servizio. La direzione naturalmente rileva la necessità di una disciplinata osservanza degli orari, per il regolare funzionamento dei servizi ospedalieri che altrimenti ne risentirebbero pregiudizio. Il comprensibile desiderio dei familiari di rimanere tutto il tempo possibile presso i figlioli, deve quindi cedere di fronte alle precise esigenze dei servizi ospedalieri: l'osservanza delle regole agevolerà anche i buoni rapporti tra pubblico e personale. Del pari la direzione è preoccupata di evitare ai familiari ogni motivo di disagio come quello lamentato dalla lettrice. Allo scopo ha anche diviso il servizio di vigilanza, che nelle corsie sarà effettuato del personale sanitario, mentre il vigile rimarrà a custodire gli ingressi dell'Ospedale.

— I prodotti ortofrutticoli costano cari, chi non ha la fortuna di grossi cespiti non è in grado di rifornirsi al mercato: così scrive il signor Umberto C., che potrebbe anche essere uno dei tanti «Umberto D.» del famoso film. «Se esiste — egli ragiona — un ufficio controllore dei prezzi sui generi ortofrutticoli, è chiaro e lampante che lo scopo per il quale è stato costituito è molto lontano dall'essere stato conseguito. Quest'anno i prezzi hanno raggiunto dei valori assolutamente inadeguati alla disponibilità finanziaria della maggior parte della cittadinanza. Forse dipenderà dal cattivo andamento della produzione a causa dell'inclemenza del tempo, ma sono sicuro che i rivenditori di tali prodotti (dettaglianti quanto grossisti) ritraggano dal loro commercio guadagni molto elevati». Più avanti, il lettore dice che «ogni giorno, ceste piene di frutta (mele, pere, pesche ecc.) vengono gettate nell'immondizie perchè completamente marcie oppure la frutta stessa viene venduta a 20-30 lire al kg. se essa non è ancora completamente marcia. Cosa significa ciò? Significa che se i prezzi di vendita al momento in cui la frutta viene immessa fresca sul mercato — conclude — fossero un poco più decenti la frutta verrebbe smerciata più facilmente e non avrebbe tempo per marcire». Purtroppo lo andamento stagionale non è stato propizio, lo sappiamo tutti; e lamentele del genere le leggiamo un po' sui giornali di ogni città. Gli interessati potrebbero dire una loro parola al riguardo.

— Un lettore, nel compiacersi per l'efficacia di questa rubrica, attraverso la quale la «città parla» ed è quasi sempre ascoltata, con il risultato che molti inconvenienti vengono eliminati e qualche ingiustizia riparata, desidera segnalare un piccolo problema di estetica cittadina. Egli trova che le vetrine di un negozio sito all'angolo di via Cassa di Risparmio con la piazza della Borsa, sono «indecenti e formano un enorme contrasto con la totalità delle vetrine della piazza della Borsa, un centro della città e specialmente in questa stagione frequentatissima dai turisti. Quelle vetrine — osserva — non possono essere continuamente «in allestimento»; nel loro aspetto, sono peggiori della vetrina di un qualsiasi rigattiere nelle piccole viuzze». Il lettore si richiama a una nostra precedente segnalazione riguardante un grande negozio di mobili in Corso Italia, segnalazione accolta intelligentemente dal proprietario, con vantaggio suo e della città. Il lettore conclude richiamando l'attenzione dell' Ufficio municipale di competenza.

— Quattro domande di un cittadino: Perchè sono state levate le due panche di pietra in cima al molo Audace, così gradite per le soste davanti al golfo? Perchè non è stato ancora sistemato il pilastro di mattoni del Liceo Dante, sbriciolato da azioni di guerra? Perchè non corre mai l'acqua in quella fontana di piazza Vittorio Veneto, nemmeno nei giorni senza vento? Cosa si attende per ridare il braccio mancante al gruppo allegorico delle Assicurazioni Generali sopra il caffè degli Specchi? Non sono fra i più gravi problemi di vita triestina; per risolvere alcuni di essi, basta forse un po' di amore per il decoro cittadino.

— Questa è piuttosto grossa. Al numero 62 della Strada di Fiume, sulla facciata della Casa contumaciale del Comune di Trieste, esiste ancora una tabella posta parecchi anni addietro, quando ancora la città era sotto amministrazione alleata. Casa ermeticamente sbarrata, filo spinato e la scritta «Allied Military Governement - Quarantine Center». E', tutto sommato, un ricordo non molto simpatico; senza dire che parecchia acqua è ormai passata sotto quella tabella. Togliamola via, dunque, accogliendo anche le legittime istanze degli abitanti della zona, i quali ci hanno mandato la segnalazione corredata di fotografia.



(«Giornalfoto»)

LA PRIMA DELLE 18 SUPERCISTERNE COMMESSE AI CRDA

Il varo della «Esso Chile» a Monfalcone il 10 luglio

Il giorno 10 luglio alle ore 11 al Cantiere di Monfalcone, scenderà in mare la «Esso-Chile», prima di una serie di 18 supercisterne che i CRDA hanno in costruzione per le seguenti Società: Panama Transport Company - Panama, Esso Transportation Cy. Ltd. - Londra, Esso Petroleum Cy. Ltd. - Londra, British Tanker Co. Ltd. - Londra, Prora S. p. A. Trasporti - Palermo, La Columbia Società Marittima p.A. - Genova, ISAP - Industria Siciliana Armatoriale Petroli S. p. A. - Palermo.

La «Esso Chile» la cui impostazione, avvenuta il 6 agosto 1955, segnò il felice inizio di un'intensa operosità per i Cantieri Riuniti dell'Adriatico, è costruita sotto la sorveglianza speciale dell'American Bureau of Shipping e del Registro Italiano Navale per il conseguimento della più alta classe relativa a navi che trasportano prodotti petroliferi alla rinfusa e per navigazione di lungo corso; essa corrisponde pure al Regolamenti per il transito attraverso i Canali di Suez e Panama, nonchè ai requisiti della Convenzione di Londra del 1948 concernenti la salvaguardia della vita umana in mare e ad altre norme governative.

La nave è del tipo consueto a ponte continuo con tre casseri: il castello di prora, il cassero centrale con soprastanti tughe, compresa quella del ponte di comando, ed il cassero di poppa. Queste sovrastrutture sono collegate tra loro mediante una passerella sopraelevata sul ponte di coperta. La carena, con parte prodiera a bulbo, è stata accuratamente studiata e sottoposta ad esperienze nelle vasche sperimentali di Roma e di Parigi. I dati principali della nave sono: lunghezza fuori tutto m. 210,31, lunghezza tra le perpendicolari, m. 201,16, larghezza fuori ossatura, m. 27,43, altezza di costruzione al ponte superiore, m. 14,32, portata lorda, tonn. 36.120, dislocamento totale, tonn. 47.450, potenza app. motore con elica ruotante a 100 g/1', 16 mila CA, velocità corrispondente, alle prove in mare, 17 nodi, capacità totale delle cisterne del carico, 48.760.

Tutti i locali abitati hanno ventilazione meccanica. Aria fresca viene fornita a tutte le cabine, al locale ricreazione, alle mense, riposterie e cucina. La cucina è servita anche da un impianto di estrazione meccanica con un elettroventilatore. Anche i locali igienici sono provvisti di impianto di estrazione. I locali pubblici, cioè i soggiorni per ufficiali, le mense equipaggio e la sala di ricreazione dell'equipaggio hanno ognuna un gruppo condizionatore autonomo di capacità adeguata. Per il locale macchine, il locale caldaie ed il locale macchinari poppiero sono previsti impianti di ventilazione ed estrazione meccaniche a mezzo elettroventilatori.

La disposizione di tutti gli strumenti nautici, delicati e complessi, nella sala nautica e nella cabina di pilotaggio ha formato oggetto di studi speciali. L'impianto girobussola è installato in uno scompartimento a sè nel quale è sistemato pure il comando della antenna del radiogoniometro. Nella sala nautica si trovano una ripetitrice della girobussola e tutti gli strumenti necessari per la navigazione: sestanti stadimetri, inclinometri, cronometri, orologi, tachimetri, registratori di rotta ecc. Come tutte le navi moderne, la «Esso Chile» possiede un apparecchio Radar della Radiomarine Corporation of America, con lo elemento esplorativo sistemato, come già detto, sulla cima dell'albero ed il gruppo con lo schermo nella cabina di pilotaggio. Inoltre essa è una delle prime navi mercantili dotate di un apparecchio «Loran» (radiolocalizzatore per grandi distanze) con gruppo schermo-indicatore pure installato nella cabina di pilotaggio.

Per le operazioni di imbarco e sbarco del carico sono sistemate 4 pompe azionate a turbine, di costruzione della Worthington di Milano, ciascuna della portata di 6000 galloni al minuto (1365 mc/h). Nello stesso locale pompe principale vi è un'altra pompa azionata da turbina, della portata di 4000 galloni al minuto (910 mc/h) per il servizio zavorra nelle cisterne del carico. Vi saranno pure due pompe alternative duplex della Termomeccanica Italiana, ciascuna della portata di 1400 galloni al minuto (318 mc/h). I collettori del carico avranno il diametro di 12" (305 mm.) con diramazioni a tutte le cisterne del carico. Tutte le cisterne sono provviste di riscaldamento mediante serpentine a vapore.

ROTTO IL GHIACCIO DALL'ENTE DI STATO

L'INA rivaluta le rendite vitalizie ed i capitali assicurati

Ulteriormente ridotte le tariffe vita

Abbiamo appreso con vera soddisfazione che il Consiglio d'Amministrazione del massimo Ente assicuratore italiano ha deliberato, su proposta del Presidente, un'ulteriore riduzione delle tariffe per i contratti delle assicurazioni sulla vita nonchè di provvedere, a partire dal 1.o luglio, alla rivalutazione delle rendite vitalizie e dei capitali assicurati per tutti i contratti costituiti anteriormente al 1945, che siano tutta ora in vigore.

A nessuno può sfuggire la portata del provvedimento, ma soprattutto il suo significato altamente sociale che contribuisca a rafforzare la fiducia di chi, nonostante la svalutazione monetaria, aveva continuato a credere nell'assicurazione sulla vita ed a ridare la fiducia a coloro — e sono molti — che la avevano completamente perduta.

L'Istituto ha inteso particolarmente premiare chi ha creduto nel risparmio assicurativo affidato all'Ente di Stato che con codesti provvedimenti si è posto all'avanguardia delle Compagnie italiane e straniere di assicurazioni sulla vita.

I provvedimenti, oltrechè ispirati da evidenti principi morali e sociali, trovano motivo nel costante, progressivo incremento dell'Ente sia da un punto di vista produttivo che da quello, non meno importante, di una sana politica economica aziendale.

Significativo il fatto che nel limite della sicurezza del Bilancio i primi benefici conseguiti vengano riversati, — attraverso la rivalutazione delle rendite e dei capitali, — sui propri assicurati, determinando altresì con la riduzione delle tariffe, quella azione calmieratrice del mercato che ha sempre costituito uno dei principali obiettivi perseguiti dall'I.N.A.

L'avvenimento, cui tutta la stampa nazionale ha dato grande rilievo, ci dà modo di considerare, attraverso fatti concreti, che la fiducia nell'Ente di Stato, dimostrata da migliaia di lavoratori attraverso la stipulazione delle speciali polizze studiate dall'Istituto particolarmente per gli operai e per gli impiegati, è ben riposta.

La vasta e specializzata organizzazione periferica, orientata non già verso i «grossi affari», ma protesa in un lavoro capillare pazientemente rivolto a tutti gli strati della popolazione, comprova il desiderio dell'I.N.A. di raggiungere finalità che in un paese civile assumono un significato morale che trascende da qualsiasi considerazione di ordine economico.

Una Polizza per ogni Famiglia: questo è il programma dell'Ente onde contribuire alla serenità dell'individuo attraverso un investimento efficiente e sicuro che si fonde con un sano atto previdenziale.

Ci auguriamo pertanto che il clima di rinnovata fiducia nei confronti dell'assicurazione vita provocherà un ulteriore aumento del risparmio assicurativo, il che contribuirà a rafforzare la stabilità monetaria consolidando il potere d'acquisto degli stipendi e dei salari.

QUESTA SERA ALLA
FIERA DI TRIESTE
CAMPIONARIA INTERNAZIONALE
QUESTA SERA VERRANNO ESTRATTI A SORTE I SEGUENTI PREMI:
1) OROLOGIO marca «Schatz» della Oreficeria Orologeria E. Bon.
2) PENTOLA a pressione «Zenith» della Ditta Cappello - Castelletti.
3) CASSETTA LIQUORI della Stock S. p. A.
4) LAMPADA della Ditta Ficich, Casa della Lampada.
5) CASSETTA PRODOTTI della Casa Isolabella & Figli.
INOLTRE FRA TUTTI COLORO CHE VISITERANNO LA FIERA TRA IL 24 GIUGNO E LE ORE 23 DEL 7 LUGLIO, VERRA SORTEGGIATA UNA
Automobile FIAT «600»
ORARIO PER IL PUBBLICO: 10-13, 17-23
Prezzo d'ingresso: INTERI L. 200 — RIDOTTI L. 150

Reumatismi-Artriti-Obesità
KREUZ-THERMALBAD
Sauna casa a raggi infrarossi - riflessi
Visitate lo stand degli inventori germanici alla:
FIERA DI TRIESTE
PALAZZO DELLE NAZIONI — I PIANO STAND N. 443 - 444
Richiedete opuscolo alla:
Soc. IMEZ — MILANO — Via Settembrini 52

SOGENI SOC. GENERALE PER L'INDUSTRIA TORINO
PRODOTTI «ROTARY STAR»
CARRELLI ELEVATORI PER AUTOVEICOLI con portate utili da q.li 25 - 60 - 140
PONTI A COLONNA TELESCOPICA A FUNZIONAMENTO OLEODINAMICO
GRUPPI ELETTROCOMPRESSORI ROTATIVI ad alto rendimento, silenziosi, senza vibrazioni
POMPE VOLUMETRICHE OLEODINAMICHE a media ed alta pressione. Portate variabili in rapporto alle rotazioni (da 650 a 3000 giri al minuto)
VISITATECI ALLA FIERA DI TRIESTE! PADIGLIONE DELLA MECCANICA — STAND 101/102
Concessionario esclusivo per le Tre Venezie
dott. GUIDO CALISSANO - TRIESTE
Piazza S.ta Caterina 1 — Telefono 37704

LINEA BALNEARE ESTIVA
TRIESTE-GRIGNANO-SISTIANA
COL PIROSCAFO «VETTOR PISANI»
Partenza dalla radice del Molo Audace
ORARIO

I	II				I	II
8.45	14.30	p.	TRIESTE	a.	13.15	19.30
9.05	14.50	a.	GRIGNANO	p.	12.55	19.10
9.10	14.55	p.		a.	12.50	19.05
9.45	15.30	a.	SISTIANA	p.	12.15	18.30

TARIFFA PASSEGGERI
Trieste - Grignano o viceversa feriali L. 60 festivi L. 70
Trieste - Sistiana o viceversa feriali L. 120 festivi L. 140
Fanciulli di età inferiore ai 10 anni pagano la metà

FANGHI ORIGINALI
MONTEGROTTO TERME
IST. DR. RINALDI

DATE AIUTO ALL'OPERA CIVILE DELLA LEGA NAZIONALE

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA PELLE e VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE 20/III
Telefono N.o 96-384

Dott. Ernesto Zar
SPECIALISTA MALATTIE PELLE e VENEREE
Via S. Lazzaro 15/II - Tel. 38-030

Dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA PELLE e VENEREE
Riceve dalle ore 11.30 alle 14, dalle 16.30 alle 18 e dalle 19.30 alle 20.30
Piazza della Borsa 19 - Tel. 24566

PROF. DOMENICO LONGO
Specialista in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 - 17-20

BILANCE PESA BAMBINI E ADULTI
sempre a vostra disposizione noleggio Farmacia «Al Lloyd», tel. 36747

per alcune signore,
per alcune case, ci sono dei tappezzieri e delle carte
BRÆNDLI

resista: 205 disegno scozzese lavabile

BIBLIOTECA NAZ. CENTRALE
FIRENZE
I GRUPPO

CRONACHE SPORTIVE

IL GIRO DI FRANCIA RULLA SUL «PAVÉ»

A LILLA IL BELGA DEBRUYNE PRIMO NELLA VOLATA A QUATTRO

Caput quinto a 49" alla testa del grosso comprendente anche gli italiani fatta eccezione dei ritardatari Fantini e Nencini

Lilla, 6

Nei primi chilometri della seconda tappa del Giro di Francia ha abbandonato lo svizzero Hollenstein, cosicchè rimanevano in gara 117 concorrenti. A Hannut (km. 32,500) è transitato alle 11.16 un gruppo di sei corridori comprendente Morvan, Elena, Schmitz, Mallejac, Debruyne e Pardoen con 1'32" sul grosso. A Wavre (km. 72) i 6 fuggitivi sono transitati con 10' di vantaggio su un gruppo di 5 corridori, guidato da Adrienssens e Elliott. Questi ultimi avevano 1' sul gruppo guidato da Antonin Rolland e Ockers. A pochi chilometri da Bruxelles i sei in fuga a causa del «pavé» hanno perso terreno e il loro distacco dal gruppo è sceso a poco più di tre minuti dai 5 originari. L'olandese Van Dongen ha rotto una pedivella mentre procedeva col gruppo e tutta la squadra lo ha atteso. Gli olandesi sono poi riusciti a congiungersi col resto della carovana.

Il belga Debruyne è stato il primo a raggiungere Bruxelles (101 km. dalla partenza) e si è aggiudicato il premio di traguardo volante di 10 mila franchi. Dietro a lui gli altri cinque. La situazione era immutata quando i girini sono giunti a Ophasselt (82 km. dall'arrivo). I sei fuggitivi avevano un vantaggio di circa 5' sul gruppo sempre guidato da Darrigade. I corridori che avevano 10' di ritardo sulla tabella di marcia nelle prime ore della tappa odierna, hanno recuperato tra Bruxelles e Ophasselt.

Intanto il gruppetto di testa aveva perduto due suoi componenti, i francesi Elena e Morvan, poco prima della fine perchè stanchi per la lunga fuga. I due sono stati assorbiti dal grosso. Oltre ad Hollstein si è ritirato anche Fausto Luratti. Ockers nei pressi di Lilla ha cercato di abbandonare il grosso della carovana e di unirsi ai sei in fuga e per un certo tempo è stato a metà strada fra il grosso e i fuggitivi, ma poi è stato superato dal gruppetto di Caput.

Pur mettendosi più in evidenza di ieri, gli italiani non hanno per nulla migliorato la loro classifica oggi, al termine della seconda tappa del Tour, la Liegi-Lilla. Ma se si deve salire alle origini di questo stato di fatto bisogna ripetere quanto si è detto ieri sera, e cioè che anche oggi agli uomini di Binda spetta la palma per la cattiva sorte.

In questa insolita classifica il primo posto l'occupa questa sera Nencini che oggi ha dimostrato di essere entrato in piena forma, specialmente nell'ultimo tratto quando con uno scatto potente è uscito dal plotone gettandosi all'inseguimento di Debruyne, Pardoen, Schmitz, Mallejac, Morvan ed Elena. Insieme al compagno di squadra Padovan e ai francesi Mahé e Picot, Nencini era evaso dal gruppo poco dopo Tournai e si avvicinava al gruppetto di testa quando a 3 km dal traguardo si urtava con Picot e cadeva pesantemente a terra. Ferito al gomito destro, il forte corridore toscano perdeva del tempo prezioso tanto da giungere a Lilla 87.o a 6'39" da Debruyne.

Nella sfortuna Fornara segue immediatamente Nencini anche se le sue ferite riportate in una caduta sono state di minore entità. Fornara infatti è stato coinvolto insieme a Baffi in una caduta collettiva che si è verificata al 65.o km. e di cui le altre vittime sono stati Anzile, Gay e Jacobs. Attesi da Giudici e Padovan, Fornara e Baffi riuscivano a ricongiungersi dopo appena 5 km., ma a spese di un logorante inseguimento.

Nella prima parte della corsa gli italiani erano stati i primi a reagire, in verità però senza successo, all'offensiva del gruppetto dei sei iniziata in seguito ad un allungo di Pardoen e di Debruyne.

Poichè il vantaggio di questi sei uomini non accennava a diminuire, tanto che dopo 32 km. si registrava già 1' di distacco, partiva allora all'attacco Fantini. Ma il suo tentativo doveva presto concludersi, perchè il gruppo reagiva prontamente e il giovane corridore abruzzese era costretto a rientrare nei ranghi dopo un solitario inseguimento di 6 km.

Poco dopo era la volta di Nencini e Padovan a dare una dimostrazione della loro forza e preparazione. Ma si accendeva subito una lotta aperta con i belgi i quali si preoccupavano di proteggere alle spalle il loro compagno in fuga Debruyne lanciato alla conquista della vittoria di tappa. Questa lotta tra Nencini e Padovan, da una parte, e la squadra belga dall'altra, è stata breve ma ha dato ugualmente la chiara sensazione che i due italiani sono attualmente i più forti della loro formazione. A darne atto sta il fatto che grazie alla loro animosità, il distacco dal gruppeto di testa da 6'20" è sceso a 4'30" in pochi chilometri.

Per concludere questo rapido commento, è da rilevare che degli uomini di Binda i meglio piazzati oggi sono Monti e Conterno che sono giunti a 49" dal vincitore insieme al grosso, precedendo di 24" Defilippis, Fornara, Coletto, Giudici, Baffi, Padovan e Fantini e di oltre 8' lo sfortunato Nencini.

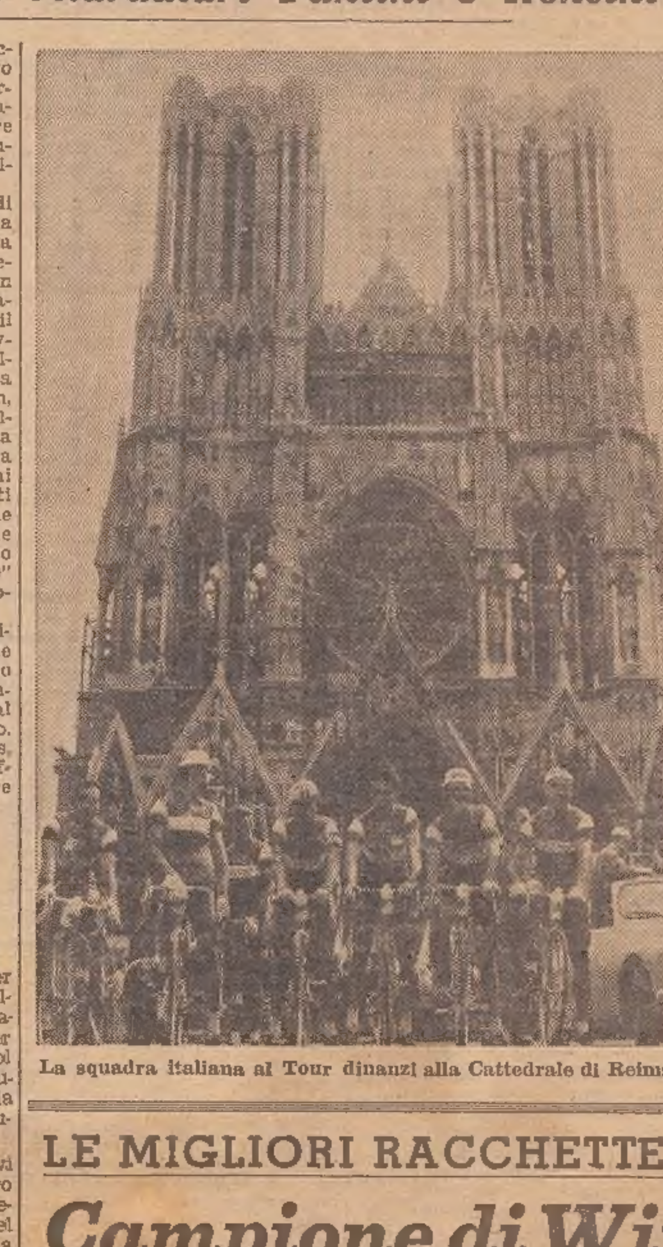
Ordine d'arrivo

1) DEBRUYNE (Belgio) che compie i 217 km. in 6.35'31" alla media di km. 33,40;

2) Pardoen (N.E.C.), 3) Mallejac (Fr.), 4) Schmitz (Luss.) s. t.; 5) Caput (Ovest) a 49", quindi il gruppo comprendente tutti gli italiani tranne Fantini giunto a 2'13" e Nencini a circa 5 minuti.

Classifica generale

1) DARRIGADE (Francia) in 11.54'35" 2) Schaer (Svizz.) a 2'26"; 3) Robinson (Luss.) a 2'56"; 4) Lauredi (S.E.) a 3'4"; 5) Voorting (Ol.) a 3'28"; 6) Vlaeyen (Bel.) a 6'28"; 7) Debruyne (Bel.) a 6'39"; 8) De Groot (Ol.) a 6'58"; 9) Mallejac (Fr.), Schmitz (Luss.) a 7'39"; 11) Pardoen (N.E.C.) a 7'53"; 12) Quantin (Ovest), Adriaenssens (Bel.) a 8'4"; 14) De Smet a 8'26"; 15) Mahe (Fr.), Impanis (Bel.), Conterno (It.), Ernzer (Luss.), Hoorelbecke (Ile), Forestier (Fr.), Huyche (N.E.C.), Scodeller (N. E. C.), Barone (Ile), Rolland (Fr.), Hassenforder (Ovest), Tonello (Ile) a 8'28"; 27) Bauvin (Fr.), Ockers (Bel.), Picot (Ovest), Wagtmans (Ol.), Van Genechten (Bel.), Bolzan (Lussemburgo), Gret (Svizz.), Brankart (Bel.), Close (Bel.), Defilippis (It.), Gaul (Luss.), Baffi (It.), Coletto (It.) a 8'52".



La squadra italiana al Tour dinanzi alla Cattedrale di Reims

La Coppa del Venezuela
Real Madrid - Roma 2-1

Caracas, 6

In una partita valevole per il torneo quadrangolare di calcio di Caracas, il Real di Madrid ha battuto la Roma per 2 a 1. Primo tempo 2 a 1. I gol sono stati segnati al 7' da Giuliano per la Roma, al 20' da Pail e al 27' da Giuliano su autorete.

Fin dal pomeriggio non vi erano più posti per l'incontro più atteso della Coppa del Presidente della Repubblica del Venezuela, quello tra la Roma e il Real Madrid. I rivenditori cedevano i biglietti al doppio e anche al triplo del prezzo normale.

Al 27' del primo tempo la palla era già entrata due volte nella rete della Roma e una del Madrid. I giallorossi sembrano scossi mentre i madrileni accentuano la pressione. Il gioco diventa duro e brutale e la fine del primo tempo è fischiata in mezzo alle proteste dei tifosi dell'una e dell'altra squadra.

All'inizio del secondo tempo il gioco è sempre piuttosto deciso, mentre Di Stefano si fa notare per la sapienza della sua azione. Al 17' Costa tira a rete ma il pallone è deviato da Alonzo in calcio d'angolo. Riparte il Madrid all'attacco e la difesa degli italiani è sottoposta a un faticoso lavoro. Il gioco diventa più corretto, ma al 22' si produce davanti alla porta italiana un incidente e l'arbitro espelle Joseito e Giuliano.

La Roma riparte all'attacco e Prenna sostituisce Barolini. Al 32' Alonzo contuso viene sostituito da Marquitos. Il gioco, che all'inizio era stato veloce e brillante scade un po' di tono e negli ultimi minuti diventa equilibrato. Un tiro di Lo Jodice passa di poco sopra la traversa ma negli ultimi minuti è il Madrid che ritorna all'attacco. Al 30' nel primo tempo l'arbitro aveva annullato un gol di Joseito per fuori gioco.

Atleti polacchi puniti per «indisciplina»

Vienna, 6

Il quotidiano comunista polacco «Trybuna Ludu» riferisce oggi che dieci atleti, sei nuotatori e quattro schermidori, sono stati eliminati dalla squadra nazionale olimpica polacca per ragioni disciplinari. Il più conosciuto fra i puniti è il nuotatore Petrusewicz. Le ragioni del provvedimento non sono state rese note. La squadra è formata ora da 103 atleti.

VELA NELLE ACQUE DI GLASGOW

Il panfilo triestino vince la Coppa Duca di Edimburgo

Primo anche nella quinta regata, con distacco domina la classifica - Al secondo posto la barca della Regina

Glasgow, 6

Il panfilo della classe dragone «Aretusa» dell'Adriaco di Trieste ha ottenuto la sua terza vittoria su cinque prove al largo di Rothesay e si è così aggiudicato con largo margine la vittoria nella Coppa del Duca di Edimburgo. L'«Aretusa» è al comando di Sergio Sorrentino con alla manvora Piero Gorgatto e Annibale Pelaschier.

Il panfilo del Duca «Bluebottle» si era portato in posizione favorevole di classifica per aggiudicarsi a sua volta la gara, ma l'imbarcazione italiana — che è stata prescelta per le Olimpiadi — si è imposta con bello stile. L'«Aretusa» oggi era apparsa battuta: erano in testa i panfili inglesi «Viking» e «Vana» nella gara disputatasi sulla distanza di 13 miglia in perfette condizioni atmosferiche. Ma poi si è vista l'«Aretusa» rinvenire energicamente, superare le due imbarcazioni britanniche e batterle nettamente con un vantaggio di quindici secondi. L'imbarcazione tedesca «Dinah IV», in un primo tempo classificata al quarto posto, è stata successivamente squalificata. Al suo posto figura ora «Bluebottle» che nella classifica generale conclusiva è al secondo posto. Ecco la classifica finale:

1) «Aretusa» (Italia) con punti 6927; 2) «Bluebottle» (Inghilterra) p. 6039; 3) «Viking» (Inghilterra) p. 5340; 4) «Lil» (Danimarca) p. 5107; 5) «Dinah IV» (Germania) p. 5053.

Lunedì prossimo avrà inizio, sempre nell'estuario del fiume Clyde, la Coppa d'Oro, equivalente al campionato mondiale della classe dragoni. Si disputa su cinque prove, a scartare la peggiore delle cinque.

Oggi a Montebello
Tiglio Nero favorito nel Premio delle Marine

Nell'odierno convegno di corse al trotto che si svolgerà all'Ippodromo di Montebello, con inizio alle 15.30, un ruolo preminente avrà il Premio delle Marine, il cui campo sarà formato dai seguenti concorrenti: Tiglio Nero (F. Mescalchin), Odysseus (N. Granzotto), Tarso (U. Belladonna), Nocina (R. Feraboli) e Cadirosso (G. Trevisin) tutti a m. 1650.

I nostri favoriti. *Premio delle Baie:* Disfida, Refrein, Zeriba. *Premio delle Lagune:* Corvetta, Marodior, Delson. *Premio delle Riviere:* Lola Prà, Lorenzalba, Telemaco. *Premio delle Scogliere:* Fremente, Isolana, Violetta Mammola. *Premio dei Fiordi:* Bonnie Volo, Grinta, Stornellata. *Premio delle Marine:* Tiglio Nero, Nocina. *Premio delle Ancore:* Agile, Adamantina, Penelope.

Torneo di pallavolo
Edera e Crda vincono per 2-0

PAREGGIO FRA LIBERTAS E VIGILI DEL FUOCO

Tre bellissimi incontri hanno caratterizzato la seconda giornata del torneo Coppa Libertas che si svolge sui campi dei Cantieri. Nel primo l'Edera, in due tiratissimi «sets», ha piegato un Cacciatore assai ordinato e molto redditizio a rete. La difesa dei rossi è stata tenace assai e solo la maggiore esperienza degli ederini è riuscita ad aver ragione dei generosi avversari. Del Cacciatore bene oltre a Ziani, Firmiani e Siciliano, dell'Edera Godini, Arbanassi e Minussi.

Nel secondo incontro si sono trovate di fronte due squadre giovani. Il VIS guidato da Gianeselli e il CRDA B da Guido Ziani. La VIS pratica un gioco piacevole e moderno. Manca ancora di esperienza ma continuando di questo passo è destinata a diventare una formazione temibile e di ottimo rendimento. Si distinguono Racchi, Carlovatti e Zaratin. Il CRDA B, vincitore per un soffio, ha poggiato le sue azioni su Cirelli e Rossi in attacco e su G. Ziani in difesa, sviluppando in tal modo un gioco meno piacevole ma più redditizio. Il terzo incontro ha visto i Vigili del Fuoco prevalere nel primo tempo per merito di Milocco e Bearzi; il secondo tempo poi è stato appannaggio della Libertas che non ha lasciato respiro all'avversario e che ha avuto i suoi uomini migliori nel terzetto Dodich, Frison e Cucich.

I risultati: Edera-Cacciatore 2-0 (15-12, 15-3); CRDA-VIS 2-0 (15-15, 15-12); Vigili del Fuoco-Libertas 1-1 (15-8, 6-15).

Formazioni: EDERA: Godini, Gregori, Vernier, Arbanas, Contessa, Minussi, Monti, Visini. CACCIATORE: S. Ziani, E. Ziani, Firmiani, Siciliano, Bruno, Sulini, Mochini. CRDA B: Esca, Cirelli, Rossi, Robba, Olio, Rivierani, Salvinelli, G. Ziani. VIGILI DEL FUOCO: Bazzara, Bearzi, De Giorgi, Giannantoni, Gretti, Milocco, Pecile, Scalchi, Tippl. LIBERTAS: Cucich, De Ponte, Dorich, Montesano, Nursi, Proiesi, Scano, Frison. VIS: Gianeselli, Carlovatti, Racchi, Zammarchi, Dragan, Monuto, Lo Verre, Zaratin, Venza. ARBITRI: Fantoma, Mervich, Facchetin, Fantoni.

Tiberio Mitri a Trieste

Tiberio Mitri è giunto a Trieste dove intende trascorrere qualche giorno in assoluto riposo. L'ex campione d'Europa ripartirà per la Capitale nei primi giorni della prossima settimana dovendo riprendere gli allenamenti per un combattimento che dovrà sostenere a Roma verso la fine del mese. Non sa ancora il nome dell'avversario.

Rocco rimane al Padova

Padova, 6

Nereo Rocco è stato confermato anche per la prossima stagione allenatore dell'A. C. Padova. L'accordo è stato raggiunto oggi in un colloquio con il presidente comm. Bruno Pollazzi.

Un lutto di Benvenuti. Giovanni Benvenuti il giovanissimo campione italiano dei pesi welter ha avuto la grande sventura di perdere l'adorata mamma. Al giovane atleta così duramente colpito le più sentite condoglianze.

Scheda Totip

PRIMA CORSA (galoppo Milano)	1.o arrivato	1 X
	2.o arrivato	X 1
SECONDA CORSA (galoppo Napoli)	1.o arrivato	1 2 2
	2.o arrivato	2 1 X
TERZA CORSA (trotto Firenze)	1.o arrivato	1 X
	2.o arrivato	1 1
QUARTA CORSA (trotto Firenze)	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	1
QUINTA CORSA (trotto Torino)	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	2
SESTA CORSA (trotto Trieste)	1.o arrivato	X X
	2.o arrivato	1 2

LE MIGLIORI RACCHETTE DEL MONDO

Campione di Wimbledon è l'australiano Lew Hoad

In coppia con Rosewall oggi si misurerà con gli italiani per il titolo del doppio maschile

Wimbledon, 6

L'australiano Hoad si è aggiudicato oggi il titolo del singolare maschile dei campionati di Wimbledon battendo il compatriota Rosewall 6-2, 4-6, 7-5, 6-4.

La battaglia fra i due, entrambi di 21 anni, è la prima che avviene a Wimbledon fra australiani nella finale del singolare maschile dal 1922. L'ultimo tennista americano era stato eliminato ieri quando Hoad aveva sconfitto Richardson nelle semifinali. E' questa la prima finale a Wimbledon di Hoad e la seconda per Rosewall che nel 1954 fu sconfitto da Drobny.

Gli stessi Hood e Rosewall, che costituiscono la coppia australiana della Coppa Davis, nella semifinale del doppio maschile hanno battuto Bob Howe (Australia) e Art Larsen (USA) 4-6, 6-2, 7-5, 6-3. Hoad e Rosewall si misureranno domani nella finale con gli italiani Pietrangeli e Sirola.

Sirola il tennista italiano che in coppia con Pietrangeli è finalista a Wimbledon nel doppio maschile, era questo pomeriggio a Wimbledon ad assistere alla finale del singolo maschile vinta da Hoad contro Rosewall. I due australiani hanno poi battuto Howe e Larsen in semifinale e saranno domani avversari di Sirola e Pietrangeli, nella finale del doppio. A un redattore dell'Ansa che gli domandava le sue impressioni di «finalista» a Wimbledon Sirola ha risposto: «Ci sembra un sogno. Ed è comunque un'esperienza assai piacevole». Richiesto sulle previsioni per domani contro Hoad e Rosewall, Sirola ha detto: «Sulla carta loro sono i più forti e probabilmente lo saranno anche sul campo. Ma noi faremo di tutto per vincere».

Sirola ha giocato contro la coppia Hoad-Rosewall già una volta in coppia con Maggi. Sirola e Pietrangeli sono divenuti assai popolari a Wimbledon dove li chiamano i «Merry italians» ossia gli allegri italiani. Particolarmente impressionanti per i tecnici, sono risultati i servizi di Sirola ed i rimandi a rete di Pietrangeli.

Altri risultati: doppio misto (semifinale): Gardnar Mulloy e Altheo Gibson (USA) battono Trevor Fancutt (Sudafrica) e Daphne Seeney (Australia) 6-4, 6-4. Vic Seixas e Shirley Fry Xda) battono Bob Howe (Australia) e Dariene Hard (U. S. A.) 6-3, 7-5. Semifinali doppio femminile: Muller e Seeney (Australia) battono Mortimer e Shilcock (Inghilterra) 6-4, 6-2. Buxton (Inghilterra) e Gibson (USA) battono Brough e Fry (USA) 7-5, 6-4.

Un tennista di classe
L'italiano Gori si è rivelato negli S.U.

New York, 6

Mentre la United «States Tennis Association», sta sfogliando i suoi voluminosi nonchè polverosi incartamenti per accertare ufficialmente se il fiorentino Renato Gori sia stato il primo tennista d'Italia a vincere un torneo americano, lo Oritani Tennis Club» di Hackensack, Stato di New Jersey, ha annunciato di avere invitato Gori a partecipare al campionato della Costa Atlantica degli Stati Uniti su terra battuta.

Sebbene Gori avesse dapprima messo in dubbio la sua partecipazione, alla fine ha deciso di accettare l'invito. Il campionato ha avuto inizio lunedì 2 luglio, e terminerà domenica 8. Molto probabilmente gli organizzatori assegneranno al fiorentino il terzo o il quarto posto nel «seeding». Un così altolocato «seeding» non è una novità per Gori. Nel Torneo del Tennis «Field Club» di Englewood, Gori era la «testa di serie numero 2».

Quello di Hackensack sarà il quarto torneo della attività americana di quest'anno di Gori. Egli ha già partecipato a tre tornei (tutti su terra battuta) in tre consecutive settimane, arrivando in ognuno nelle finali per vincerne una, quella di Brooklyn, e perdere le altre due, quella dell'Hispano Tennis Club di Whitestone e quella di Englewood.

Sugli 11 «sets» giocati nelle tre finali, Gori ne perdeva 7. Due nella finale dell'Hispano contro Sidney Schwartz, undecimo nella graduatoria americana, per 4-6, 6-3, 5-7. Due altri «sets» nella finale di Brooklyn vinta da Gori contro Bob Barker per 1-6, 6-4, 4-6, 6-3, 7-5. Gli altri 3 «sets» erano perduti nella finale di Englewood contro il californiano Cliff Mainè, 21.mo nella graduatoria americana. Contro Maine, Gori perdeva 3-6, 2-6, 5-7.

Negli altri 59 «sets» giocati per arrivare nelle finali, Gori non ne perdeva uno. Egli perdeva solamente 8 «games!» Li perdeva durante i 2 «sets» della semifinale di Englewood, quando Gori vinceva per 6-4 e 6-4 contro Mac Cracken, vincitore dello stesso torneo nei tre precedenti anni, 1955, 1954, 1953.

Sulla sconfitta subito contro Maine, Gori non ha offerto alcun alibi. Per Bob Kurland, critico del quotidiano «Bergen Evening Record», la sconfitta appariva come il logico risultato della differenza fra gli stili dei due finalisti.

«E' stato il cozzo fra due stridenti stili» scriveva Kurland. *«Alla conclusione, la tipica «big-game» americana ha vinto sul difensivo stile di Gori».*

Probabilmente Kurland arrivava alla sua conclusione per aver notato che Gori era apparso riluttante ad abbandonare la linea di fondo per marciare verso rete. Infatti nei tre «sets» solamente 10 volte si spostava verso la rete. Ma le tre frazioni «difensive» contro Maine sono lungi dall'essere tipiche del tennis di Gori. Battendo Mc Cracken nella semifinale 24 ore prima, il fiorentino aveva dimostrato una prodigiosa attività e rapidità di spostamento fra la linea di fondo e la rete. Sui 12 «games» vinti nelle due frazioni della semifinale, almeno 10 venivano conquistati da Gori piazzatosi nei pressi della rete.

QUESTA SERA CAMPIONATO DI HOCKEY

La rinnovata Triestina affronta gli azzurri novaresi

Questa sera sulla pista di viale Miramare il Novara farà la sua prima comparsa della stagione davanti al pubblico triestino. Il quintetto novarese, che nella passata stagione attraversò un periodo di profonda crisi d'ordine tecnico e morale, sta riabilitandosi. La formazione novarese presenterà due novità per il pubblico triestino. Il diciottenne portiere Torrione ed il sedicenne attaccante Zaffinetti saranno al loro esordio sulla pista di viale Miramare. Di questi due giovani giocatori il Novara si ripromette grandi cose. La stampa novarese li ha definiti come due autentiche promesse dell'hockey nazionale: Zaffinetti ha già indossato la maglia azzurra in occasione dei campionati europei riservati alle nazionali «juniores». Gli altri componenti dello schieramento novarese non abbisognano di ulteriori presentazioni, in quanto i loro nomi non sono nuovi per il pubblico triestino. I vari Nanotti, Monfrinotti e Panagini hanno formato in questi ultimi dieci anni l'ossatura base della squadra, completata ora con la presenza del terzino Aina, dell'attaccante Cerina, oltrechè da Torrione e Zaffinetti.

La Triestina affronterà il Novara nelle migliori condizioni di forma e di spirito. Gli alabardati sono alla loro terza partita consecutiva sulla pista di casa: nello spazio di cinque giorni, la Triestina si è battuta con successo contro la Lazio ed il Ferroviario. La Triestina schiererà in campo la formazione tipo collaudata nelle ultime giornate, e comprendente Mari, Torrenti II, Prinz, Brezigar, Martellani, Loggia II e Bertuzzi III. La partita avrà inizio alle ore 21 e sarà preceduta da un incontro amichevole fra squadre minori.

Il Nautico escluso dal Trofeo della Repubblica

Presa visione del referto del giudice arbitro e in conformità alle disposizioni della Presidenza della Fidal il comitato regionale ha omologato il risultato della staffetta notturna «Trofeo della Repubblica» organizzata dal CUS Trieste il 2 giugno come segue: 1) A. S. Libertas; 2) S. S. Giovinezza; 3) Case UNRRA; 4) Ginnastica Triestina; 5) Giovinezza b; 6) G. S. San Giacomo; 7) Giovinezza c; 8) Giovinezza d; 9) Giovinezza e; 10 Giovinezza f; 11) CUS Trieste. Le squadre in gara per l'Istituto Nautico vengono tolte dall'ordine di arrivo per composte in parte o del tutto da atleti regolarmente tesserati per una società affiliata alla FIDA.

Zatopek e Pirie in gara a Londra

Berlino, 6

Secondo l'agenzia tedesco-sovietica «A.D.N.» il cecoslovacco Emile Zatopek, detto la «locomotiva umana», ha accettato di misurarsi a Londra il 21 corr. con l'inglese Gordon Pirie in un tentativo di battere insieme il record mondiale sui 10.000 metri.

AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I., via S. Pellico n. 4, pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata o espresso) e spedite per posta.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento del prezzo.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 40 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

B Rich. pers. servizio L. 25

SIGNORINA bambini stabile, camerlera, domestiche, prestaservizi mattina cercansi. Battisti 9, Radetti. 45966 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A. PITTORE appartamenti; decorazioni moderne, offresi - Convenienza. Telef. 31187.

DATTILOGRAFA seria capace assume lavoro casa e fuori. Telefono 44237. 45918 C

EX FUNZIONARIO bancario esperto commercio estero, operazioni valutarie, trasporti marittimi e terrestri, perfetto tedesco, buona conoscenza inglese, francese e sloveno offresi posto fiducia. Cassetta 22907 C UPI.

MURATORE piastrellista offresi per lavori vari; fognature, terrazze, cemento armato, tetti. Tel. 43576. 45923 C

PITTORI di appartamenti, cucine, olio, smalto, laboratorio verniciatura mobili, offronsi. Telefonare 21483. 45967 C

SIGNORA giovane offresi qualsiasi lavoro decoroso 3 ore giorno, miti pretese. Cassetta 12883 C UPI.

STENODATTILOGRAFA diciottenne offresi. Cass. 22925 C UPI.

CC Artigianato L. 20

A. PERMANENTI di classe oleose 1200 complete. Salone Villa, Gallina 6, tel. 93922.

ABITI, mantelli eleganti confezione accurata, consegna rapida. De Rosa, San Giusto 3.

D Offerte d'impiego L. 25

APPRENDISTA meccanico 14 anni cerca seria ditta. Offerte specificando scuole assolte Cassetta 12830 D UPI.

APPRENDISTA 16-19.enne cerca Istituto di Bellezza. Presentarsi oggi, ore 17-20, via San Nicolò 22, «Kosmopolaris». 45974 D

COMMESSA 15-16 anni cercasi primo lavoro. Presentarsi oggi dalle 16.30 alle 19, Roiano 1, panificio. 66005 D

CONIUGI senza figli preferibilmente pensionato cercasi per custode villa, pratico orto. Cassetta 12898 D UPI.

ENTE cerca elementi ambo sesso 30.enni distinti elevata cultura disposti viaggiare diffusione importante pubblicazione retribuzione ottima immediata. Presentarsi ore 9-12, 16-19, piazza Goldoni 9, porta n. 4. 45896 D

GUADAGNERETE bene giornalmente proprio domicilio. Scrivere: Celli, Redi 23, Firenze. 6010 D

LAVORANTE barbiere cercasi. Presentarsi via Ghega n. 2. 45935 D

MEZZA lavorante sarta uomo cercasi. Via Cologna 19, Cantisani. 45924 D

PORTIERE praticissimo albergo conoscenza lingue massimo 45 anni cercasi. Offerte manoscritte. Precisare posti occupati. Cassetta 12865 D UPI.

RAGAZZE bella presenza cercansi per Compagnia rivista «Wanda Osiris», compenso Lire 90.000 mensili. Presentarsi subito maestra Jessipowa, via S. Lazzaro 3, tel. 38718. Preparazioni semigratuite. 45940 D

SARTA giovane, capace, giornata, cercasi lavoro continuativo purchè modeste pretese. Cassetta 12896 D UPI.

F Off. camere e pens. L. 25

CENTRALISSIMA mobiliata, bagno, volendo vitto famigliare affittasi distinto. Telefonare n. 40453. 45976 F

MOBILIATA soleggiata telefono affittasi. Machiavelli 7-II, sinistra. 45943 F

MOBILIATA vitto cura vestiario affittasi a distinto, bagno, telefono. Telefonare 31577. 45928 F

LA *tua* DONNA

STANZA matrimoniale comodo cucina, senza figli o uno due amici affittasi. Telefonare 47152. 45955 F

STANZA affittasi due signorine. Via Battisti 20, Crau. 45950 F

STANZA vuota grande soleggiata affittasi a persona seria eventualmente vitto. Telefono 44237. 45919 F

G Istruzione L. 25

ESAMI latino, italiano, matematica, tedesco, francese, inglese, computisteria, stenografia. Giulia 26-I. 45909 G

SIGNORINA insegna: inglese, francese e materie medie inf. per riparazione. Prezzi modicissimi. Tel. 95294. 45977 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

OROLOGIO oro con bracciale smarrito giovedì Stazione centrale, Valdirivo, S. Antonio Nuovo. Lauta mancia, telefonare 92351, ore 15-16. 66015 H

CORDONE oro con ciondolo smarrito mercoledì sera davanti chiesa S. Giusto. Telefonare 90289. 45932 H

PACCO contenente due vestiti smarrito via Battisti - Giulia. Telefono 37777. 45929 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.A. DUE stanze, soggiorno, cucinino, conforto, garage, giardino, in villa affittansi subito. Telefonare 26084. 45961 I

A. A.V.I, Imbriani 9, affitta appartamenti diverse grandezze vuoti mobiliati. 2223 I

A. QUARTIERI camera cucina liberi affittansi pigione 6000, compenso 250.000. Piccardi 45, trattoria. 45979 I

AMMINISTRAZIONE Poillucci affitta subito vasti locali con montacarichi (ex Pirelli). Via Ghiberti 5. 45925 I

APPARTAMENTO signorile 4 stanze accessori terrazza zona panoramica affittasi L. 35.000 mensili. Tel. 52746, ore 14-16. 45973 I

APPARTAMENTO due stanze affittasi prelevando mobilio. Cassetta 12895 I UPI.

APPARTAMENTO tre stanze accessori signorile 25.000; altro 4 stanze 30.000 senza spese affittansi. L'Amsterdam, Commerciale 3. 45957 I

MAGAZZINO con cortile, adatto deposito, stalla affittasi Torsampiero. Telefonare 26651. 45953 I

QUARTIERINO stanza stanzetta cucina 6000 mensili 230 mila spese affittasi. Commerciale 3, Agenzia. 45957 I

M Vendite d'occas. L. 25

A.A. «AEQUATOR», «Zoppas», «Stice». Frigoriferi. Cucine elettrogas combinate. Fornelli. Lavatrici. Scaldabagni Radi. Rateazioni. Deposito: Zennaro, S. Lazzaro 16. 66018 M

A. FORNELLI gas 4000; armadietti porta fornelli 9500. Vastissimo assortimento cucine economiche miste a gas e legna; lavatrici; lampadari e casalinghi in genere. Vendita rateale. Casalinga Triestina, S. Maurizio 16 angolo via Tarabochia.

ARMADIO camera 4000, vetrina cucina 3500, tavolo, suste, materassi vendonsi. Bosco 12, magazzino. 45956 M

CARROZZELLA per invalidi 4 ruote metallica inossidabile piegabile modello americano quasi nuova, lire 55.000. Pallini 11, pomeriggio. 66010 M

KOZMANN, stufe, cucine, scaldabagni, sanitari, casalinghi, occasioni pentolame alluminio, bagni completi. Piazza Ospedale 7. 24 M

MACCHINE cucire Necchi Supernova automatica eseguiscono 200.000 disegni; altre Necchi nuovo modello mobiletto cuciono ricamano rammendano 62.000. Garanzia senza limite di tempo. Lezioni ricamo gratuite. Tullio, Trieste, Battisti n. 12 - Monfalcone, Corso 28 - Cervignano, via Roma 43. 45893 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Vittori, Carpison n. 20, telefono 38008. 56 N

A. STANZE pranzo letto cucine soprammobili compero per Friuli. Telefono 30358. 66033 N

ARCHIVIO carta stracci lana ferro metalli acquisto ritirando domicilio. Fabbri 6, tel. 23381.

CARTA archivio ferro, stracci, lana, metalli acquisto ritirando domicilio. Marconi 18, telefono 38900. 45835 N

LIBRI cultura, intere biblioteche, singoli pregio, acquistansi. collocansi. Telefono 24782.

NN Mobili e pianof. L. 25

A. ASSORTIMENTO armadi guardaroba da 13.000. Attaccapanni laccati imbottiti 9000. Divanoletti 12.000. Poltroneletto, lettistipo 15.000. Librerie, scrivanie, sediame, portrone ammalati. Reti metalliche, suste imbottite, materassi crine 2800. Materassi Permaflex, Flexilan. Carrozzine pieghevoli 5000. Lettini con materassi 6000. Salottini imbottiti 45.000. Cucine 78.000. Matrimoniali. Tinelli. Prezzi bassissimi. Tarabochia 6.

ASSORTIMENTO attaccapanni, cucine, camere, tinelli, poltroneletto, carrozzine: «Polli», D'Annunzio 26. 41 NN

CUCINA moderna seminuova, matrimoniale 25.000 vendo occasione. Bosco 12, magazzino. 45956 NN

LIBRERIA armadio, divano, 2 poltrone stile moderno vendonsi. Via Giustiniano 8-V, sin.

MATRIMONIALE 4 porte; altra 5, lavorazione perfetta vendonsi vera occasione. Torricelli n. 6. 45941 NN

MATRIMONIALE paniforti 100 mila; assortimento lussuose prezzi bassi, ratealmente. Piccardi 66. 45813 NN

MOBILI camera e cucina vendonsi causa partenza. Cassetta 12885 NN UPI.

MOBILIO lussuoso, stile Settecento veneziano, singoli pezzi vendonsi. Telefono 45465. 45872 NN

PIANINO primaria marca vendesi eventualmente scambiasi prezzo convenientissimo. Carducci 32, secondo. 2224 NN

PIANINO piastra metallica Roeseler, vendesi. Rocco, D'Annunzio 56, I p. 45946 NN

(Continua in 8.a pagina)

IL PICCOLO

è in vendita a Milano alle ore 11 nelle seguenti rivendite:

ALGANI - Piazza della Scala
LEONARDI - Galleria Portici Settentrionali
STEFFENINI - Galleria Portici Settentrionali
CASIROLI - Corso Vitt. Em. II
LIBRERIA CENTRALE - Via T. Grossi 4
S.A.F. - Stazione Centrale.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

TOLTA OGNI RISERVA SULLA SCONFESSIONE DI STALIN

I COMUNISTI FRANCESI SI ALLINEANO CON MOSCA

Anche il "rimprovero,, di Kruscev a Togliatti deve aver pesato nella risoluzione adottata ieri a Parigi dal Comitato centrale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 6

Il Comitato centrale del partito comunista francese si è allineato «calorosamente» a Mosca nella condanna del culto della personalità.

Sotto la presidenza di Cachin, il comitato si è riunito stamane per ascoltare il rapporto e le osservazioni fatti da Fajon, Servin, e Waldeck-Rochet, inviati a Mosca per ottenere chiarimenti sulla destalinizzazione. Dopo gli interventi di Thorez Duclos ed altri, il comitato ha adottato all'unanimità una risoluzione che «approva calorosamente la risoluzione del partito comunista dell'Unione Sovietica, che dimostra come in Russia sia stato superato il culto della personalità di Stalin.

Sempre secondo la risoluzione, la dichiarazione del partito comunista sovietico «mostra assai giustamente che il culto della personalità ha portato un sicuro pregiudizio alla società sovietica ed alla causa del partito comunista, ma che sarebbe un errore il ricercare la fonte di questo culto nella natura del regime social-sovietico». «Gli errori e le colpe connesse al culto della personalità — dice la dichiarazione — hanno potuto frenare, soprattutto negli ultimi anni della vita di Stalin, lo sviluppo del regime socialista, ma non lo hanno sviato dalla sua marcia verso il comunismo».

La »soluzione francese conclude mettendo in risalto «i grandi meriti» dei dirigenti sovietici che hanno provveduto a correggere gli errori e le deficenze legati al culto della personalità, fà appello all'unione ideologica di tutti i partiti marxisti, ed invita i membri del PCF a studiare attentamente la risoluzione del P.C. sovietico ed a diffonderla.

Negli ambienti parigini si fa rilevare che nella risoluzione odierna non vi è nessun cenno alle riserve contenute nella dichiarazione sul rapporto Kruscev diramata dallo stesso comitato il 19 giugno scorso. In essa si diceva, com'è noto «che le spiegazioni sinora date sugli errori di Stalin erano insoddisfacenti» e che «non era giusto attribuire a Stalin solo ciò che c'era di negativo nell'attività del partito comunista dell'Unione Sovietica».

E' anche stato notato che la riunione odierna è durata tre ore, mentre quelle precedenti dedicate allo stesso tema sono durate in media dalle otto alle dieci ore. Ciò potrebbe indicare che la unanimità, con cui è stata approvata la risoluzione, si era già venuta formando nei giorni scorsi, e che a tale formazione il «rimprovero» del partito comunista russo a Togliatti, e gli «elogi» impartiti al prudente e riservato atteggiamento francese debbono avere avuto il loro peso.

L'importanza maggiore della risoluzione odierna va riferita al congresso del partito comunista francese che avrà luogo a le Havre dal 18 al 21 luglio. Esso era molto atteso dagli osservatori politici appunto nella eventualità di assistere ad un grande dibattito su Stalin, il culto della personalità, il rapporto Kruscev e gli altri argomenti che rendono di attualità il problema del comunismo mondiale. Sembra ora evidente a tali osservatori che il tono della risoluzione odierna sia tale da escludere la possibilità di ampia ed aperta discussione.

Il dibattito sul progetto di Euratom in corso all'Assemblea nazionale francese è stato rinviato a martedì prossimo. Le divisioni e le incertezze in seno alla compagine governativa sembrano persistere. La cronaca registra oggi un colloquio tra il Presidente del Consiglio Mollet, ed il principale degli oppositori dell'Euratom, il Ministro Chaban-Delmas, che gli aveva inviato una lettera per chiedergli delle garanzie, che a quanto pare Mollet non ha potuto dargli. Se Chaban-Delmas e l'altro Ministro repubblicano sociale Lemaire, si dimettessero, come hanno minacciato di fare si dice che Mollet sia pronto a sostituirlo immediatamente.

I comunisti hanno da parte loro depositato un ordine del giorno in cui si condanna il progetto dell'Euratom, come quello che mette a repentaglio «l'indipendenza e la sovranità della Francia», fornisce «il nuovo esercito tedesco di armi nucleari», ed «aumenta i pericoli di guerra atomica»; perciò si invita il Governo «a prendere l'iniziativa per lo sviluppo della collaborazione tra tutte le nazioni, allo scopo della utilizzazione pacifica dell'energia nucleare, e della interdizione delle armi atomiche e termonucleari».

B. C.

Imponibile di 240 milioni per Achille Lauro

Napoli, 6

Sono stati resi noti stamani i ruoli dell'imposta complementare. L'elenco si apre con il Sindaco di Napoli, armatore Achille Lauro, con un'imponibile di 240 milioni. Seguono l'armatore Pasquale Mazzella con 30.200.000, l'imprenditore edile Luigi Elia con 24.800.000, l'armatore Gaetano Fiorentino con 24.400.000, l'armatore Lucio Fiorentini con 24.200.000, lo on. avv. Raffaele Cafiero, assessore delegato 22.400.000, la sorella del sindaco Lauro, Ida Lauro Grimaldi 21.800.000, il presidente della S.M.E., Giuseppe Cenzato 10.200.000, il presidente del Banco di Napoli Ivo Vanzi 10.200.000, il direttore del Banco di Napoli Stanislao Fusco 8.700.000, l'economista Epicarmo Corbino 6.800.000.

Sei uomini dispersi in un disastro aereo

Washington, 6

Sei uomini sono stati dati per dispersi in seguito a un incidente toccato nel Labrador, a un aereo-petroliera «KC 97 Stratotanker».

«GUAI AL PRIMO CHE MUOVE UN SOLO DITO!»

Con le pistole in pugno irrompono in una banca milanese

Scaraventato in un cespuglio un malcapitato autista di tassì dopo essere stato imbavagliato - Bottino: 2 milioni e mezzo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Milano, 6

Tre banditi, due dei quali armati di pistola, hanno compiuto stamane la più spavalda impresa criminale che da molti anni sia avvenuta nella nostra città. I tre gangster sono saliti su un tassì della Società ambrosiana, si sono fatti condurre nei pressi del cimitero Musocco, e — dopo aver legato ed imbavagliato l'autista — hanno scaraventato il malcapitato in un cespuglio. Risaliti sul tassì, hanno raggiunto a tutta velocità via Monte Rosa 27 (all'altezza di piazza Amendola) fermandosi davanti allo ingresso dell'agenzia numero 7 della Banca lombarda di depositi e conti correnti.

Mentre uno dei tre banditi rimaneva a bordo del tassì, gli altri due hanno fatto irruzione nell'agenzia, hanno costretto i presenti ad alzare le mani, e si sono impadroniti di una cassetta metallica contenente circa due milioni e mezzo di lire in contanti. Ritornati sulla auto, i gangster sono riusciti ad allontanarsi prima che la polizia giungesse sul posto.

Ecco come la polizia ha ricostruito i fatti. Poco dopo le nove, nei pressi di Largo Cairoli, i tre gangster (il primo un giovane di 25 anni circa, alto e vestito di marrone, il secondo, dall'apparente età di 30 anni, piccolo, tarchiato, vestito con abito blu, il terzo, di circa 35-40 anni alto e robusto, vestito di grigio) si sono avvicinati al tassì Fiat 1100 targato Mi 259822 e di proprietà della Società ambrosiana, salendovi a bordo senza dire una parola. L'autista — il trentatreenne Angelo Gotti abitante in via Parmigiani 22 — si è voltato verso i tre pericolosi clienti e uno di essi (dopo avere confabulato per qualche secondo con i compagni gli ha ordinato di uscire dalla città, in direzione del cimitero di Musocco.

Secondo le indicazioni che gli davano i banditi, l'autista ha raggiunto una strada campestre poco lontana dal recinto del cimitero. Qui, improvvisamente, due dei tre banditi hanno tratto di tasca le pistole (probabilmente due «Steyer» calibro 9) e le hanno puntate minacciosamente contro il Gotti, ordinandogli di fermarsi. I malviventi sono scesi dalla macchina, hanno afferrato lo autista, lo hanno strappato dal sedile e, dopo averlo legato ed imbavagliato, lo hanno scaraventato dietro uno dei cespugli che costeggiano la strada. Risaliti precipitosamente sul tassì, i tre banditi si sono allontanati a tutta velocità.

Erano esattamente le 10.10 quando la macchina con a bordo i tre gangsters si è fermata davanti all'agenzia di via Monte Rosa della Banca lombarda. Uno dei tre è rimasto a bordo del tassì, gli altri due (l'uomo vestito di marrone e quello con l'abito blu) sono scesi, sono entrati nell'edificio e, saliti i cinque gradini che separano l'ingresso dal salone della banca, sono piombati nell'interno dell'agenzia, spianando le pistole contro i cinque impiegati che sedevano al di là degli sportelli di un grande bancone a ferro di cavallo.

Nell'interno della banca si trovava anche una cliente, Letizia Di Paoli, abitante in via Borsieri 12. I banditi le hanno intimato di alzare le mani e di mettersi insieme con gli impiegati dell'agenzia. «Guai al primo che muove un solo dito!» — ha esclamato minacciosamente il gangster vestito di marrone.

L'altro bandito non ha perso tempo: si è avvicinato al bancone, lo ha scavalcato con un salto acrobatico, ed è piombato accanto alla scrivania del cassiere. Sul piano del mobile, era appoggiata una cassetta metallica, quella che serve normalmente ai cassieri per i depositi di denaro della giornata, la ha afferrata e l'ha guardata per qualche secondo. Nella cassetta erano custoditi due milioni e mezzo di lire. Il bandito ha soppesato uno dei pacchetti di banconote, poi, evidentemente soddisfatto, ha raggiunto il compagno con un altro salto acrobatico.

«Ed ora: nessuno si muova» — ha intimato il gangster vestito di marrone —. Quindi, precipitosamente, i due banditi hanno raggiunto il complice in attesa sul tassì. La macchina è partita a tutta velocità in direzione della periferia.

Pochi minuti più tardi sono giunte le prime camionette della polizia e, rapidamente, è cominciata la caccia ai banditi in fuga. Purtroppo, però, nessuna possibilità di raggiungere la macchina: i banditi erano, evidentemente, ormai lontani.

M. B.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

DRAMMATICHE RIPERCUSSIONI DELLA CRISI COMUNISTA

Spira aria cattiva per Moranino a Praga

Molto infastidite le autorità cecoslovacche

Vienna, 6

Notizie pervenute dalla Cecoslovacchia al corrispondente viennese dell'Agenzia Continentale riferiscono che la crisi del comunismo ha avuto drammatiche ripercussioni fra la collettività italiana di Praga. I lavoratori e i funzionari comunisti che risiedono nella Capitale cecoslovacca con i più disparati incarichi, si sono divisi in due gruppi: l'uno che fa capo a Moranino, e che comprende la maggior parte dei funzionari italiani, ha subito confermato la sua fedeltà a Togliatti e alla linea politica del PCI; l'altro, costituito in massima parte da operai comunisti che lavorano nelle fabbriche e nei cantieri della periferia, ha manifestato segni di insofferenza e di ribellione giungendo perfino a criticare sia i dirigenti sovietici che quelli italiani e cecoslovacchi.

Secondo notizie attendibili, il conflitto fra i due gruppi ha molto infastidito le autorità governative, le quali hanno fatto intendere al fuoruscito deputato Moranino che si imponevano severi provvedimenti per ripristinare la disciplina, in caso contrario i recalcitranti sarebbero stati rimpatriati. In dipendenza di ciò, Moranino ha ordinato una serie di riunioni delle cellule nelle quali è organizzata la collettività italiana e alle riunioni è intervenuto egli stesso con alcuni suoi fidi, per spiegare la portata del «nuovo corso sovietico» e la validità della linea politica del PCI. Nei suoi interventi, l'on. Moranino ha fatto anche chiaramente intendere che coloro che fossero rimpatriati sotto l'accusa di deviazionismo e di indisciplina, non avrebbero vita facile nemmeno in Italia.

Le condizioni di Papini notevolmente migliorate

Firenze, 6

Le condizioni di Giovanni Papini sono notevolmente migliorate e non destano preoccupazioni. Lo scrittore che recentemente aveva sofferto di un'affezione bronchiale ha ormai ripreso la sua attività tanto che ieri ha dettato un articolo.

O Commerciali L. 25

GASOGENO vendesi occasione. Scrivere: O.M.I., Officina Meccanica Incisioni, via del Solitario 5. 45968 O

P Rappr. piazzisti L. 25

ABBISOGNANCI ovunque rappresentanti nuovo dentifricio antinicotina per fumatori. Profumi scatole fiorite novità. Brillantine. Creme. Facile vendita. Fortissimi utili. Laboratori Contea, Verdi 159, Livorno. 6018 P

AGENTI rappresentanti concessionari rivenditori cercansi ovunque. Alimentaria, Montevecchio 19, Torino. 6021 P

ASSUMONSI fiduciari territoriali recentissime redditizie creazioni superutilitarie: Mondialbrevetti IMEX, Verona. 0047 P

GRANDE società a carattere nazionale sviluppando propria organizzazione cerca elementi attivi dinamici età 25-45 anni, Trieste Gradisca Gorizia, possibilità carriera Scrivere Cassetta 12894 P UPI.

NOTA Fabbrica giocattoli gonfiabili gomma, cerca rappresentante Veneto, Venezia Giulia. Referenze. Scrivere Silvano Fabbri, Riguccio Galluzzi 5, Firenze. 6016 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

«APE» giardinetta, cassone legno in buono stato, compero. Offerte alla ditta Zele, drogheria, Ronchi dei Legionari. 1664 Q

APPIA e 1100-103 furgoni nuovi vendonsi. Telefono 31909. 45920 Q

BICICLETTE Bianchi corsa seminuove vendo. Fornace 13, secondo, int. 45965 Q

FIAT 1100-103 familiare recente vendo, scambio. S. Nicolò 12, Duplica. 45972 Q

FURGONCINO 500 A vendesi. 29736. 45860 Q

CARDELLINO! Motoleggere utilitarie 99.500. Prodotto Motoguzzi. Facilitazioni. Fabio Severo 18. 45963 Q

MILLECENTO - Bi proprietario vende 14-20. Pino, Cantine sociali di fronte pescheria. 45934 Q

MOTOCARRO Gilera revisionato vendesi prezzo da combinarsi. Agro 23. 45952 Q

«SEICENTO» berlina grigia 15 mila km., perfetta, accessori vendesi 530.000. Via Bosco 12, cortile. 45978 Q

R Rap. soc. cess. az. L. 50

ALBERGO cedo gestione cucina avviato ristorante. Incardonna Giuseppe. Pordenone, telefono 4171. 6019 R

LICENZE bar buffet alcoolici superalcoolici cede AICA, Canalpiccolo, tel. 37703. 45969 R

NEGOZIO vasto centralissimo, 2 fori, adatto a qualsiasi attività cedesi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 45970 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A. APPARTAMENTI 3 stanze, consegna settembre, vendonsi, Telefonare 37618. 45808 S

A. ALDISIANI con domande inoltrate entro settembre 1955 trovano sistemazione in appartamenti due, tre, quattro stanze, servizi, imminente inizio costruzione. Amministraz. stabili Eccardi, via Mazzini 30, orario 16-19 (sabato 17-19). 45975 S

A. COLLE S. Vito (via Segantini nuova), zona verde, imminente inizio costruzione appartamenti due stanze, soggiorno, cucinino, bagno, termonafta centrale. Quote contanti 1 milione 800.000, rimanenza rateizzata. Amministrazione stabili Eccardi, via Mazzini 30, orario 16-19 (sabato 17-19). 45975 S

A. CONDOMINIO libero cucina camera, camerino, WC, semimobiliato vendesi 1.200.000. Piccardi 45, trattoria. 45979 S

AGEP, Goldoni 3 - Appartamenti bi-tristanze vendonsi forti facilitazioni pagamento. 45949 S

APPARTAMENTI condominio occupati 5-6 stanze, camerino, bagno, cucina vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio n 4. 45970 S

APPARTAMENTI condominio occupati, centro città, 2-3 stanze, camerino bagno vendonsi 950.000, 1.950.000. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 45970 S

APPARTAMENTI in condominio corso costruzione, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, massime facilitazioni pagamento vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4.

APPARTAMENTI ultimi liberi, signorili, casa nuova, pronta entrata, soleggiati, Besenghi palazzina, 5-6 stanze, cucina, doppi servizi, riscaldamento centrale a nafta, giardino, facilitazione pagamento, vendonsi. Amministrazione Carli. S. Maurizio 4. 45970 S

CASETTE libere con terreno diverse posizioni vendonsi. Indirizzo UPI 45962 S.

T Villeggiature L. 50

ALTO Adige Val Martello 1300 (Bolzano) Albergo Stieger, villeggiatura luglio settembre 1200, 1400. 5981 T

DOLOMITI: Albergo Pensione «Broetz», Rasun di Sotto, alt. 1030 s. mare, tel. 6138, Valdaora, ottimo trattamento, prezzi modici. 1666 T

DOLOMITI Padola Cadore 1215, soggiorno ideale economico, alberghi appartamenti. Informaz.: Azienda Turismo. 5958 T

LAGGIO Cadore Pensione Centrale, camere acqua corrente, cucina casalinga. Chiarimenti telefonare 34008, 34316, «Cilio». 45947 T

OPICINA villetta indipendente tristanze affittasi stagione. Telef. 21474 45944 T

U Matrimoniali L. 60

LAUREATA 32.enne altissimi requisiti morali, finanziari, fisici, sposerebbe 40.enne stessi requisiti, desideroso serena vita familiare. Inanonime. Cassetta 12897 U UPI.

V Diversi L. 50

CHIAROVEGGENZA, chirologia scientifica! Destino, caratteri svelati!! Delfo riceve 10-12, 15-19, Albergo Corso, telefono 33968. 45948 V